Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 525 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755965 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

OGGI IN UN CLIMA DI GRANDE INCERTEZZA COMINCIA IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Il governo affronta alla Camera la prova della legge sull'ordine

Su di essa gravano sempre le riserve dei socialisti - Se non sarà approvata ne approfitteranno ancora eversori e criminali - Fanfani mette in guardia sui rischi del nazifascismo e del «comunismo nuovo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il dibattito sull'ordine pubblico che si aprirà domani a Montecitorio, sarà un banco di prova per la maggioranza e per il governo. Moro riunirà martedì il Consiglio dei ministri per sviluppare l'azione governativa con il previsto varo dei provvedimenti di incentivazione dell'industria e delle opere pubbliche e con le misure di sostegno per l'editoria.

Ma il «pacchetto» Reale per una più efficace azione preventiva e repressiva della violenza politica e della criminalità è certamente uno degli impegni più qualificanti del programma del gabinetto Moro. Per questo il presidente del consiglio ha finora speso le sue migliori capacità di mediazione per superare, con l'aiuto del guardasigilli Reale, contrasti e riserve che, soprattutto da parte socialista, rendono ancora molto incerta la prospettiva di approvazione della legge sull'ordine pubblico entro le prossime tre settimane.

Se, infatti, il provvedimento non sarà varato dalla camera entro mercoledì prossimo secondo l'impegno già assunto in proposito dai capigruppo di Montecitorio, l'assemblea del Senato non avrà il tempo sufficiente per discuterlo e approvarlo prima del 23, giorno in cui l'attività delle Camere sarà sospesa in concomitanza con la fase finale della campagna elettorale per l'appuntamento con le urne di metà giugno. La prevedibile crisi governativa che farà seguito ai risultati elettorali e le successive ferie estive «congelerebbero» fino all'autunno la legge Reale a tutto vantaggio degli estremisti e degli eversori di ogni risma.

Ma si è già più volte rilevato quanto la logica elettorale faccia premio sull'impegno a varare una legge pur tanto necessaria e attesa, lacerando la maggioranza in sempre più accese polemiche. C'è, infatti, il rischio che il più volte annunciato proposito dei socialisti e dei comunisti di trasformare il dibattito parlamentare in una tribuna oratoria in cui mettere in stato d'accusa la DC e i suoi trent'anni di gestione del potere, faccia «saltare» ai tempi di esame e di approvazione della legge.

Anche oggi il socialista Di Vagno ha confermato il proposito dei manciniani e della sinistra del partito di battere l'impostazione del senatore Fanfani ispirata solo dal peggiore elettoralismo e dal tentativo di eludere il discorso sulle pesanti responsabilità della DC che, ininterrottamente per quasi trent'anni, ha diretto il ministero degli interni con gravi guasti sulla stessa capacità di intervento e di iniziativa degli strumenti dello Stato».

Stante questa impostazione, non sarà facile domani per De Martino, nella riunione della direzione socialista, superare i contrasti interni in modo da tener fede all'impegno già assunto dal PSI per una sollecita approvazione della legge, pur con le note riserve sugli articoli 4 e 19 del testo governativo, recentemente ritoccati dallo stesso Reale proprio per recepire alcune delle obiezioni socialiste. Il segretario del PSI, oltre che sui demartiniani, può, comunque, contare sull'appoggio degli autonomisti-nenniani. Il vicesegretario Craxi, infatti, ha auspicato «una conclusione rapida e positiva» del dibattito parlamentare «dopo le opportune correzioni» della legge Reale.

Ma si sa che il governo e gli altri partiti della maggioranza non sono dipsonibili a ulteriori ritocchi del provvedimento dopo l'ultimo tentativo di compromesso compiuto la scorsa settimana dal ministro della giustizia. Proprio oggi il ministro dell'interno Gui, in un ampio discorso pronunciato nella giornata conclusiva della preassemblea democristiana sulle amministrazioni locali a Stresa, caratterizzata da un significativo intervento del segretario del partito Fanfani, ha sottolineato la validità e l'urgenza della legge, per far fronte a ogni tipo di violenza da qualsiasi parte venga.

«Gran parte della violenza politica, sia quella che minaccia le istituzioni, sia quella che si manifesta con aggressioni personali, è di ispirazione fascista: la combattiamo e la combatteremo — ha affermato il ministro — senza incertezza». Ma l'esperienza dimostra — ha proseguito Gui — che esiste anche una violenza dell'ultrasinistra, che attenta anch'essa alle istituzioni e fa aggressioni spicciole e di massa. «I recenti fatti di Milano sono eloquenti come anche le morti alterne di giovani vittime dell'odio e del fanatismo. Ora anche uomini un tempo reticenti ad ammetterlo lo riconoscono, come noi abbiamo sempre detto.

«Ebbene: non solo anche in questa direzione gli organi dello Stato fanno e faranno il loro dovere, ma dobbiamo farlo anche noi verso i predicatori dell'odio aperti o subdoli, che avvelenano di menzogne l'animo del popolo e dei giovani in specie, che poi ne diventano vittime». Gui ha così concluso: «Questi temi dell'ordine pubblico saranno di attualità domani alla Camera discutendosi la legge che il governo ha presentato. Sono convinto che essa troverà il necessario consenso della maggioranza».

Anche Fanfani ha richiamato l'attenzione sui rischi ai quali l'Italia andrebbe incontro indulgendo al nazi-fascismo, ma anche sui rischi «mentaffatto scomparsi a cui l'Italia andrebbe incontro credendo alle lusinghe di un preteso nuovo comunismo. Ad onore dei suoi teorici antichi, dei suoi pionieri, dei suoi sostenitori attuali, che amano presentarsi come innovatori dobbiamo ripetere una grande verità: il comunismo non è mai cambiato, né può cambiare. Basterebbe il tracotante linguaggio dei suoi rappresentanti nostrani a confermarlo. Noi non pretendiamo di essere creduti. Invitiamo a credere nelle tante prove che la storia ci ha offerto e continua anche in questi giorni ad offrire in Lisbona e dintorni.

«Le violenze — ha proseguito Fanfani — di ogni provenienza scoppiate nelle settimane scorse, le devastazioni delle

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Trent'anni dalla liberazione di Milano



Telefoto Ansa

Milano — Il trentennale della Liberazione della metropoli lombarda è stato celebrato con una sfilata, alla quale hanno partecipato reparti militari italiani e stranieri ed ex combattenti. In tribuna erano il presidente della Camera Pertini e il ministro della difesa Forlani assieme ad alti ufficiali e all'ambasciatore degli Stati Uniti nel nostro Paese, John Volpe

IL RINNOVO DEI PARLAMENTI DELLA RENANIA E DELLA SAAR

Successo social-liberale nelle «regionali» tedesche

Mantenuta la maggioranza nel primo Land, raggiunta la CDU nel secondo - Più forte di riflesso la coalizione al Bundesrat

Bonn, 4

Le odierne elezioni regionali nella Renania Westfalia e nella Saar non avranno riflessi politici di rilievo sulla coalizione di governo a Bonn, anche se potrebbero porre fine alla maggioranza cristiano-democratica nella Camera alta (Bundesrat).

Nella Renania-Westfalia, i socialdemocratici (SPD) e i liberali (FDP) hanno mantenuto insieme la maggioranza al parlamento regionale di Duesseldorf. In particolare ha retto il partito di Willy Brandt che, sia pure subendo ancora perdite, sembra aver arginato i forti cali di tutte le elezioni regionali precedenti. A sua volta il partito liberale ha continuato a migliore le proprie posizioni. Anche i cristiano democratici (CDU) — come era previsto — si sono rafforzati, ma non certo nella misura sperata dai dirigenti.

Analogo l'andamento nella Saar, dove si è creata però una situazione di stallo, perché i 50 seggi in palio sono andati per metà ai cristiano-democratici, che fino a ieri governavano con la maggioranza assoluta, e per metà a SPD e FPD. La conferma della coalizione a Duesseldorf ha evitato che scattassero meccanismi costituzionali che avrebbero di fatto, ristretto il margine di attività legislativa del parlamento di Bonn. Inoltre, la situazione creatasi a Saarbruecken potrà soltanto avvantaggiare tale attività dei due partiti di governo.

Nella Saar, la CDU, secondo i risultati definitivi, è passata da 27 a 25 seggi, pur aumentando in percentuale, soprattutto nei centri urbani. L'anomalia deriva dal fatto che la FDP ha superato la quota di sbarramento del cinque per cento e, dopo cinque anni di assenza, è rientrata nel parlamento regionale con tre seggi. La SPD è scesa da 23 a 22 seggi, pur essendo anch'essa aumentata in percentuale.

I risultati definitivi dimostrano che la CDU è passata al 49,1 per cento con un aumento dell'1,3, la SPD al 41,8 con un aumento dell'1, e la FDP al 7,4 (aumento del tre per cento). I guadagni di questi tre partiti sono andati a scapito dei partiti minori (comunista, nazionalsocialista ed altri).

A tarda ora si è avuta conferma che i cristiano-democratici, a seguito del calo subito nella Saar, hanno perduto la maggioranza anche al Bundesrat, la Camera alta nella quale sono rappresentati gli undici Laender della Germania federale. «Questo — ha dichiarato Schmidt — ci consentirà di far passare leggi finora insabbiate dall'opposizione». Il cancelliere ha voluto riferirsi in particolare alle leggi dirette a riformare l'apprendistato e a riconoscere ai lavoratori lo stesso potere della proprietà in seno ai consigli di amministrazione delle maggiori imprese industriali.

(Ansa - Ap)

La situazione

Si apre oggi alla Camera l'atteso dibattito sulla legge Reale per l'ordine pubblico. Fino a questo momento non sono ancora pienamente definite le posizioni di tutti i partiti della maggioranza, poiché il PSI, che ha mosso numerose critiche a vari articoli del provvedimento, riunirà solo oggi pomeriggio la direzione, per decidere l'atteggiamento che assumerà in aula il suo gruppo parlamentare. Gli orientamenti all'interno del PSI sono contrastanti: alla cautela dei demartiniani e degli autonomisti si contrappone la linea intransigente dei manciniani e della sinistra lombardiana.

C'è poi il rischio che i contrasti tra e nei partiti siano esasperati dalla strategia elettorale e soprattutto dal tentativo socialista e comunista di trasformare il dibattito parlamentare sull'ordine pubblico in una tribuna, dalla quale mettere in stato di accusa la DC per i suoi trent'anni di gestione del potere.

A questo tentativo ha replicato già ieri Fanfani concludendo, insieme al ministro dell'interno Gui, l'ultima preassemblea organizzativa promossa dalla DC in vista delle elezioni. Fanfani ha sottolineato l'azione svolta dal suo partito per la tutela della libertà contro ogni forma di estremismo e di violenza, e ha ribadito il suo «no» ad ogni intesa con i comunisti.

Comunque le polemiche a fini elettorali peseranno sulla discussione parlamentare, con il rischio di far saltare l'impegno già assunto dai capigruppo di Montecitorio di varare la legge Reale entro mercoledì prossimo. Se questo traguardo non sarà raggiunto, il Senato non avrà poi il tempo di varare definitivamente la legge prima del 23 maggio, giorno in cui l'attività delle assemblee legislative sarà sospesa per la campagna elettorale.

COMINCIA A DELINEARSI LA TRAGEDIA DEI SUDVIETNAMITI FUGGITI IN MARE

Forse migliaia di profughi già inghiottiti dal Pacifico

Due unità americane salvano in extremis oltre cinquecento naufraghi - Venticinque navi sudiste cercano un porto - Il presidente Minh libero - Hanoi pretende che gli S. U. lascino la Corea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Subic Bay, 4

L'oscura tragedia di migliaia di profughi sudvietnamiti in balia del mare viene confermata da alcune notizie giunte da unità americane in navigazione. Un caccia della VII Flotta ha raccolto 377 profughi da quattro piccole imbarcazioni, una delle quali stava ormai affondando con a bordo una donna e quattro bambini. I naufraghi, perché diversamente non è possibile chiamarli, erano allo stremo delle forze. La nave appoggio «Benjamin Stoddard» ha raccolto altri 19 sudvietnamiti che si trovavano a bordo di un battello in procinto di affondare a 240 miglia a Sud-Ovest dell'isola di Co Son. La stessa unità, in un successivo intervento, ha tratto in salvo 158 profughi che andavano alla deriva a bordo di piccoli natanti.

Dalla Malaysia si è appreso che quattro imbarcazioni a motore con altri 241 profughi (fra i quali 133 bambini e 12 suore cattoliche) hanno fatto rifornimento di carburante, la scorsa notte, nel porto di Kuantan, sulla costa orientale, ed hanno poi proseguito alla volta di Singapore. In questo porto sono attualmente all'ancora 25 navi mercantili con a bordo 3.170 profughi in attesa di essere rifornite di combustibile, viveri e medicinali, prima di poter ripartire alla volta di qualche terra ospitale, forse l'isola di Guam o l'Australia. Tutti questi episodi vengono a confermare che nel Pacifico si stanno svolgendo tragedie di portata ancora incalcolabile, e che forse non saranno mai conosciute. Sembra probabile che centinaia e forse migliaia di altre persone siano morte nel tentativo di raggiungere le unità americane a bordo di imbarcazioni inadatte a tenere il mare aperto.

La sola sorte conosciuta è quella dei profughi salvati dagli americani. Quella che può essere definita una delle più grandi operazioni di sgombero via mare della storia è entrata nella sua fase finale. Undici navi della marina statunitense (facenti parte di una più vasta formazione che comprende oltre 40 unità) hanno gettato oggi le ancore a Subic Bay nelle Filippine; subito dopo è cominciato lo sbarco di 27 mila profughi provenienti dal Vietnam meridionale, per lo più sudvietnamiti, ma anche americani e cittadini di altri paesi.

Tra i passeggeri a bordo della nave ammiraglia, la «Blue Ridge», figuravano l'ultimo ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Graham Martin, e alcune personalità sudvietnamite tra le quali l'ex vice primo ministro del regime di Saigon, Nguyen Cao Ky, maresciallo delle forze aeree. Poco dopo l'arrivo, Cao Ky è stato trasferito con un elicottero a una vicina base aerea, e di qui è partito, insieme con altri connazionali, a bordo di un apparecchio «C-130», alla volta dell'isola di Guam. Le autorità filippine hanno chiesto che personalità di rilievo dell'ex governo di Saigon non rimangano presso le basi americane esistenti in questo paese. A sua volta l'ambasciatore Martin ha raggiunto in elicottero l'ambasciata degli Stati Uniti a Manila.

Si è appreso intanto, circa la situazione a Saigon, che l'ex presidente sudvietnamita Duong Vang Minh e i membri del suo effimero governo formato alla vigilia della conquista di Saigon da parte dei nordvietnamiti e dei vietcong sono stati rimessi in libertà dal «comitato amministrativo militare rivoluzionario», presieduto dal generale a tre stelle Tran Van Tra, che amministra la città. Essi sono stati inoltre invitati a «contribuire all'edificazione del Vietnam».

A Saigon esce un solo giornale, è chiamato «Giaiphong» (Liberazione), e destinato a riempire il vuoto provocato dalla chiusura di tutti i giornali che venivano pubblicati sotto il vecchio governo sudvietnamita. L'agenzia di stampa nordvietnamita ha ammonito oggi, in una trasmissione radiofonica captata a Tokio, che gli Stati Uniti dovranno ritirare le loro truppe dalla Corea se non vorranno rischiare una disfatta anche più grave di quella subita nel Vietnam e in Cambogia. L'agenzia denuncia «il complotto im-

Miguel Marabut

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Hongkong — E' giunto in questo porto il mercantile danese «Clara Maersk» che ha raccolto in mare oltre 4.000 sudvietnamiti

RIVELAZIONI DEI SERVIZI INFORMATIVI

Dalla Cambogia voci di massacri

Forse già uccise migliaia di persone: prime vittime gli ufficiali - Arrivano altri profughi

New York, 4

La rivista «Newsweek» scrive di essere stata informata da funzionari americani che in Cambogia è cominciato un massiccio «bagno di sangue» e migliaia di persone potrebbero essere state già uccise. La rivista aggiunge che tale informazione è contenuta in comunicazioni dei khmer rossi intercettate dai servizi d'informazione degli Stati Uniti. La rivista scrive che secondo queste informazioni, le prime vittime dovrebbero essere tutti gli ufficiali dell'esercito cambogiano fino al grado di sottotenente e le loro mogli nonché alcuni funzionari governativi.

«Newsweek» scrive che le fonti suddette hanno dichiarato che «gli Stati Uniti hanno intercettato trasmissioni radio dei Khmer rossi, trasmissioni nelle quali sono stati dati gli ordini per il bagno di sangue, e sono state intercettate trasmissioni di rapporti indicanti che la prima serie di esecuzioni era già stata compiuta». La rivista aggiunge: «Le fonti in questione hanno dicharato che le esecuzioni non sono state casi isolati, ma parte di una campagna completa».

«Newsweek» cita uno dei funzionari americani il quale ha detto: «Non sto facendo illazioni. Non sto parlando di notizie di terza mano. Sto dicendo ciò che viene detto dagli stessi cambogiani nelle loro comunicazioni». La rivista scrive, infine, che non vi sono più state comunicazioni telegrafiche o telefoniche tra la Cambogia e il resto del mondo dopo la caduta di Phnom Penh e «funzionari dei servizi d'informazione americani hanno suggerito che il bagno di sangue sia una ragione di questa mancanza di notizie».

Un secondo convoglio di camion è giunto oggi inaspettatamente ad Aranyaprathet, alla frontiera tra la Thailandia e la Cambogia, con a bordo 98 profughi di nazionalità pakistana. Questi rifugiati si aggiungono ai 601 evacuati dall'ambasciata francese di Phnom Penh arrivati ieri a bordo di 25 camion militari cambogiani, dopo un'angosciosa attesa di diversi giorni determinata dalla mancanza di notizie sulla loro sorte. Per circa due settimane i 601 cittadini non cambogiani rifugiatisi nell'ambasciata erano rimasti assediati dai «khmer rossi» che avevano impedito loro ogni contatto con il mondo esterno, ed erano vissuti in condizioni alimentari e sanitarie piuttosto precarie.

I profughi giunti in Thailandia si sono rifiutati di fornire informazioni sulla situazione della Cambogia finché l'ambasciata francese a Phnom Penh non sarà stata totalmente evacuata. Anche i giornalisti che facevano parte del gruppo hanno osservato l'impegno del silenzio, reso necessario — hanno dichiarato — dalla preoccupazione di non mettere in pericolo la vita di coloro che sono rimasti.

Anche il ministero francese degli affari esteri ha sottolineato in un suo comunicato la necessità di mantenere il silenzio «per motivi del tutto comprensibili» fino all'evacuazione totale delle persone che occupano ancora i locali dell'ambasciata. Il Quai d'Orsay aggiunge che «per il momento conviene accogliere con prudenza qualsiasi informazione concernente le asserite esecuzioni capitali nel territorio cambogiano», ma le ultime rivelazioni di «Newsweek» ripropongono con angoscia gli interrogativi sulla situazione cambogiana.

(Ansa - Reuter - Upi)

ULTIMA ORA

INGEGNERE RAPITO A MILANO

Milano, 4

Poco prima della mezzanotte, cinque banditi hanno rapito l'ing. Niso Aldo Villani, di 54 anni, dirigente della cartiera «Burgopak stampa trasformazione imballaggi Spa», uno stabilimento che produce carta per sacchetti di confezioni alimentari.

Il dirigente (secondo alcune fonti sarebbe il titolare della cartiera) stava parcheggiando in via Lucano la sua «Mini Minor» verde, quando cinque persone col volto coperto da un passamontagna l'hanno bloccato. Hanno aperto la portiera dell'auto e hanno cercato di farlo uscire. Ne è nata una colluttazione nel corso della quale, secondo testimonianze raccolte dai carabinieri, Niso Aldo Villani sarebbe stato tramortito. Quindi i banditi l'hanno caricato di peso su una «125», poi risultata rubata, e sono ripartiti a gran velocità. E' in corso una vasta operazione di polizia.

IL COSTO DELLA GUERRA NEL VIETNAM E L'INFLAZIONE NELL'ECONOMIA U.S.A.

BURRO E CANNONI A CARO PREZZO

Spesi per il conflitto 141 miliardi di dollari negli ultimi quattordici anni - Troppo sottovalutato l'impegno finanziario che ha finito per provocare deficit crescenti nel bilancio - Gli altri fattori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

Una lezione che si può trarre dalla recentissima conclusione della guerra in Vietnam è che non è possibile avere contemporaneamente il burro e i cannoni per molto tempo, pagando il costo di uno solo dei due elementi. «Il burro e i cannoni» era la definizione affibbiata alla politica economica dell'amministrazione di Johnson negli anni 1966-67, quando al popolo statunitense era stato assicurato che il paese era in grado di sostenere i costi sia della guerra vietnamita che dei programmi per la «grande società» promessa dall'allora presidente Lyndon Johnson, senza aumentare l'onere fiscale sui contribuenti.

Ma il costo della guerra, in quegli anni, era stato gravemente sottovalutato. Questo enorme errore ha provocato deficit di bilancio sempre crescenti, e la pesante inflazione che si è poi protratta negli anni Settanta, compromettendo l'economia all'interno del paese. Il Pentagono calcola che il costo in danaro della guerra vietnamita sia stato, per gli Stati Uniti, di 141 miliardi di dollari dal 1961 al 1975. Ma il costo globale per l'economia del paese di questo conflitto non è calcolabile. Questa guerra, per ammissione di Charles Schultze, direttore del bilancio dal 1965 al 1967 di Johnson, è stata direttamente responsabile dell'inflazione negli anni 1968-69-70-71, e anche nel 1972-73.

Il conflitto, sempre secondo Schultze, potrebbe avere avuto alcune «conseguenze residue» anche sulla più recente ondata inflazionistica, anche se questi ultimi aumenti dei prezzi sono largamente dovuti ad altri fattori. La tesi che anche l'inflazione recente e la successiva recessione siano attribuibili, almeno in parte, al costo dell'intervento americano in Vietnam viene sostenuta da esponenti pacifisti e da alcuni altri studiosi di economia. In diverse occasioni il segretario al tesoro degli Stati Uniti ha dichiarato che i deficit di bilancio degli ultimi 14 anni sono in larga parte responsabili dell'inflazione recente, anche se egli non arriva ad attribuire direttamente alla guerra la colpa dell'inflazione degli anni dal 1973 al 1975. La recessione, tuttavia, sempre secondo Simon, è una conseguenza diretta dell'inflazione.

Il dipartimento del Tesoro di Washington ha redatto statistiche secondo cui dal 1965 al 1974 la guerra è costata agli Stati Uniti 102 miliardi di dollari, mentre i deficit di bilancio in quegli stessi anni ammontano complessivamente a quasi 110 miliardi di dollari. Non è difficile trarne la deduzione che in questi anni il governo ha pagato il costo della guerra con fondi presi a prestito: ma le autorità del tesoro statunitense sostengono che questo è vero solo in parte.

Secondo l'assistente segretario al tesoro Edgar Fielder, «i forti costi della guerra nel Vietnam, sommati ai forti costi dei programmi per la "grande società", sono stati in larga parte responsabili delle fasi iniziali della grave inflazione che abbiamo avuto per un decennio. Il paese — sempre secondo Fielder — non era disposto a sopportare le tasse necessarie per pagare questi costi, impedendo al bilancio federale di venirne a capo».

Ma i fattori più rilevanti dell'inflazione degli anni 1973-75, afferma Fielder, sono altri, come i prezzi del petrolio e dei generi alimentari, la cattiva conduzione dell'economia e le svalutazioni del dollaro.

Gregory Nokes

PER DUE ORE A MIGLIAIA HANNO MARCIATO PER LE VIE DELLA CITTA'

CON UN'IMPONENTE SFILATA MILANO RICORDA LA LIBERAZIONE

Il corteo è stato aperto da rappresentanze militari francesi e degli S.U. seguite da formazioni dell'esercito italiano e da delegazioni di «combattenti» regionali

Milano, 4

«Ed era l'alba, poi tutto fu fermo: la città, il cielo, il fiato del giorno. Restarono i carnefici soltanto vivi davanti ai morti. Era silenzio l'urlo del mattino, silenzio il cielo ferito: un silenzio di case, di Milano». Sono i primi versi della poesia che Alfonso Gatto ha dedicato ai combattenti per la libertà uccisi dai nazifascisti in piazzale Loreto nel '44. Gli stessi versi sono stati ripetuti oggi a Milano durante la sfilata delle rappresentanze delle forze armate italiane ed estere, di associazioni nazionali combattentistiche, di reduci e partigiani, per celebrare il trentennale della Resistenza e della liberazione.

Due ore di sfilata: una folla imponente assisteva ai margini del percorso, tutti elementi che hanno rappresentato, nello svolgimento della manifestazione, una saldatura e una riattualizzazione dell'esperienza storica della Resistenza con le attuali strutture civili, politiche e militari del Paese. Questa impressione non è stata attenuata dalle modifiche riduttive della manifestazione che, per la pioggia, scrosciante in continuazione, è terminata prima del previsto.

La Lombardia, in onore dei suoi cinquemilaquarantotto militari e ottocentoventi civili caduti nella guerra di liberazione, e in particolare Milano, in nome dei suoi duemilacinquecentoventicinque caduti e in rappresentanza delle sue 27 medaglie d'oro della Resistenza, ha risposto con fervore a questa commemorazione. In piazza Duomo, su un palco coperto, hanno assistito alla sfilata numerose autorità politiche e militari.

La sfilata delle rappresentanze delle forze armate, delle associazioni nazionali combattentistiche, di reduci e partigiani, cominciata alle 9.30 e regolata da un preciso ordine di successione, ha rievocato indirettamente le fasi storiche più importanti della partecipazione di militari e civili alla guerra di liberazione contro il fascismo e il nazismo. La grande epopea della Resistenza italiana ed europea è stata rivissuta con il passaggio dei vari gruppi che si sono succeduti al ritmo delle marce intonate dalla banda dei carabinieri e che hanno reso omaggio alle autorità politiche e militari presenti.

Precedute da un drappello di sei carabinieri a cavallo, dalla banda dell'esercito, dal comandante della divisione «Centauro» e dai medaglieri delle associazioni combattentistiche e d'arma, sono sfilate le rappresentanze delle forze armate alleate della Francia e degli Stati Uniti. Sono poi sfilate le bandiere delle formazioni militari che hanno preso parte attivamente alla guerra di liberazione: il corpo volontari della libertà, la brigata «Maiella», l'arma dei carabinieri, un gruppo di bandiere di guerra di unità del terzo corpo d'armata che hanno preso parte alla guerra di liberazione. Venivano poi il primo reggimento dei carabinieri, un reggimento di formazione della divisione «Legnano», rappresentanze della marina militare, dell'aeronautica militare, delle guardie di finanza, del corpo di guardie di pubblica sicurezza. La sfilata delle formazioni militari è stata chiusa da tre battaglioni di bersaglieri che seguivano la bandiera del terzo reggimento bersaglieri, la bandiera più decorata d'Italia.

Le rappresentanze delle associazioni e delle formazioni partigiane, dei partiti politici antifascisti, dei sindacati sono sfilate sotto il palco, divise secondo le regioni di origine, precedute da bandiere, gagliardetti e gonfaloni. I fazzoletti rossi annodati attorno al collo dei veterani delle brigate «Garibaldi», «Matteotti» e di «Giustizia e libertà» si sono mescolati con i fazzoletti verdi delle «Fiamme verdi» e con quelli azzurri delle «Brigate autonome». Aperto dalla regione Lazio (10 mila combattenti della libertà, con 1272 caduti e 187 civili torturati e uccisi nelle celle di via Tasso o fucilati come don Morosini per avere dato rifugio a chi lottava per la libertà), il corteo delle regioni è proseguito con le rappresentanze della Campania (le quattro giornate di Napoli sono state il preludio dell'insurrezione delle città del Nord), della Basilicata (l'insurrezione popolare di Matera il 21 settembre del '43), della Sardegna.

Dopo i rappresentanti dell'Abruzzo (questa regione ha pagato con 340 morti la sua sete di libertà), sono seguiti quelli della Toscana (ventimila combattenti, duemila morti in combattimento, milleduecento mutilati, quattromilacinquecento massacrati per rappresaglia). I gonfaloni delle città dell'Emilia-Romagna hanno richiamato alla memoria i sacrifici e il martirio di quanti hanno lottato per la libertà: i sette fratelli Cervi fucilati a Campegine, le milleottocentotrenta persone uccise a Marzabotto (tutte donne, vecchi, bambini).

Dopo le Marche (nella resistenza anconitana si sono incontrati combattenti di tre nazionalità: italiani, jugoslavi e russi), e l'Umbria (4 mila uomini in armi con cinquecento caduti) sono sfilati i rappresentanti delle tre Venezie, le regioni dove è sorta una delle più gloriose zone libere dell'Italia occupata: il libero governo della Carnia, sorto il 26 settembre del '44. Sono seguite le rappresentanze della Liguria (dove gli operai genovesi non permisero a tedeschi e fascisti di distruggere gli impianti delle fabbriche e del porto) e del Piemonte.

Ha chiuso il corteo la rappresentanza della Lombardia: sotto la direzione del governo del Nord, composto dai cinque partiti raggruppati nel comitato di liberazione nazionale per l'alta Italia, il movimento partigiano della Lombardia trovò sempre nuove forme di organizzazione e di lotta: Con la sfilata dei reduci dei campi di concentramento nazisti (40 mila deportati, 3 mila superstiti) e dei perseguitati politici (5 mila condannati dal tribunale speciale fascista e 28 mila anni di carcere, e 15 mila confinati) si è concluso il passaggio dei protagonisti della resistenza. (Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — Gli onorevoli Forlani e Pertini assistono alla sfilata

PISTA DELLA DROGA a Milano: 8 arresti

Milano, 4

Otto persone sono state arrestate e una notevole quantità di sostanze stupefacenti «pesanti» (eroina cocaina, morfina e amfetamina) è stata sequestrata durante un'operazione dei carabinieri della compagnia «Duomo» di Milano. Alcuni indizi raccolti durante delle indagini hanno indotto i carabinieri a fare una perquisizione in un appartamento di un «residence» di corso di Porta Romana.

I militari hanno trovato all'interno tre persone, una delle quali ha tentato di disfarsi di una bustina contenente 25 grammi di eroina gettandola dalla finestra. I tre tutti pregiudicati sono stati arrestati. Si tratta di Daniele Quadri, di 20 anni, Enea Vezzali, di 38, e Pierluigi Ripamonti, di 20. In tasca a Ripamonti è stato trovato un foglietto con il numero telefonico di un appartamento di via Soldati: i carabinieri vi hanno fatto un'irruzione e hanno trovato tre persone in preda agli effetti di sostanze stupefacenti: Sebastiano Barbarino, di 26 anni, Luigi Barrugali, di 37, e Carlo Cappellini, di 21. Sono stati ricoverati nell'ospedale di Niguarda per avanzato stato di intossicazione da eroina.

Nel prosieguo delle indagini sono stati inoltre arrestati due giovani, Franco De Stefanis, di 19 anni, e Antonietta Di Vita, di 23, legati all'organizzazione che, secondo gli investigatori, sarebbe capeggiata dal Ripamonti. *(Ansa)*

RIPRENDONO LE INIZIATIVE DI LOTTA DA PARTE DEI SINDACATI

Alcuni settori statali fermi domani e mercoledì

La protesta è limitata ai «ministeriali» e ai dipendenti dell'Anas - Sempre domani praticamente bloccati i trasporti aerei - Prosegue anche l'agitazione alle dogane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Nuovi scioperi nel settore statale caratterizzano l'attività sindacale nei prossimi giorni. Le federazioni statali della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per martedì e mercoledì prossimi uno sciopero nazionale di 48 ore dei «ministeriali» e dei dipendenti dell'Anas (non sono, invece, chiamati a scioperare gli altri statali delle aziende autonome). Obiettivo dell'azione sindacale, che fa seguito alla serie di scioperi effettuati nelle scorse settimane, è di ottenere dal governo l'apertura di una trattativa sul problema della qualifica funzionale (prevista dall'accordo governo - sindacati statali del '73) e l'approvazione della legge per il riordinamento dei ministeri e il decentramento regionale, escludendo ogni ipotesi di stralcio di questa parte di provvedimento.

Dallo sciopero del 6 e 7 saranno esenti — come ha annunciato un comunicato sindacale — i cancellieri addetti al servizio di controllo delle operazioni di presentazione delle liste dei candidati per le prossime elezioni del 15 giugno, presentazione prevista appunto a partire dal 6. Allo sciopero indetto dai sindacati confederali ha aderito anche il sindacato autonomo Unsa, che, in un comunicato, definisce «del tutto insoddisfacenti» i risultati degli incontri avuti recentemente con il ministro per l'organizzazione della PA, Cossiga, denunciando «la sostanziale mancanza di volontà politica nel voler risolvere realmente i gravosi problemi della PA.

Prosegue, intanto, l'azione sindacale organizzata dal sindacato autonomo dei dipendenti delle dogane, consistente nell'astensione a tempo indeterminato delle operazioni fuori orario e fuori circuito. La volontà di continuare nell'astensione dal lavoro (che peraltro non sembra abbia provocato effetti pratici per l'utenza) è stata annunciata dal sindacato autonomo in un comunicato diramato ieri, nel quale si ricorda che l'obiettivo è di ottenere il pagamento integrale del lavoro straordinario eseguito per l'adeguamento dell'organico.

Altre azioni di sciopero nel corso della settimana, sono annunciate nel settore del trasporto aereo e nel settore del petrolio privato. Nel quadro della lotta per ottenere l'apertura delle trattative per il contratto unico dei lavoratori degli aeroporti la Fulat (la federazione unitaria della categoria) ha deciso per il 7 maggio uno sciopero dalle 10 alle 13 di tutti i lavoratori dello scalo di Fiumicino (personale di terra di tutte le aziende in attività), mentre nella stessa giornata dalle 10 alle 24 si asterrà dal lavoro a livello nazionale tutto il personale navigante.

Per quanto riguarda la vertenza contrattuale dei lavoratori delle aziende private del petrolio, gas liquefatti e metano la categoria effettuerà uno sciopero nazionale nei giorni 9 e 12 maggio, a seguito dell'esito negativo delle trattative fin qui svoltesi con le controparti Assip e Aschimici. Comunque un nuovo incontro negoziale è fissato per il 6.

Tra gli appuntamenti sindacali della settimana è poi da segnalare la riunione che il 6 avrà luogo fra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti sindacali di tutte le categorie dell'industria e dei trasporti. La riunione era stata indetta dopo l'esito negativo dell'incontro triangolare svoltosi il 23 aprile scorso al ministero del bilancio sui problemi della crisi del settore automobilistico. I sindacati dovranno decidere tempi e modi di alcune iniziative di lotta, che coinvolgeranno le categorie e le strutture territoriali interessate.

Nel corso della prossima settimana, in data ancora da fissare, è poi previsto un nuovo incontro in sede di ministero del lavoro per la vertenza relativa alla scala mobile nel settore agricolo. I sindacati dei braccianti e le organizzazioni degli imprenditori agricoli si sono infatti impegnati a fornire al ministro del lavoro nei prossimi giorni la loro risposta alla proposta di mediazione avanzata da Toros per sbloccare la vertenza. E' infine da segnalare per il 6 la riunione della segreteria della Cisl che dovrà stabilire la data della convocazione del comitato esecutivo e del consiglio generale confederale che dovranno decidere sulla posizione e sui provvedimenti disciplinari da assumere nei confronti dell'esponente della minoranza Vito Scalia.

G. R.

EVADONO IN DUE dal carcere di Avezzano

Avezzano, 4

Due detenuti sono evasi dal carcere di Avezzano, dove erano rinchiusi in celle di isolamento: sono Umberto Mellace, di 31 anni, e Antonio Sorgon, di 29. L'evasione è stata scoperta poco dopo le 20, al momento in cui è stato fatto l'appello. Gli agenti carcerari hanno constatato che le porte delle celle di Mellace e di Sorgon erano state forzate e che i due si erano calati da una finestra del corridoio al secondo piano.

UNA «QUESTIONE» SOLLEVATA DALLA PROCURA DI FIRENZE

CUMULO: ALTRO RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Le norme del decreto legge contrasterebbero con quattordici articoli della Costituzione - Lesa soprattutto la posizione giuridica della donna

Firenze, 4

Il pretore di Firenze dott. Sergio, esaminando il ricorso di un contribuente fiorentino, C. C. e di sua moglie P. O., ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4 del decreto Presidente della Repubblica 29.9.1973 n. 597 che istituisce il cumulo dei redditi fra coniugi, e ha trasmesso alla Corte Costituzionale gli atti relativi. Secondo il pretore il cumulo dei redditi è in contrasto con le norme costituzionali indicate negli articoli 2, 3, 4, 13, 15, 24, 27, 29, 31, 35, 36, 37, 53 e 76.

La vicenda ebbe inizio il 23 aprile scorso quando il signor C. C. aveva presentato ricorso al pretore affermando «di non essere in grado di adempiere alla denuncia, oltre che dei propri, dei redditi della moglie per il rifiuto di quest'ultima». La signora P. O., costituitasi in giudizio «con comparsa di risposta», aveva dichiarato di voler presentare una autonoma denuncia per i suoi redditi personali, sostenendo l'incostituzionalità dell'art. 4 del decreto, per contrasto con gli articoli suddetti della Costituzione.

«La questione — afferma il dott. Sergio nella motivazione — non è manifestamente infondata sotto molteplici profili». Fra l'altro il pretore rileva che «l'accentuata progressività degli scaglioni di imposta opera una ingiustificata discriminazione fra cittadini coniugati conviventi e cittadini non coniugati», sottolinea «la possibile illegittimità della norma delegata al governo, per eccesso di delega» (in contrasto con l'art. 76 della Costituzione) e osserva, basandosi sui vari articoli costituzionali, che «in pratica si viene a considerare la donna come giuridicamente "inferiore" all'uomo» e che «l'unità familiare è sfavorita dalla disciplina fiscale e che è fonte di inevitabili controversie e di forme di disgregazioni più o meno consensuali».

Il dott. Sergio afferma poi che «la stessa libertà e autonomia di lavoro della donna vengono ad essere lese» in quanto «il cumulo dei redditi pone la donna lavoratrice coniugata non separata in una condizione deteriore rispetto alla donna lavoratrice non coniugata e anche nei confronti dell'uomo lavoratore» e conclude osservando che «anche il diritto di difesa della donna viene ad essere leso perché, non essendo soggetto passivo di imposta, si può dubitare che essa sia in grado di tutelarsi davanti agli organi giurisdizionali nelle stesse forme del marito» e perciò «la sua tutela sarà sempre e comunque condizionata dal comportamento processuale del coniuge».

I signori C. C. e P. O., difesi rispettivamente dal procuratore Stefano Grassi e avv. Paolo Barile, sono stati tutelati nella vicenda dal «comitato per l'abolizione del cumulo dei redditi fra coniugi», sorto recentemente a Firenze. (Ansa)

OMAGGIO DEL GEN. MINO al Sacrario di Marzabotto

Bologna, 4

Il comandante generale dei carabinieri Enrico Mino, in occasione di una visita ai reparti della legione del capoluogo emiliano, si è recato a Marzabotto, dove ha reso omaggio, deponendo corone di alloro al Sacrario che raccoglie i resti dei 1830 cittadini che, dal settembre 1944 in avanti furono trucidati.

Nel corso dei rastrellamenti sul territorio di quella che verrà definita «città martire», e dei comuni montani vicini, i militari tedeschi assassinarono anche donne, vecchi e bambini. Il responsabile di quelle vicende, Walter Reder, sta tuttora scontando al carcere militare di Gaeta la pena dell'ergastolo.

FALSO ALLARME BLOCCA il «Brenner Express»

Roma, 4

Il convoglio n. 286 «Brenner Express», partito ieri sera alle 22,34 dalla stazione Termini, è stato fermato poco prima di Orte a seguito di una telefonata anonima che annunciava un attentato dinamitardo. Agenti della polizia ferroviaria hanno compiuto un'accurata ispezione, che però non ha dato alcun esito.

FOLLA IMPONENTE ALLA BENEDIZIONE DEL PAPA

Centomila pellegrini acclamano il Pontefice

«Spettacolo straordinario e incantevole» ha detto in risposta Paolo VI - Confermata l'udienza a Ford

Città del Vaticano, 4

Con voce commossa il Papa ha ringraziato i quasi centomila pellegrini di ogni parte del mondo convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro per la consueta recita della preghiera mariana domenicale e per la successiva benedizione apostolica. «Noi siamo presi dall'incanto di questo spettacolo insieme spontaneo e straordinario», ha detto Paolo VI e ha sottolineato come la costante presenza ogni domenica in piazza San Pietro di tanti fedeli di ogni età, sta a dimostrare che «il popolo sa ancora pregare», che «la fede fa vibrare ancora la materia», che l'Anno santo riapre alla gente del nostro tempo «le labbra alla preghiera», ridando «alla generazione nuova il senso dell'unità, il gusto dello spirito, il conforto della speranza». «Che cosa vi diremo, fratelli? — ha detto il Papa — grazie. E' bellissimo!».

E' seguita la preghiera dell'«Angelus», al termine della quale il Pontefice ha rivolto in francese, spagnolo, inglese e tedesco il suo saluto e la sua benedizione, assieme alla assicurazione delle sue preghiere ai pellegrini dei rispettivi idiomi presenti nella piazza. Uno speciale saluto il Papa ha anche rivolto a un gruppo di «sbandieratori» di Formello di Civitacastellana, presente con le loro bandiere, insieme con numerosi gruppi della zona in costume regionale.

Intanto il prof. Alessandrini, capo della sala stampa della Santa Sede, ha confermato che il Papa riceverà in udienza il Presidente degli USA Ford ai primi di giugno. Sarà questa la prima udienza di Paolo VI al Presidente Ford col quale, secondo quanto dichiarato dalla Casa Bianca il 2 maggio scorso, tratterà di questioni umanitarie di interesse reciproco per le due parti. L'ultima visita di un presidente degli Stati Uniti in Vaticano era stata quella di Richard Nixon, ricevuto da Paolo VI il 28 settembre 1970. Prima di Nixon erano stati ricevuti in Vaticano i presidenti Eisenhower, Kennedy e Johnson.

Attualmente tra la Santa Sede e gli Stati Uniti non esistono rapporti diplomatici, ma un rappresentante personale del Presidente, Harry Cabot-Lodge, nominato fin dal tempo della presidenza Nixon, si reca in Vaticano periodicamente. L'ultima visita di una personalità statunitense in Vaticano è stata quella del segretario di stato Henry Kissinger, ricevuto dal Papa il 6 luglio 1974. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Gli sbandieratori di Vignanello presenti in piazza San Pietro in occasione della benedizione papale

CELEBRAZIONI A SIENA per Santa Caterina patrona d'Italia

Siena, 4

La popolazione di Siena ha partecipato oggi alle celebrazioni per Santa Caterina patrona d'Italia, presenti il cardinale Paul Philippe, in rappresentanza di Paolo VI, e il ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Giulio Orlando, in rappresentanza del governo italiano. Stamani, al santuario cateriniano di Fontebranda, si è svuta, da parte della delegazione del comune di Taranto, guidata dall'assessore Pia Zappimbulso, l'offerta dell'olio per la lampada votiva dei comuni d'Italia, lampada che arde perennemente presso la cappella del Crocefisso.

Nel presentare l'olio l'assessore Zappimbulso ha ricordato che quest'anno è l'anno internazionale della donna e che la Santa Patrona d'Italia fu una delle donne più eccelse della storia e predicò, sempre, pace e fraternità fra i popoli.

Successivamente, in piazza del Campo, il ministro delle Poste e telecomunicazioni, sen. Guido Orlando, ha tenuto la prolusione ufficiale. «L'attualità del messaggio di Santa Caterina — ha detto il ministro — sorprende perché mutate le circostanze storiche, conserva anche oggi la sua validità, la testimonianza della sua attiva presenza nella società civile di allora, il suo impegno riformatore, le sue scelte coraggiose. Sono i tempi di coraggio che si uniscono all'apostolato attivo, nel richiamo costante del bene comune al servizio civile, al ripudio degli allettamenti del danaro e della prepotenza.

«Sono esempi di coerente rapporto tra fede e azione, nella esaltazione di un primato della volontà e dell'azione decise ad una pace conquistata con il rischio e la comprensione, con gli appelli continui ad una concordia costruita sul ripudio dei sistemi di violenza e sulla lotta che li generarono. La fede — ha concluso il senatore Orlando — la testimonianza umana, l'impegno civile di Caterina, sono anche in questo momento un sicuro indirizzo per coloro che hanno le più gravi responsabilità».

Dopo il discorso del ministro, il cardinale Paul Philippe ha impartito, con la reliqua del dito della Santa, la benedizione alle forze armate ed all'Italia. La cerimonia si è conclusa con una «sbandierata» degli alfieri delle diciassette contrade di Siena. *(Ansa)*

SI SVILUPPANO LE INDAGINI DOPO LA SCOPERTA DEL COVO

IN CARCERE A TORINO UN TERZO «BRIGATISTA»

Anche questo «mandato» era stato eseguito quattro giorni fa Forse oggi si inizieranno gli interrogatori degli arrestati

Torino, 4

Il giudice istruttore dott. Caselli — che già negli ultimi giorni ha iniziato l'esame del materiale trovato nella «base» delle «Brigate rosse» in via Pianezza — comincerà forse domani gli interrogatori di Arialdo Lintrami e Tonino Paroli, di 28 e 31 anni, arrestato il 30 aprile scorso dai funzionari del nucleo antiterrorismo di Torino. Finora i due, pur ammettendo la loro appartenenza all'organizzazione, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione limitandosi a considerarsi «prigionieri politici». Insieme con loro, il magistrato ascolterà anche una terza persona — Ermanno Gallo, di 28 anni, insegnante e corrispondente da Torino del periodico «Controinformazione» — arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Torino il giorno stesso in cui veniva scoperto l'alloggio di via Pianezza, su mandato di cattura emesso dal dott. Caselli per «organizzazione ed associazione sovversiva costituita in banda armata denominata "Brigate rosse"».

Il provvedimento del magistrato è giunto al termine di una serie di accertamenti compiuti dai carabinieri fin dal maggio dello scorso anno e iniziati con una serie di perquisizioni fatte nell'abitazione di Gallo e nella redazione torinese di «Controinformazione». In quell'occasione, come è noto, fu trovata una documentazione ritenuta di particolare interesse per l'istruttoria (fra l'altro dattiloscritti che risultavano «battuti» con la stessa macchina per scrivere usata per i volantini delle Brigate).

In una successiva perquisizione, fatta il 9 aprile scorso, in casa di Ermanno Gallo furono trovati altri documenti definiti «compromettenti» tra cui sistemi di trasmissione e intercettazione radio, e uno «studio» sulla vulnerabilità delle carceri in Piemonte, compreso il carcere di Casale Monferrato dal quale — il 18 febbraio scorso — fu fatto evadere Renato Curcio, considerato uno dei capi delle «Brigate rosse».

Sulla scorta dei rapporti inviati dai carabinieri, Ermanno Gallo fu interrogato dal magistrato il 9 e il 10 aprile e quindi rilasciato. Le sue spiegazioni, tuttavia, non sono state evidentemente ritenute sufficienti dal dott. Caselli, il quale ha emesso il mandato di cattura eseguito quattro giorni fa dai carabinieri del nucleo speciale. *(Ansa)*

BAMBINO DI TRE ANNI scompare in Sardegna

Oristano, 4

Un bambino di tre anni e mezzo, Gianni Maccioni, di Gavoi (Nuoro), è scomparso oggi pomeriggio nelle campagna di San Leonardo, zona turistica sulle montagne dell'alto Oristanese. Il piccolo è uscito di casa poco dopo le 13 e da allora non è stato più visto.

Alcune ore più tardi, la madre, preoccupata per l'assenza del figlio, ha cominciato a cercarlo aiutata da numerosi turisti e da altri pastori. Poi si è recata a Santu Lussurgiu, un paese poco distante da San Leonardo, e ha denunciato la scomparsa del bambino. Numerose pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza hanno compiuto una perlustrazione in un vasto raggio ma senza esito. *(Ansa)*

IN UNA CHIESA

TELA DEL RENI rubata nel Torinese

Courgnè, 4

Una tela attribuita a Guido Reni è stata rubata la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo, a Courgnè. Il furto dell'opera — che misura due metri per due metri e mezzo raffigura Santa Teresa — è stato scoperto stamattina alla riapertura del tempio e denunciato ai carabinieri. *(Ansa)*

DOPO I 181 GIORNI DI ARRESTO AL «CELIO»

Domenica casalinga per il generale Miceli

Una sola visita: il medico - Messaggi di saluto

Roma, 4

Il generale Vito Miceli ha trascorso in completo riposo, e in compagnia dei familiari, la sua prima giornata a casa dopo 181 giorni di arresto. Ieri sera alle 21 — quando è tornato a casa dal «Celio» per soddisfare le richieste dei familiari nonostante il parere contrario dei sanitari dell'ospedale militare — ha cenato con la moglie, due figli e suo fratello, e prima di mezzanotte era già a dormire.

Per oggi nessun colloquio e nessun incontro. Neppure gli avvocati che lo assistono sono andati a trovarlo. Solo nella tarda mattinata si è recato in casa Miceli il medico di famiglia che ha sottoposto l'ex capo del Sid a una visita medica durata oltre un'ora. Il sanitario ha consigliato al generale di non uscire di casa, né di compiere movimenti bruschi con la testa. La labirintite, malattia di cui soffre Miceli, obbliga, infatti, a tenere quanto più possibile il capo nella stessa posizione e di non camminare troppo per evitare perdite dell'equilibrio.

Nel pomeriggio, dopo aver brevemente riposato, Miceli ha seguito le trasmissioni radiofoniche e televisive domenicali dedicate allo sport. Miceli trascorrerà la serata a cena con i suoi parenti più stretti e assisterà, come faceva sempre prima di venire arrestato, alla Domenica sportiva con la moglie e i figli. Molti sono i messaggi arrivati oggi all'ex capo del Sid, che ha espresso il desiderio di rispondere personalmente a tutti coloro che gli hanno fatto pervenire un biglietto di saluto. *(Ansa)*

RITORNO DEL MALTEMPO DOPO ALCUNI SPLENDIDI GIORNI DI SERENO

È RICOMPARSA LA NEVE SU TUTTO L'ARCO ALPINO

Trenta centimetri ad Aosta - «Passi» chiusi sulle Dolomiti

Cortina d'Ampezzo, 4

Dopo un periodo di bel tempo la neve è ricomparsa nella zona dolomitica alle quote superiori ai 1200 metri, mentre nel fondo valle da ieri sera piove, lo strato nevoso fresco misura 30 centimetri sui passi dolomitici e 50 alla stazione terminale della funivia delle Tofane. Tutti i passi della zona sono aperti, ma transitabili soltanto con l'uso delle catene. La temperatura, rispetto ai giorni scorsi, è scesa notevolmente, facendo registrare zero gradi a 1600 metri di quota.

Da 50 a 60 centimetri di neve fresca sui passi Sella e Gardena, che rimangono chiusi e oltre mezzo metro a Solda. La strada statale tra Gomagoi e Solda è stata nuovamente chiusa al traffico, ma questo è l'unico intralcio alla circolazione a causa del brusco ritorno del maltempo. L'autostrada e la statale del Brennero sono infatti percorribili senza alcuna difficoltà.

Da stamattina nevica in tutta la Valle d'Aosta. Nel capoluogo la neve ha raggiunto i venti centimetri 30 a Courmayeur, 50 a Cervinia. Circa 250 sciatori sono bloccati nei rifugi alpini; una parte di essi si trova al rifugio «Deffeyes», ai piedi del ghiacciaio del Ruitor; altri nel rifugio «Vittorio Emanuele», ai piedi del Gran Paradiso. Uno degli sciatori — di cui non si conoscono per ora le generalità — ha tentato di scendere a valle dal rifugio «Vittorio Emanuele», ma si è infortunato; squadre di soccorso si sono dirette verso il luogo dove è accaduto l'incidente.

L'ondata di maltempo si è abbattuta anche sull'Ossolano e la neve è caduta fino a mille metri di altitudine. Sulla statale della valle Anzasca, nel tratto Ceppi Morelli-Macugnaga, è necessario l'uso delle catene. Nel tardo pomeriggio, per la caduta di alcune slavine, il passo del Sempione è stato chiuso. La nevicata fuori stagione — l'ultima del genere risale al 5 maggio 1945 — ha portato notevoli danni all'agricoltura, soprattutto agli alberi da frutto ormai fioriti. Il traffico sulle strade si svolge comunque normalmente, anche se gli automezzi devono procedere a velocità ridotta.

Maltempo anche nel Lecchese, mentre su tutte le montagne della zona è caduta la neve. La precipitazione massima si è avuta sul «Grignone» e sul «Picco di tre signori» (25 centimetri). Sul Resegone e sul Legnone la neve è caduta fino ai 1500 metri. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

LA LEGGE SULL'ORDINE

nostre sezioni, i ritrovamenti anche di ieri sulle Brigate rosse, dimostrano quanto fossero e siano bugiardi coloro che ci accusano e continuano ad accusarci di elettoralismo per aver richiamato — del resto non dal 16 gennaio ma dai giorni susseguenti alla strage di Brescia, un anno fa! —, alla realtà pericolosissima del disordine ed alla necessità di prevenirlo e di contenerlo».

Soffermandosi, poi, sulla situazione internazionale, Fanfani — anche in aperta polemica con Berlinguer che ha già sollevato riserve sull'annunciata visita di Ford in Italia — si è così espresso: «La situazione mondiale ammonisce tutti i popoli, che vogliono restare liberi, a confidare in primo luogo su se stessi, sul proprio sforzo tenace, sull'attaccamento alla propria indipendenza. Queste difficoltà ammoniscono a difendere dalle lusinghe di antichi avversari, e a non collegare nostra salvezza esclusivamente ad aiuti di amici, certamente cari, ma non sempre nella possibilità di aiutare contemporaneamente mezzo mondo.

«Saremmo dei disonesti, degli sleali, degli imprudenti a dire che il Patto atlantico è diventato uno strumento superato. Ma per essere onesti, leali e prudenti si deve aggiungere che da quando i comunisti italiani dicono di poter sopportare il Patto atlantico, cresce il dubbio che essi lo sopportino, poiché lo ritengono ormai inutile. Dal che non vien dedotto da parte nostra che lo si debba abbandonare. Ma si deduce che lo stesso si debba partecipare con maggiore capacità di autonoma difesa della nostra indipendenza, della pace comune nella sicurezza, della nostra libertà».

Polemizzando quindi con il Gruppo del PCI, Fanfani ha detto: «Uno sfortunato costruttore di mongolfiere, afflosciatesi al XXV Congresso comunista, si è rimandato ieri che cosa venire a fare il Presidente Ford in Italia. Noi non abbiamo questa curiosità. Ci preoccupiamo invece di provare anche a lui, come ad ogni nostro amico ed alleato, che il popolo italiano è ancora deciso a non compromettere la propria libertà, cedendo alle lusinghe del cosiddetto comunismo nuovo, che — in questo a malizia e a protervia — è peggiore del vecchio».

R. P.

Profughi

perialistico degli Stati Uniti consistente nel «mantenere forze d'aggressione americane nella Corea del Sud e nell'intensificare le manovre aggressive contro il nostro paese», definisce questa politica «una violenta provocazione e un imperdonabile atto criminale contro l'intero popolo coreano».

Da parte sua il nuovo governo sudvietnamita, vigorosamente spalleggiato da quello del Vietnam del Nord, sta proseguendo l'energica campagna tesa a ottenere la restituzione dei numerosi aerei e navi di guerra a bordo dei quali militari e civili sono fuggiti dal paese prima che i vincitori comunisti assumessero il controllo della situazione.

Interventi diplomatici e appelli si sono ripetutamente susseguiti oggi sia da parte di Hanoi sia di Saigon. L'emittente della capitale sudvietnamita ha fra l'altro lanciato un appello di una mezza dozzina di ammiragli di marina rivolto ai marinai e ufficiali a bordo delle unità che si tengono ancora al largo della costa, esortandoli a rientrare in patria con le loro navi e a non «correre dietro agli americani».

A Bangkok vengono in continuazione ascoltati appelli analoghi trasmessi da Radio Saigon, mentre i governi della Thailandia, delle Filippine, della Malaysia e di Singapore sono sottoposti alle pressioni diplomatiche e alle minacce più o meno larvate dei due Vietnam per la restituzione degli armamenti. Soprattutto il governo di Bangkok, come si è detto, è oggetto dell'indignazione dei comunisti vincitori nel Vietnam, per le dichiarazioni del governo thailandese secondo cui gli aerei sudvietnamiti atterrati sul suo territorio spettano agli Stati Uniti, il cui governo dovrà deciderne la sorte.

Si è appreso oggi che Michel Laurent, fotoreporter dell'agenzia francese «Gamma», e vincitore del premio «Pulitzer» nel '73, che era scomparso il 7 aprile insieme al giornalista Christian Hoche del quotidiano francese «Le Figaro», è stato ucciso dalle forze vietcong il 28 aprile, due giorni prima della resa di Saigon, nei pressi del villaggio di Honai, a 10 chilometri a Est di Bien Hoa. Christian Hoche, rimasto ferito nella sparatoria, è stato soccorso dalle forze rivoluzionarie ed è stato curato in un ospedale di campagna. L'ambasciatore di Francia a Saigon si è recato sul luogo dell'incidente per recuperare la salma del fotoreporter.

Dal 30 aprile, data della conquista di Saigon e dell'interruzione di tutti i collegamenti telefonici e telex con il mondo esterno, la stampa internazionale è priva di informazioni dirette dal Vietnam del Sud e deve assumere quasi tutte le notizie da «Radio Giaiphong», la radio di Saigon, e dai giornali nordvietnamiti. Per sapere ciò che succede nel Vietnam del Sud, le agenzie di stampa internazionali hanno installato dei posti di ascolto a Bangkok, a Hong Kong e a Singapore, ma le queste trasmissioni si può ricavare soltanto un'immagine asettica della situazione. La radio diffonde soprattutto musica militare e marziale, canti patriottici e cori dell'esercito, interrotti ogni tanto dalla voce di un'annunciatrice che legge un appello o un comunicato.

M. M.

PROFUGHI IN CALIFORNIA



Camp Pendleton — In questo campo allestito dalla marina statunitense per accogliere gli scampati dal Sud Vietnam, un piccolo profugo risolve con semplicità il suo piccolo problema

Telefoto Upi

I CONTI IN TASCA AGLI ALTI DIRIGENTI DELL'INDUSTRIA AMERICANA

Con la crisi niente gratifiche per i costruttori di automobili

Non hanno comunque perso il posto come i 200 mila operai messi in cassa integrazione
Anche Henry Ford II ha dovuto forzatamente rinunciare ai suoi cospicui «fuori busta» mensili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 4

Direttori e alti funzionari delle case automobilistiche americane hanno anch'essi pagato di tasca propria per il brusco calo dei profitti dell'anno scorso. Hanno cioè rinunciato a quelle gratifiche che costituiscono la differenza fra un ben pagato dirigente e uno altamente pagato, come si distingue qui in America. Non hanno però perso il posto, come quei 200 mila operai che sono stati messi in cassa integrazione. La maggior parte dei «manager» dell'automobile sono infatti ancora al loro posto.

I 179 più alti dirigenti e direttori della «Ford», «General Motors» e «Chrysler» ricevevano, nel 1974, stipendi di 16 milioni e mezzo di dollari, circa dieci miliardi di lire, complessivamente. I profitti, un miliardo e trecento milioni di dollari, sono stati i più bassi dal 1958, mentre gli stipendi sono aumentati complessivamente di 200 mila dollari, 130 milioni di lire, rispetto al precedente 1973, che era pur stato il migliore per l'industria automobilistica.

La differenza veniva nelle gratifiche, quel fuori busta, chiamolo, che dava alla classe dirigente quegli extra 24 milioni e 600 mila dollari loro versati nel 1973. L'anno scorso, invece, non ci sono state gratifiche per i dirigenti delle tre grosse compagnie americane.

Solo l'«American Motors», fra le industrie automobilistiche americane, ha dato gratifiche per il lavoro svolto nel 1974. Questa compagnia ha avuto un profitto di 44 milioni e mezzo di dollari nel 1974 e ha dato gratifiche per 992 mila dollari. Poi delle difficoltà, che la società ha incontrato, hanno fatto rimandare il versamento delle gratifiche a tempi migliori, senza però eliminarle, come hanno fatto le tre sorelle maggiori.

Nel 1973 il presidente della «General Motors», Richard Gerstemberg, ora in pensione, ricevette una somma totale di 923 mila dollari, 59.995.000 lire, di cui 63 mila dollari furono di gratifiche, facendo di lui il più pagato dirigente nella storia della più grande industria automobilistica mondiale.

Nel 1974 Gerstemberg ha lavorato per 11 mesi prima di andare in pensione e per quel periodo ha ricevuto 277.333 dollari. Ha cioè guadagnato 25.212 dollari e 9 centesimi al mese, mentre l'anno precedente, il 1973, il suo mensile era di 25 mila dollari. Non ha però ricevuto alcuna gratifica.

Anche nell'anno corrente le cose non vanno bene per la «General Motors». Infatti, nei primi tre mesi la società ha subito un calo del 50 per cento nei guadagni rispetto allo stesso periodo del 1974. Un aumento degli incassi lo si deve solo al maggior costo dei modelli 1975 e non a un aumento delle vendite.

Probabilmente il più noto nome dell'industria automobilistica è quello di Henry Ford II il cui nome appare su ogni autovettura che viene costruita dalla seconda maggiore società dopo la «General Motors». Egli nel 1973 ha guadagnato 865 mila dollari tra stipendi e gratifiche. Nel 1974 il suo guadagno è stato superiore a quello di Gerstemberg perché il presidente della «General Motors» è stato pagato per soli 11 mesi. Ford ha preso come salario 291.667 dollari, con un aumento, rispetto al precedente anno, il 1973, di 16.667 dollari. La gratifica di 590 mila dollari che Ford aveva preso nel 1973 non gli venne versata.

(Ansa)

SPEZZONE DI NAVE acquistato a Cagliari

Cagliari, 4

La società per azioni «Rimorchiatori Sardi», con sede a Cagliari, che nel marzo scorso aveva effettuato il recupero del troncone di poppa della petroliera «July Star», l'unità spezzatasi per un'esplosione a bordo al largo delle coste meridionali della Sardegna, ha acquistato lo spezzone della nave.

Il contratto di compravendita è stato stipulato tra la società dei rimorchiatori e la società di assicurazioni tedesca, alla quale la nave era assicurata, divenuta proprietaria dei due tronconi della petroliera.

La parte poppiera della «July Star», lunga 134 metri, si trova ancorata dal 15 marzo scorso nella sada del porto di Cagliari. Il troncone era stato affidato in custodia giudiziaria alla società «Rimorchiatori Sardi» la quale aveva ottenuto dal tribunale civile cagliaritano l'emissione di un decreto di sequestro conservativo sino alla concorrenza di 150 milioni corrispondenti, secondo la società di rimorchio, alle spese complessive per l'operazione di recupero dello spezzone.

Lo spezzone di prua della «July Star», che era stato recuperato da una nave inglese, si trova nel porto di Gibilterra, dove l'unità aveva fatto rotta una volta agganciato il relitto.

(Italia)

L'ALLARME DI UN MEDICO INGLESE

Esiste la psicosi da troppo atletismo

Lo sport giova alla salute del fisico ma può provocare danni alla mente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

La competizione sportiva può logorare i nervi come la concorrenza negli affari, e molti atleti finiscono sul divano dello psicanalista: lo ha detto uno specialista britannico, il dott. J. A. Harrington, a una riunione dell'istituto di medicina sportiva tenuta a Londra.

Ai colleghi egli ha detto che si rendeva conto che le sue parole avrebbero fatto crollare qualche mito, in particolare quello per cui lo sport contribuisce alla mente sana in un corpo sano. «Può esser vero nel senso fisico — ha detto — ma l'idea che gli sportivi siano le persone psicologicamente più a posto è soggetta a molte eccezioni. Si può avere un atleta con un fisico superbo e con la psiche a pezzi».

Harrington dice che ci sono «molti aspetti dell'attuale scena sportiva tutt'altro che soddisfacenti dal punto di vista emotivo». La televisione e la stampa danno molto spazio allo sport, e così, ha detto lo specialista, esso per molte persone ha preso il posto della religione quale ragione di esistenza e modo di vita.

«C'è un altro mito — osserva Harrington — ed è quello per cui gli sportivi possono mostrare al resto della comunità la maniera più sana di vita. Si afferma che un maggior investimento di risorse nello sport ci farebbe più sani, più felici, più longevi e ridurrebbe la delinquenza, il vandalismo e altro. Secondo me questo è un concetto errato. Lo sportivo è visitatore non occasionale del divano dello psicanalista».

L'attività sportiva è in effetti preziosa, secondo il dott. Harrington, in quanto contribuisce a soddisfare la necessità dell'uomo di sfogare la sua aggressività in maniera socialmente accettabile, con il trasferimento sul terreno di gara della lotta competitiva: «ma lo sport — continua Harrington — è ormai un grande "business", e come tutte le industrie importanti ha la sua lotta spiegata, pur meno conosciuta. Anche chi fa dello sport solo a fine settimana si rende conto di essere sotto pressione. L'avvento del tempo libero di massa è stato accompagnato da un appassionato interesse per lo sport, che adesso è preso da molte persone assai più sul serio di qualsiasi altro aspetto della loro vita».

Ecco alcune fra le altre tesi sostenute dal dott. Harrington:

Oggigiorno piacere e soddisfazione sembrano meno in vista della frustrazione e dell'angoscia nel settore dello sport. Quel che conta più di tutto è la vittoria, che alla maggioranza è negata. Lo sportivo di professione non si può permettere di perdere in continuazione, ma adesso le aspirazioni professionali si sono infiltrate nel campo dilettantistico. Così oggi la maggior parte della gente pensa che vincere conti più di tutto. E la sconfitta può essere considerata umiliante, o addirittura catastrofica.

Se una persona vuol vincere l'avversario deve essere considerato un nemico, non un amico, fino a gara terminata. Ma un simile atteggiamento porta spesso con sé un senso di colpa: «purtroppo queste attività paranoidi si trasferiscono talvolta agli incontri estranei al campo sportivo, e può così essere spiegata forse l'esistenza di crisi di vandalismo fra giocatori di avversa parte».

L'invecchiamento è nemico dell'atleta nella stessa misura in cui lo è per la reginetta di bellezza e l'età della prestazione massima va costantemente calando. I soggetti più vulnerabili di fronte alla crisi della mezza età sono quelli che hanno fatto della prestanza fisica un mito: «questi Peter Pan dello sport si rifiutano di accettare l'inevitabile e cercano invano di conservare il giovanile vigore con imprese sportive ancor maggiori».

L'ossessione sportiva può essere un autentico pericolo per il matrimonio, e non poche famiglie sono state spezzate sui campi di gioco. L'ossessione sportiva, più recente in origine, delle donne ha imposto un'ulteriore tensione all'istituto matrimoniale: «c'è tanta libido maschile e femminile insita nello sport che ne rimane poca per sostenere certi matrimoni». E' un mito, dice Harrington, la teoria secondo cui l'astinenza è essenziale per il massimo risultato sportivo: «ma è evidente che la vita sportiva prevale, in molte famiglie, sulla vita sessuale».

U. P. I.

Consacrata alla Spezia la nuova cattedrale

La Spezia, 4

La nuova cattedrale di «Cristo Re» è stata consacrata oggi pomeriggio alla Spezia dal cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, alla presenza del vescovo diocesano Stella e di numerose autorità cittadine.

La chiesa è stata portata a termine dopo sei anni di lavoro: è stata costruita sul Colle dei Cappuccini nell'area di Porta Rocca e si inserisce nel contesto della città. La Spezia non ha mai avuto una sua cattedrale e le funzioni religiose di particolare solerinità sono sempre state celebrate nella chiesa di «Santa Maria Assunta».

La cattedrale di Cristo Re, dalla forma circolare e moderna e funzionale, ha una capienza di 2500 fedeli. La struttura poggia sulle colonne mediante articolazioni sferiche in accisio.

LA DORS ASPETTA un quarto figlio

Londra, 4

Diana Dors, l'attrice che negli anni cinquanta in Inghilterra veniva considerata il simbolo del sesso, ha rivelato oggi di essere in attesa del quarto figlio per il mese di ottobre.

L'ex maggiorata che ha 43 anni, si era trovata sul punto di morte lo scorso novembre in seguito a' un attacco di meningite: fu proprio dopo essere stata dimessa dall'ospedale che apprese di essere in stato interessante.

La Dors ha avuto due figli dal matrimonio con il produttore cinematografico Dickie Dawson. Attualmente è sposata all'attore Alan Lake, suo terzo marito, col quale ha già un figlio.

L'attrice ha abbandonato da tempo il cinema per circoscrivere la sua attività alla televisione. «Considero la nascita di un altro figlio come un grande regalo della mezza età».

(Ap)

DISOCCUPAZIONE IN USA

Washington, 4

Il tasso della disoccupazione negli Stati Uniti è aumentato nell'aprile scorso dello 0,2 per cento, portandosi al livello record dell'8,9 per cento, mai superato finora dal lontano 1941. L'ha annunciato il dipartimento del lavoro.

(Ansa)

DIECIMILA FEDELI RIUNITI IN PREGHIERA NEL MONASTERO DI ZAGORSK

Celebrata la Pasqua russa in una domenica lavorativa

Le autorità sovietiche hanno deciso che si doveva recuperare la giornata dedicata alle manifestazioni del primo maggio - Le campane di mezzanotte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

All'alba, al grido «Cristo è risorto», i cristiani ortodossi in loro hanno replicato: «Di certo è risorto». Così oggi la Russia cristiana ha celebrato la domenica di Pasqua. Migliaia di fedeli hanno affollato il monastero del quattordicesimo secolo a Zagorsk, settanta chilometri a nord-est di Mosca, e hanno seguito il rito celebrato dal patriarca Pimen, che nella capitale, nella cattedrale di Yelokhovski, ha celebrato la Messa di Resurrezione, che dura quattro ore.

Come altre Chiese orientali, che seguono il calendario giuliano, l'ortodossa russa ha celebrato quest'anno la ricorrenza cinque settimane dopo le Chiese occidentali. Oggi era giornata lavorativa nell'Urss: le autorità hanno infatti deciso che era necessario recuperare il tempo dedicato, al primo maggio, alla festa del lavoro; e per il recupero hanno scelto la giornata di oggi.

Nonostante la giornata lavorativa, circa diecimila fedeli avevano raggiunto, ieri sera, Zagorsk, e hanno seguito la cerimonia cominciata a mezzanotte e finita all'alba. Sono poi tornati a Mosca, hanno raggiunto le cattedrale e poi i posti di lavoro. Tra i fedeli, numerosi i giovani.

Si è udito qualche grido di scherno dai passanti mentre i sacerdoti, con ricchi paludamenti, camminavano attorno alla cattedrale Uspenski di Zagorsk. Tuttavia i camion della polizia, che tenevano d'occhio gli ubriachi e i disturbatori, non hanno dovuto intervenire. L'anno scorso, quando la Pasqua occidentale e orientale coincidevano, si sono verificate diverse zuffe fra briachi, monelli (anche piuttosto anziani) e fedeli.

La cattedrale Uspenski contiene circa quattromila persone, e le altre chiese del monumentale monastero più di cinquemila. Chi non ha trovato posto all'interno si è accalcato lungo gli ingressi. Donne anziane, con pesanti scialli e sciarpe contro il freddo intenso della notte si sono accalcate su tre gradini di gradini di ferro nella cappella del seminario teologico. Hanno ascoltato i lontani canti dei sacerdoti dalle lunghe barbe e chiome.

A mezzanotte le campane, che tradizionalmente si odono in Russia, hanno scandito il messaggio pasquale e immensi candelabri hanno inondato di luce la cattedrale. I preti, con cotte d'argento, hanno gridato: «Cristo è risorto», e la folla, avvolta in nubi d'incenso e di fumo ha risposto come con un boato: «Di certo è risorto».

Dopo la Messa, i fedeli sono partiti per Mosca, portando uova colorate e torte pasquali, come prima i sacerdoti avevano benedetto. Sono dovuti passare di fronte a un mosaico, alto come un edificio di due piani, di V.I. Lenin, il fondatore dello stato sovietico, il quale si era impegnato a sradicare la religione dalla Russia. Il ritratto è stato eretto dalle autorità appena oltre l'ingresso del monastero, che ora, ufficialmente, è un museo, dedicato alla campagna contro la religione.

In tutte le chiese ortodosse della Russia la Messa è stata seguita dalla lettura di un messaggio pasquale del patriarca. Pimen ha invocato la pace sulla terra e ha esortato tutti gli emigrati russi a coltivare l'amore per la loro patria.

U. P. I.

RIFORMA SANITARIA questa sconosciuta

Roma, 4

Della riforma sanitaria oltre il 70 per cento degli italiani non sa nulla, mentre sono molto diffuse opinioni incomplete o errate come «l'assistenza sanitaria sarà estesa a tutti» e «sarà gratuita per tutti», «gli enti mutualistici saranno unificati» o «passeranno alle regioni», i «medici diventeranno dipendenti dello stato».

Queste alcune delle conclusioni di un'inchiesta della «Doxa» per accertare opinioni ed esperienze dei mutuati nei riguardi degli ospedali pubblici e privati e della riforma sanitaria. L'indagine è stata condotta per conto dell'associazione italiana ospedalità privata, su un campione di mille intervistati che nell'ultimo anno erano stati ricoverati o avevano avuto familiari ricoverati.

Quasi il 75 per cento degli intervistati pensa che le regioni dovrebbero convenzionarsi sia con gli ospedali pubblici sia con le case di cura private, mentre per il nove per cento pensa che le convenzioni dovrebbero essere limitate agli ospedali pubblici. Quanto alla scelta del luogo di cura, spesso (24 per cento degli intervistati ricoverati in ospedali pubblici) questa scelta manca perché il luogo era l'unico del comune di residenza. Il 40 per cento dei ricoverati in ospedali pubblici ammette che la scelta è dipesa dalla vicinanza, il 35 per cento dalla fiducia nei medici, il 16 per cento dalle attrazzature e dalla modernità degli impianti, ecc.

Fra i mutuati accolti nelle case di cura private sono relativamente più frequenti le scelte per la fiducia nei medici, l'assistenza da parte del personale non medico, la possibilità di stare soli e di ricevere visite senza vincoli di orario.

Sull'esperienza fatta nel luogo di cura, l'indagine «Doxa» ha accertato che il 48 per cento dei dimessi da ospedali e il 59 per cento dei dimessi da case di cura è «molto soddisfatto».

(Ansa)



Telefoto Upi

Sagorski — Nel giorno di Pasqua, sacerdoti di rito ortodosso, con i loro ricchi paludamenti, compiono il giro della cattedrale

SCARSI CONSENSI ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA CAPITALE

Quasi in tutto il mondo la giustizia uccide ancora

In 102 paesi su 135 aderenti all'ONU è prevista la morte per i delitti più gravi o per quelli di carattere militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Una commissione delle Nazioni Unite ha raccomandato ai paesi dell'organizzazione l'abolizione della pena capitale, ma si è ancora lontani dall'accoglimento generale della proposta. Un recente rapporto del segretario dell'ONU, Kurt Waldhein, dice che la maggioranza dei paesi aderenti alle Nazioni Unite, secondo l'ultima indagine, 102 su 135, conservano ancora la pena di morte.

Secondo il rapporto, alcuni dei paesi dell'organizzazione «non sono favorevoli a una sollecita soppressione della pena capitale. Alcuni si stanno orientando verso questa soluzione. Altri considerano la pena capitale come loro sovrano ed esclusivo diritto, anche se in pratica esso ha ben poca importanza pratica per loro, e ci sono altri che considerano la soppressione di un essere umano come una cosa riprovevole ma anche come una necessità».

Tre nazioni non entravano esattamente nello schema. Gli Stati Uniti, dove 13 stati su 50 hanno abolito la pena capitale; l'Australia, dove due dei sei stati hanno tolto la pena di morte; e il Messico, dove il rapporto è di 29 provincie contrarie e tre favorevoli.

Una risoluzione unanimemente adottata dalla commissione sociale, costituita da 54 paesi, del consiglio socio-economico ha confermato «principi a lunga scadenza delle Nazioni Unite per promuovere una progressiva restrizione del numero dei crimin per i quali si possa applicare la pena di morte, «sempre tenendo presente l'auspicabile abolizione della pena capitale».

Nel suo rapporto, Waaldheim, trattando delle modifiche apportate alle varie legislazioni nel campo della pena di morte, ha messo in rilievo l'opera di alcuni paesi. «L'Argentina ha abolito la pena capitale per tutti i normali crimini dal 1973. Essa rimane invece in vigore per crimini di ordine militare». Il Canada l'ha sospesa per un periodo di tempo di cinque anni, dal 1967 al 1972, come pena comune eccetto che per alcuni casi. Ha poi rinnovato l'abolizione per un altro periodo di quattro anni, che terminerà nel 1977.

La Svezia ha abolito la pena completamente. La Gran Bretagna l'ha abolita per un periodo sperimentale nel 1965, rendendola definitiva e permanente nel 1969.

In Giappone due nuovi crimini sono stati resi passibili di messa a morte: pirateria aerea che provochi vittime o disastri fatali per persone. In Giappone sono state eseguite 71 esecuzioni capitali per casi di omicidio, nel periodo 1969-73.

«Le Filippine hanno fatto un cambio di indirizzo nel 1972 da una considerevole tendenza ad abolire la pena di morte a includere altre due infrazioni che la possono contemplare: precisamente il furto di bestiame che comporti la morte o il ferimento grave di qualcuno, e la pesca con esplosione in cui esseri umani perdano la vita».

U. P. I.

Novità in libreria

NARRATIVA

Hammett D. — *L'istituto della caccia* — Mondadori, 502 pp., Lit. 6000 (Raccolta di 10 «gialli»).

POESIA

Mulesan F. — *Le til blanc du temps* — «Italo Svevo», 140 pp., Lit. 2000 (Un'originale raccolta di poesie in lingua francese, dell'autore di «Trieste e altre fiabe» già edito in dialetto triestino).

ARTE

Milano in inchiostro di china — Mondadori, 254 pp., Ill., Lit. 1500 (Poesie di S. Quasimodo con disegni di A. Rossi).

CRITICA LETTERARIA

Sanguinetti E. — *Guido Gozzano* — Einaudi, 184 pp., Lit. 1600 (Indagini e letture).

Scaramucci I. — *Narrativa contemporanea e «Condizione crepuscolare»* — I.P.L., 220 pp., Lit. 3600 (Saggio critico).

Letteratura italiana - I contemporanei vol. IV-V-VI — Marzorati, 2002 pp., Lit. 60.000 (Nuovi volumi di aggiornamento).

STORIA E POLITICA

Berlinguer E. — *Unità del popolo per salvare l'Italia* — Ed. Riuniti, 112 pp., Lit. 700 (Il testo integrale del rapporto tenuto al XIV Congresso nazionale del partito comunista italiano).

Berlinguer E. — *La questione comunista, 2 voll.* — Ed. Riuniti, 976 pp., Lit. 3500 (Raccolta di scritti e discorsi nel periodo tra il marzo 1969 e il febbraio 1975).

Hinton W. — *La guerra dei cento giorni* — Einaudi, 260 pp., Lit. 6000 (Rivoluzione culturale e studenti in Cina).

Gaddi E. — *Guerra di popolo nel Veneto* — Bertani, 218 pp., Lit. 2700 (La stampa clandestina nella Resistenza).

Prélot M. — *Storia del pensiero politico, 2 voll.* — Mondadori, 686 pp., Lit. 5000 (Assolutismo, liberalismo, socialismo e democrazia).

Battaglie delle idee e rinnovamento culturale — Ed. Riuniti, 298 pp., Lit. 3200 (Atti della sessione del comitato centrale del PCI, Roma, gennaio 1975).

Pavolini P. — *Il processo Mussolini* — Bompiani, 370 pp., Lit. 3500 (L'ipotesi di un processo in un rigoroso libro di storia in cui nulla è inventato tranne qualche personaggio-pretesto).

Palermo M. — *Memorie di un comunista napoletano* — Guanda, 348 pp., Lit. 5000 (40 anni di lotte appassionate e leali).

Catalano F. — *Storia del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia* — Bompiani, 438 pp., Lit. 4000 (2.a edizione di un libro ormai da lungo tempo esaurito e introvabile).

Halliday J. - McCormack G. — *Imperialismo giapponese* — Einaudi, 304 pp., Lit. 3500 (Le informazioni economiche e politiche fondamentali sui rapporti del Giappone con la regione Sud-Orientale dell'Asia).

LINGUISTICA

Pellegrini G. B. — *Saggi di linguistica italiana* — Boringhieri, 496 pp., Lit. 15.000 (Storia, struttura, società).

Perasca M. — *L'origine del nome di Muggia d'Istria* — Fameia Muiesana, 64 pp., Lit. 1000 (Studio approfondito sull'estensione del vocabolo «Mugia» attraverso i secoli).

PSICOLOGIA

Redl - Wineman — *Bambini che odiano* — Boringhieri, 382 pp., Lit. 8000 (Vol. II: Tecniche di trattamento del bambino aggressivo).

FILOSOFIA

Watts A. — *Il significato della felicità* — Ubaldini, 186 pp., Lit. 3600 (La ricerca della libertà dello spirito nella psicologia moderna e nella saggezza dell'Oriente).

Preti G. — *Praxis ed empirismo* — Einaudi, 248 pp., Lit. 2000 (Marxismo, pragmatismo, empirismo logico).

Ogden - Richards — *Il significato del significato* — Garzanti, 414 pp., Lit. 3800 (Studio dell'influsso del linguaggio sul pensiero e della scienza del simbolismo).

Rosmini A. — *Nuovo saggio sull'origine delle idee* — Città Nuova, 656 pp., Lit. 5000 (Ristampa anastatica dell'edizione pubblicata nel 1875 a Intra).

ANTICHITA'

Seni A. — *Iacobus de Mugia* — Fameia Muiesana, 74 pp., Lit. 600 (Una tomba sfregiata in Aquileia).

DIRITTO

Passamonti G. — *Le imposte dirette* — Edagricole, 284 pp., Lit. 4500 (Nuova guida tributaria per l'agricoltore).

SCIENZE

Probabilità e statistica — Mondadori, 192 pp., Lit. 3500 (III volume della serie matematica della Open University).

Black S. — *La natura delle cose viventi* — Ubaldini, 124 pp., Lit. 2600 (Nuove prospettive sull'origine della vita e sul rapporto mente - corpo).

Cerutti G. — *Tossici, residui e additivi degli alimenti* — Etas K., 430 pp., Lit. 12.000, Ill. (Manuale ad uso dei consumatori e dei produttori).

ECONOMIA

Secchi B. — *Squilibri regionali e sviluppo economico* — Marsilio, 300 pp., Ill., Lit. 6000 (Lo sviluppo economico italiano nel periodo compreso tra l'immediato dopoguerra e oggi).

I gruppi industriali in Italia — Valentino, 382 pp., Lit. 6500 (Uno strumento che mancava agli studiosi e operatori economici).

Ronchey A. — *Le crisi americane* — Garzanti, 242 pp., Lit. 3500 (Crisi politica, economica e di coscienza).

VARIA

Trungpa C. — *Nato nel Tibet* — Rusconi, 186 pp., Lit. 2500 (L'autobiografia di un Lama).

Montale E. — *Fuori di casa* — Mondadori, 290 pp., Lit. 4500 (Prose di viaggio scritte fra il 1946 e il 1964).

Granet M. - Mauss M. — *Il linguaggio dei sentimenti* — Adelphi, 175 pp., Lit. 6000 (Una raccolta di saggi di due maestri della ricerca antropologica).

Il filologo — Adelphi, 112 pp., Lit. 1500 (Il più famoso dei «bestiari», a cura di F. Zambon).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 12

UNA SCOPERTA RIVOLUZIONARIA PER COMBATTERE NEL MONDO LA «STRAGE DEL VERDE»

«Superalberi» a crescita rapida

Nell'università americana di Yale si è riusciti a far maturare piante in metà del tempo normale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Il depauperamento del patrimonio boschivo e arboreo in generale è uno dei problemi più seri nel contesto della crisi ecologica mondiale: incendi, siccità, impoverimento del suolo, i guasti apportati dall'uomo stesso per incuria o speculazione si riflettono in vaste distruzioni di boschi e foreste con conseguente penuria di legname, che è una materia prima essenziale, tra l'altro, per la produzione della carta, per l'edilizia e l'arredamento. Per non parlare poi dell'alterazione dell'equilibrio naturale e paesaggistico, di cui gli alberi sono un elemento essenziale.

Da New Haven, nel Connecticut, giunge adesso una buona notizia: la scienza è vicina alla produzione in massa di superalberi, che maturano tre volte più rapidamente del normale e che consentiranno perciò di far fronte ai molti problemi creati dalla «strage del verde».

Grazie alla scoperta di un metodo rapido per prevedere il tasso di sviluppo di una pianta giovane, Thomas Ledig, uno scienziato dell'università di Yale, è riuscito a mettere insieme una «collezione» di alberi a crescita rapida, che prima potevano essere trovati solo dopo anni di osservazione. La raccolta di alberi «superiori» viene ora incrociata selettivamente per produrre superalberi con caratteristiche che li rendano meglio adatti al clima in cui eventualmente dovranno essere messi a dimora.

Bisogna dire che di superalberi ce ne sono già in natura, se ne trovano nelle foreste, ma sono rarissimi e inoltre c'è il problema di identificarli in tempo per riprodurli attraverso l'impollinazione incrociata.

Ledig ha trovato la soluzione. Dopo nove anni di ricerca, ha messo a punto un congegno delle dimensioni di una stanza, che ha chiamato «analizzatore di gas a raggi infrarossi». Si tratta di una camera trasparente capace di tenere 12 pianticelle, un sistema di lampade che simulano la luce solare e complesse apparecchiature per la registrazione del tasso di sviluppo delle piante.

Tenendo unicamente conto del tasso di crescita, secondo Ledig, si potrebbero «produrre» alberi in grado di svilupparsi cinque volte più rapidamente del normale. In pratica, il tasso di crescita viene ridotto dagli incroci che si rendono necessari per assicurare la robustezza delle piante.

Ledig ha spiegato che in termini di utilità pratica le prospettive aperte del suo procedimento sono grandiose: si potrà, tra l'altro, contare su una maggiore produzione di legno a basso costo per l'industria edilizia e della carta. Gli alberi a crescita rapida permetteranno anche di «risanguare» i boschi, di «resuscitare» il paesaggio, di abbellire il volto delle città, di «fabbricare» più rapidamente giardini. E chi tiene tanto all'albero di Natale non dovrà più temere di rimanerne sprovvisto: appositi vivai ne produrranno in grande quantità e a ritmo veloce.

Un esempio citato da Ledig è quello dei pini dell'Arkansas: questi alberi normalmente maturano in 20-25 anni, ma lo scienziato ne ha prodotti alcuni che dovrebbero fornire polpa all'industria della carta dopo soli quindici anni.

Per le abetaie degli stati settentrionali americani le promesse sono ancora più consistenti. Sono stati trovati esemplari a crescita rapida che dovrebbero ridurre il periodo di maturazione da cento a 35 anni.

Ledig, professore nella facoltà di scienze forestali e studi ecologici a Yale, conta di perfezionare il suo procedimento entro due anni.

A. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIMASTI SOLI I COMUNISTI NELLA VEGLIA NOTTURNA PER IL POSTO NELLA SCHEDA

STAMANE IN MOTO LA MACCHINA ELETTORALE

Completate le nomine per i trenta collegi

Dalle ore 8 di stamane potranno venir presentate le liste dei candidati al Consiglio provinciale, per il cui rinnovo si voterà il 15 giugno. E fin da ieri sera è cominciato il conto alla rovescia per la decina di attivisti del PCI, che tradizionalmente si assembrano per tutta la notte all'esterno del palazzo di giustizia nell'attesa che si aprano i battenti in modo da essere pronti a depositare la loro lista e ottenere così la prima casella sulla scheda di voto; un'attesa particolarmente patetica stanotte, date le folate di bora e i frequenti spruzzi di pioggia. Liste di candidati e contrassegni di partito potranno essere depositati, fino alle ore 12 del 21 maggio, presso la stanza 189, al primo piano del palazzo di giustizia.

E' stato intanto costituito — il relativo decreto è stato firmato sabato dal primo presidente della Corte d'Appello, Renzi — l'ufficio elettorale centrale per l'elezione del Consiglio provinciale. Presidente dell'ufficio è stato designato il dott. Eugenio Zumin, presidente di sezione; consiglieri i magistrati dott. Gaetano Urso, dott. Benno Boschini, dott. Sebastiano Cossu, dott. Leone Ambrosi; componenti supplenti il dott. Pietro Marsi, presidente di sezione, e il dott. Silvano Lugnani, presidente. Segretario effettivo è stato nominato il dott. Paolo Vascon; segretari supplenti la dott. Alfonsina Luzzatto, il signor Emanuele Fusilli e la signora Maria Antonietta Callesio.

Dal canto suo il presidente del Tribunale, dott. Giannuzzi, ha firmato le nomine dei presidenti degli uffici centrali elettorali per i Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti: Muggia, Duino Aurisina, e San Dorligo della Valle. Sono stati infine firmati i decreti di costituzione dei trenta collegi elettorali della provincia: ogni ufficio circoscrizionale è formato da un presidente, generalmente un magistrato, da due componenti effettivi e da un segretario.

Si apre il convegno dei socialisti europei

A Trieste stanno arrivando i rappresentanti del gruppo socialista del Parlamento europeo — del quale fanno parte i parlamentari socialisti e socialdemocratici di otto paesi della Comunità europea (assenti i soli laburisti inglesi) — per partecipare alle «giornate di studio» che si svolgeranno oggi e domani in un albergo di Marina di Aurisina. Durante i lavori, che saranno presieduti dal socialdemocratico tedesco Ludwig Fellermaier, presidente del gruppo, verranno esaminati alcuni temi di grande importanza politica, tra i quali l'unione europea, la situazione politica in Italia, i modelli di democrazia economica (cogestione, autogestione), le relazioni tra la Comunità europea e i paesi a commercio di stato. Le discussioni su questi ultimi due punti serviranno per preparare i colloqui che il gruppo avrà nei giorni 7 e 8 maggio a Portorose, in Istria, con una delegazione di parlamentari jugoslavi.

Dibattito sull'aborto con l'on. Seroni al PCI

Stasera, con inizio alle 20, nella Casa del popolo, in via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito «Aborto e diritto di famiglia: la posizione del PCI». Introdurrà l'on. Adriana Seroni, della direzione nazionale del PCI.

L'onoranza ai Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà, oggi, 5 maggio, i cinque caduti di via Imbriani: Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin. Alle ore 8.30, alla presenza delle autorità civili e militari, verrà deposta una corona sulla targa-ricordo; alle ore 19 sarà officiata una S. Messa in suffragio nella chiesa del Rosario.



La lunga veglia notturna dei presentatori della lista del PCI

STASERA AL VAGLIO DEL COMUNE IL BILANCIO 1975

Nelle previsioni dell'Acegat il passivo sale a 15 miliardi

«Slittato» il problema dello sdoppiamento dell'azienda è pronto invece il varo del consorzio provinciale dei trasporti

Il Consiglio comunale si appresta a tenere due intense sedute deliberative, questa sera e mercoledì, prima di sospendere l'attività in coincidenza con la campagna elettorale del 15 giugno; si tratta della presentazione in aula di una serie d'importanti adempimenti, più volte preannunciati, i quali giungono contemporaneamente al traguardo del voto.

Questa sera si discuterà anzitutto della situazione finanziaria dell'Acegat, alla luce del conto consuntivo 1973 e del bilancio preventivo 1975 che prevede — per quest'anno — un deficit di quasi 15 miliardi di lire. Sarà quindi la volta del dibattito generale sullo statuto per il consorzio provinciale dei trasporti: proprio in questi giorni sono giunte le approvazioni allo schema di statuto da parte dei Comuni minori (il consorzio, in ogni caso, non entrerà in funzione prima della fine d'anno, in quanto lo stesso statuto prevede che la prima riunione dell'assemblea consorziale sarà indetta, su convocazione del sindaco di Trieste, entro un mese dall'approvazione delle deliberazioni di nomina dei rappresentanti dei Comuni nell'assemblea stessa: tutti i Comuni essendo in fase di rinnovo, ad eccezione del solo capoluogo, è evidente che tali nomine potranno essere fatte soltanto dopo le elezioni, con il rischio che qualche Giunta «difficile» faccia slittare fino all'autunno la convocazione dell'organo consiliare).

Una relazione su tale argomento sarà tenuta dall'assessore ai servizi industriali, Abate. Si può anticipare che lo schema di statuto prevede la fusione dei servizi di trasporto fra i Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino; potranno in seguito aderirvi comuni confinanti e altri enti pubblici interessati. L'ACT (Azienda consorziale trasporti) durerà a tempo indeterminato e avrà sede a Trieste. Nell'assemblea ciascun comune consorziato sarà rappresentato da propri consiglieri: Trieste 15, Muggia 4, Duino-Aurisina e San Dorligo 3, Sgonico e Monrupino 1. Nell'ambito dell'attività consorziale — è già fissato — sarà ammesso l'uso della lingua slovena.

Il regolamento speciale del consorzio sarà deliberato entro sei mesi, sentite le organizzazioni sindacali; dopodiché sarà eletta la commissione amministratrice, composta da sette membri, che durerà in carica cinque anni.

Non figura invece all'ordine del giorno la dibattuta questione dello sdoppiamento dell'Acegat, con il distacco del servizio trasporti, adempimento (sul quale perdurano tuttora i dissidi fra i partiti della maggioranza, senza contare la contrapposizione di test anche in campo sindacale) che dovrebbe essere la premessa del futuro consorzio intercomunale. Tempi e modi del distacco di questo servizio dall'azienda municipalizzata sono ancora da stabilire, dopo che i partiti di centrosinistra hanno «verificato» questo punto degli accordi politico-programmatici già nel luglio dello scorso anno. Né si parlerà — prima delle elezioni — dell'aumento delle tariffe degli autobus, le quali stavano per essere varate anch'esse, già lo scorso luglio.

Secondo gli impegni assunti, la Giunta porterà all'approvazione del Consiglio, mercoledì, la variante al piano regolatore necessaria per la progettazione di un Centro sociale richiesto dai sindacati nell'ambito della zona industriale. Sembra irrimediabilmente slittare a dopo le elezioni, invece, quel piano di variante relativo alle zone di pubblico interesse che il competente assessore aveva recentemente annunciato come praticamente concluso.

Celebrata la Pasqua degli ortodossi

La comunità triestina dei serbo-ortodossi e dei greco-ortodossi ha celebrato ieri — secondo il proprio calendario religioso — la festività pasquale, solenizzando l'evento con una serie di funzioni nel caratteristico tempio di San Spiridione, che eleva nel centro di Trieste le sue cupole bizantine, e nella chiesa di San Nicola, lungo le rive.

Sabato a mezzanotte, attorno al tempio di San Spiridione, si è snodata la processione con le sacre icone ed i vessilli della chiesa, guidata dall'archimandrita e seguita dai numerosi fedeli che sorreggevano candele accese. Il coro della chiesa ha accompagnato con canti sacri il lento procedere della processione.

Nello spirito dell'ecumenismo cristiano assieme alle campane del tempio anche quelle di tutte le chiese cattoliche cittadine erano rimaste mute nelle giornate di venerdì e sabato.

«Topi d'auto» hanno forzato la scorsa notte il deflettore anteriore sinistro dell'Alfetta TS 1/1023) di proprietà di Edoardo Nussdorfer di 35 anni, abitante in via Calcara 42. I ladri sono così riusciti ad aprire la portiera e a penetrare nell'abitacolo da dove hanno smontato un'autoradio con il mangianastri del valore di 400 mila lire.

ASSEMBLEA DI QUARTIERE A S. SABBA CON SPACCINI

Sull'inceneritore aperto il confronto

Il Sindaco nega l'inquinamento ma il rione insiste per i controlli

La manifestazione di protesta organizzata nei giorni scorsi dal comitato di quartiere di San Sabba, con conseguente blocco dell'accesso all'inceneritore dei rifiuti, si è infine tradotta in un'assemblea pubblica — per iniziativa di quella Consulta rionale — alla quale sono intervenuti il sindaco Spaccini, gli assessori Abate e Dolhar, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani, il dott. Gabucci e il dott. Severi del Laboratorio chimico provinciale, il direttore del servizio di nettezza urbana, ing. Tombesi, funzionari e tecnici del Comune e due rappresentanti della società che gestisce l'inceneritore. Tema dell'incontro: l'inquinamento atmosferico della zona.

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato anche i responsabili del comitato di quartiere, gli abitanti della zona hanno posto una serie di quesiti su tale problema, sottolineando peraltro il fatto che il comitato di quartiere, recentemente costituitosi, ha dovuto inscenare quella manifestazione di protesta perché si potesse arrivare infine a un incontro con le autorità interessate. Da parte del sindaco Spaccini è stato riaffermato il principio secondo il quale i vari problemi rionali devono necessariamente essere prospettati al Comune attraverso gli organismi rionali espressamente costituiti, cioè le consulte; e ciò non per imbrigliare legittime richieste o rivendicazioni ma per dare uno sviluppo più ordinato e concreto ai rapporti fra i cittadini e l'amministrazione civica al fine di una più sollecita soluzione dei problemi ad essa prospettati. Quanto all'inquinamento atmosferico lamentato dagli abitanti della zona, esso non è certamente causato — ha dichiarato il sindaco — dall'inceneritore, e ciò può essere verificato in qualsiasi momento.

Dopo che dall'assemblea sono state rinnovate le richieste d'informazione e le critiche sul tasso d'inquinamento, che comunque è rilevabile nella zona, hanno preso la parola il dott. Gabucci e il dott. Fabiani, i quali hanno fornito varie assicurazioni. L'incontro è stato ugualmente interlocutorio, in quanto il sindaco e gli assessori hanno dovuto assentarsi, assorbiti da altri pressanti impegni. Ed a questo punto c'è stata la proposta di sospendere l'assemblea, per aggiornarla in data successiva, oppure di costituire una commissione permanente — formata dai rappresentanti della consulta rionale, dal comitato di quartiere e degli organi tecnici del Comune — per una verifica globale dello stato d'inquinamento atmosferico della zona.

Caduto sulle scale è in fin di vita

In gravissime condizioni è stato ricoverato poco dopo le 23 all'Ospedale Maggiore l'operaio Dario Cok di 41 anni, abitante in via Revoltella 14, rimasto vittima di un'accidentale caduta per le scale. Egli è stato trovato disteso sui gradini con una grave ferita alla testa da alcuni casiliani, i quali hanno avvertito subito suo padre. Il Cok è giunto all'ospedale in stato di coma, con lesioni al cranio. E' stato immediatamente ricoverato nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

INCIDENTE NOTTURNO SULLA STRADA DI GRIGNANO

Complice un sorpasso auto contro un paracarro

Gravemente ferito il guidatore, un giovane studente Altri cinque all'ospedale per scontri di vetture

Drammatico incidente notturno sulla discesa che da Grignano porta al bivio di Miramare. Una «500», condotta verso Trieste, è sbandata e, dopo essere salita sullo stretto marciapiede, è finita in pieno contro uno dei paracarri in cemento che fiancheggiano la strada. Il sinistro è avvenuto alle 2 di notte, quando lo studente Vinicio Sangermano, di 19 anni (li compirà tra 13 giorni), abitante in via d'Alviano 74, stava tornando a casa da una piccola gita fuori città. Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, intervenuti sul posto, il giovane avrebbe superato, prima dell'incidente, un'altra auto e nel rientrare sulla destra, avrebbe perso il controllo dell'utilitaria.

Il muso della «500» è rientrato nell'abitacolo e il giovane conducente è rimasto inchiodato sul posto di guida riportando contusioni addominali, una ferita al petto, la frattura del femore destro e altre lesioni. Alcuni automobilisti di passaggio si sono subito fermati per prestargli soccorso; quindi è arrivata la CRI e gli infermieri hanno faticosamente estratto il giovane dalla vettura e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il Sangermano è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione.

In uno scontro tra una «500» e una «124» avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio in via Baiamonti allo sbocco con la via Italo Svevo, sono rimasti feriti Lino Pozzecco, abitante in via Parenzo 5 e Giordano Viola, di 31 anni, abitante in via Albona 4. Entrambi sono stati ricoverati con la prognosi di una settimana. Il Viola, che ha riportato ferite al naso e alla tempia sinistra, ha rifiutato il ricovero.

Tre persone sono rimaste ferite, sempre nel pomeriggio di ieri in una collisione tra due «124» avvenuta nella zona industriale. Si tratta di Silvio Petronio, di 53 anni, abitante in via Cubi 6 e di sua moglie Loretta Vatovec, nonché di Luciana Lenardon Lizzi, abitante in via Cesare dell'Acqua 14. Mentre le due signore sono state medicate e quindi dimesse con la prognosi di alcuni giorni per contusioni ed escoriazioni varie, gravi, Silvio Petronio è stato ricoverato nella divisione ortopedica per la frattura della clavicola sinistra e contusioni varie al volto.

SCONTRO FRA DUE AUTO A MONFALCONE

Grave una triestina coinvolta in un incidente

Accolta all'ospedale di Udine con prognosi riservata Nell'altra vettura una comitiva di giovani cestisti

Gravissimo incidente della strada ieri poco dopo le 12,30 a Monfalcone, all'incrocio tra le vie Mazzini e 25 Aprile. Una Fiat 1100 targata TS 108131, con al volante il venticinquenne Giampaolo Bagato, residente a Trieste in via Vecellio 5/1, non ha concesso la precedenza ad una Opel 1700 targata GO 43503 condotta dal ventiseienne Ezio Mattiussi, residente a Monfalcone in via Manzoni 4.

A bordo della 1100 triestina c'era la venticinquenne Eliana Maffi, pure residente a Trieste in via Pola 42, che a causa delle gravissime ferite riportate è stata trasportata al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Udine con riserva di prognosi.

A bordo della Opel c'erano quattro giovani cestisti della Pom-Delpin che rientravano dalla trasferta di Sagrado. Tre di essi hanno riportato ferite lievi; illeso invece il Mattiussi, mentre il Bagato è stato ricoverato al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Monfalcone con una prognosi di dieci giorni.

La Opel percorreva via Mazzini e si stava dirigendo verso l'oratorio S. Michele; all'incrocio con via 25 Aprile è stata violentemente investita dalla 1100 triestina, il cui guidatore evidentemente non aveva visto il segnale di dare la precedenza. In seguito all'urto, la Opel è finita contro lo spigolo di un condominio sito al civico 26 di via Mazzini.

La Maffi, seriamente ferita, è stata trasportata da un'autolettiga all'astanteria dell'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico con la frattura della base della volta cranica, otorragia destra, la frattura della clavicola destra, una ferita lacero contusa in regione parietale destra ed escoriazioni multiple.

Costa Azzurra e Riviera Ligure

25 - 29/5 in autopullman

pensione completa, in buoni alberghi di 2.a cat., stanze con bagno.

Cuneo, Ventimiglia, Nizza, Monaco e Montecarlo, Rapallo, Riviera di Levante.

Lire 95.000 più tassa d'iscrizione

UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi - CIT, piazza Unità n. 6, telefono 62621

CROCIERE NEL MEDITERRANEO

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1



caldaia Hoval

— per risparmiare combustibile
— nata per bruciare gas o liquidi
— costruita per durare e facile da pulire
— assistita ovunque!

Agenzia Hoval per TRIESTE e GORIZIA

DAMBI TRIESTE

RISCALDAMENTO - DEPURAZIONI - PISCINE - SAUNE
V. S. DAVIS 22 - Tel. 040 - 42.26.42

SUCCESSO DI PARTECIPANTI ALLA «MARCIA DI PRIMAVERA»

TUTTI ASSIEME SUL CARSO







(«Giornalfoto»)

Prima domenica di maggio caratterizzata da tempo perturbato su tutta la regione, con cielo coperto e vento anche impetuoso.

Il clima incerto non ha però smorzato l'entusiasmo dei partecipanti alla «Marcia di primavera» che ha mobilitato sul Carso oltre mille competitori, di tutte le età.

Molti i veri e propri atleti, che hanno vinto i maggiori premi, ma tanti gli autentici appassionati, taluni messisi in marcia persino con il figliolo sulle spalle.

BRUTTA AVVENTURA DI UN GIOVANE SOLO IN CASA

SVEGLIATO DAL FUOCO CHE GLI ARDE ATTORNO

Il calore del fuoco che stava per avvolgerlo, ha svegliato la scorsa notte di soprassalto il ventottenne Ratomir Doric, abitante all'ultimo piano dello stabile di via Canova 25: la coperta del letto aveva già cominciato ad ardere assieme al materasso.

Ratomir Doric è balzato dal letto ed ha cercato di spegnere le fiamme battendole con tutto ciò che gli capitava sottomano, con il cuscino prima, con la stessa coperta poi. Il rumore ha fortunatamente svegliato un vicino di casa, Luigi Peres, il quale ha subito telefonato al «113», facendo così accorrere i vigili del fuoco e una «Giulia» della Volante, che hanno spento le fiamme.

Il Doric non ha in casa la corrente elettrica, per cui aveva acceso una candela prima di mettersi a letto. Si era subito addormentato per la stanchezza, lasciando la fiamma accesa.

Grandi iniziative U.T.A.T. in aereo

LENINGRADO E MOSCA
10 - 17 luglio
7 - 14 agosto
14 - 21 agosto
11 - 18 settembre . . . . . L. 260.000

CAPITALI NORDICHE
Stoccolma - Helsinki - Copenaghen
10 - 17 agosto . . . . . L. 395.000

EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA
28 giugno - 5 luglio
9 - 16 agosto . . . . . L. 400.000

PERSIA FAVOLOSA
20 - 27 settembre . . . . . L. 540.000

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831 Galleria Protti n. 2 - Telefono 38547

CALENDARIETTO

Oggi: S. Angelo — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.16, la luna nasce all'1.52 e cala alle 13.36.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 16,2; pressione mb. 1013, stazionaria; umidità 54 per cento; vento kmh 16 da E.N.E.; temperatura del mare 13,5.

Maree — OGGI: bassa alle 11.45 con cm 20 sotto il l.m. e alta alle 18.30 con cm 35 sopra il l.m.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: via Tor S. Piero 2, piazzale Valmaura 11, F. Severo 112, Mascagni 2, Baiamonti 50, Felluga 46, S. Chino 36, Soncini 179, piazza Unità 4, Combi 19 Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), Ginnastica 44, Revoltella 41, Istria 35, viale XX Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, Istria 7, Mazzini 43, Settefontane 39, Oriani 2, piazza Cavana 1, corso Italia 14, Roma 15, largo Piave 2, piazza Ospedale 8, Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), Giulia 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

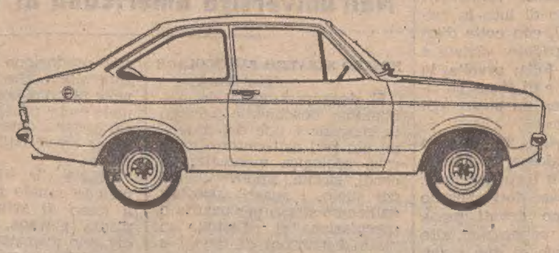
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NUOVA ESCORT 900 FORD

UN PREVEDIBILE GRANDE SUCCESSO

abbiamo **già** esaurito lo stock di maggio delle ESCORT, se non Vi piace aspettare Vi consigliamo di **prenotare al più presto** la Vostra!



nuova concessionaria esposizione Ford via caboto, 24 trieste via s. francesco 11

I CB si presentano



(Italfoto)

Si è conclusa ieri, con successo di pubblico, la «due giorni» organizzata dall'Associazione FIR CB di Trieste in piazza della Borsa e denominata «La CB e il cittadino», per far conoscere all'opinione pubblica i particolari aspetti di questa attività dei giovani radioamatori triestini

FORZATA LA PORTA D'INGRESSO DI UN NEGOZIO

Borsette per oltre un milione rubate di giorno in pieno centro

Clamoroso furto di borsette in pieno giorno in corso Italia. Ignoti hanno forzato nei giorni scorsi con un piccolo pie' di porco la porta d'ingresso del negozio «Zenith» di corso Italia 31 e, penetrati nell'interno, si sono impossessati delle borse di maggior valore asportando un bottino di un milione e duecentomila lire.

Il furto è stato scoperto alle 15.25 dal direttore del negozio, Ottorino Garlatti, abitante in via Lucrezio 13. Egli ha notato che la porta era semplicemente socchiusa e che nell'interno regnava molto disordine. Ha telefonato subito al «113» e una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto con gli specialisti del laboratorio scientifico. Il direttore del negozio ha compiuto un inventario constatando che erano state asportate cinque borsette di coccodrillo, sette di pelle nera, quattro di velluto marrone e una di serpente. Dal registratore di cassa gli sconosciuti hanno prelevato la somma di 25 mila lire.

La porta del negozio era stata chiusa alle 12.40 a due mandate. Sui battenti di metallo gli agenti della scientifica hanno notato le tracce del pie' di porco: sette tacche vistose. Sono in corso indagini.

Ignoti malviventi sono penetrati nottetempo negli uffici delle Cooperative Operaie di via Svevo 14. Il direttore generale Francesco Germani ha chiamato la polizia per far accertare i danni provocati dai visitatori notturni. Sono stati forzati i cassetti delle scrivanie dei vari uffici dell'amministrazione, della segreteria, dell'ufficio personale e dell'ufficio cassa. Da un sommario controllo pare che non sia stato rubato nulla. I ladri hanno cercato la chiave della cassaforte che non hanno trovato: non hanno però nemmeno tentato di forzarla. Il guardiano notturno aveva compiuto l'ultimo giro di controllo alle 4.40, e l'irruzione è stata scoperta un'ora e mezzo più tardi.

Cinema d'essai

Per il ciclo dei «Lunedì d'essai» al cinema Abbazia, ciclo dedicato alla rassegna di grandi registi, il cartellone annuncia oggi il film «Queimada» di Gillo Pontecorvo, con l'interpretazione di Marlon Brando. La presentazione come al solito è unica, con inizio alle ore 20.30.

Solidarietà ai radicali di socialisti manciniani

Sulle difficoltà che i componenti del comitato per il referendum sull'aborto incontrano a Trieste da parte dell'amministrazione comunale nello svolgimento della doverosa e lecita attività di divulgazione e propaganda dell'iniziativa Tullio Mayer, esponente del Movimento giornalisti democratici e della componente «manciniana» del PSI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La risposta dell'assessore comunale alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, alla nota degli esponenti radicali, trincerandosi dietro pseudo argomentazioni giuridiche, conferma di fatto — come è dimostrato anche dall'incredibile contravvenzione elevata contro due giovani — le difficoltà che vengono frapposte alla legittima e doverosa attività di propaganda politica il cui esercizio sancito dalla Costituzione repubblicana dev'essere garantito a tutti senza discriminazioni. Ritengo che anche quanti non siano in ipotesi favorevoli al referendum non possano non deplorare con fermezza gli ostacoli che i promotori incontrano da parte di esponenti democristiani a tutti i livelli. Proprio in questi giorni, del resto, il Comune ha concesso in piazza della Borsa lo stazionamento di due tende dei C.B.; una settimana fa nella stessa piazza era stata allestita una mostra di roulottes; evidentemente però per i radicali non c'è posto. Ritengo — conclude la dichiarazione — che gli assessori e i consiglieri socialisti e degli altri partiti laici al Comune di Trieste debbano intervenire con fermezza perché venga garantito il pieno e corretto esercizio dei diritti democratici».

Cartelli non martelli

Nella notizia pubblicata ieri sulla controversia sorta fra il partito radicale e l'amministrazione comunale, sulla procedura per la raccolta delle firme pro aborto, siamo purtroppo incorsi in un grave errore tipografico: è risultato scritto che i radicali esponevano sulla loro auto i «martelli» informativi, quando — evidentemente — andava scritto e letto «cartelli». Ce ne scusiamo con i lettori.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Gli eroi sono stanchi» (TV-1, ore 20.40) — Questo film fu presentato al Festival di Venezia del 1955 e su di esso i pareri furono discordi. Il suo autore, il regista francese Yves Ciampi, disse invece di considerarlo la sua opera più riuscita e lo dedicò agli uomini della propria generazione: quelli passati attraverso l'esperienza della seconda guerra mondiale e da essa segnati con un marchio incancellabile.

Protagonista della vicenda è Michel Riviere, interpretato da Yves Montand; egli è un ex pilota militare ora al servizio di una piccola compagnia di trasporti aerei in Africa; giunto nella capitale di un improbabile e «libero» stato africano, Michel si trova invischiato in un pericoloso affare di contrabbando di diamanti e in una tresca molto pericolosa con la moglie del proprietario dell'albergo in cui è andato ad alloggiare. L'adultera, Manuela, e Michel decidono di fuggire con i diamanti per rifarsi altrove una vita, ma si mette in moto la controffensiva dei contrabbandieri. Incaricato di recuperare i gioielli è un ex pilota della Luftwaffe, Wolf: dapprima egli dà la caccia a Michel, poi si accorda con lui per spartirsi il bottino e fuggire. Ma interviene il gelosissimo marito di Manuela e la conclusione è tragica.

* * *

«Stagione sinfonica» (TV-2, ore 22) — Riccardo Muti dirige sul podio della «Sinfonica di Milano della RAI» la Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13, detta «Sogno d'inverno» di Ciaikovski. La regia è di Alberto Gagliardelli. L'opera risale al 1866.

MOSTRE D'ARTE

Romeo Daneo alla Cartesius

Alle 18.30 di domani nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una personale di Romeo Daneo che espone opere inedite: tecnica mista su tela e xilografie a colori.

La mostra rimarrà aperta sino al 25. Orario feriale 10-13.30 e 17-20; festivo 11-13.

Cerne al Tribbio

Oggi, lunedì, sarà aperta nella galleria Tribbio 2 - Rettori, una mostra personale dello scultore triestino Marieno Cerne, che presenterà una nuova serie di bronzi, legni, incisioni e disegni.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
PIERO LUCISANO PER LA tir PRESENTA
LANDO BUZZANCA
il FIDANZAMENTO
GIANNI GRIMALDI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Oggi alle ore 21 concerto inaugurale del soprano Raina Kabaivanska, pianista K. Gatev. Turno A. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31943).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto dal maestro Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Prencipe.

POLITEAMA ROSSEETI. Domani ore 21 concerto del complessso «Soft Machine». Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Sconti agli abbonati.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto della pianista G. Gulli. In programma musiche di Beethoven, Chopin e Schumann.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «1860» di Blasetti con A. Bellia, G. Giachetti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il sospetto di Francesco Maselli» con Gian Maria Volontè, Annie Girardot e Renato Salvatori. In technicolor. E' un film per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Prima pagina». Due ore di autentico divertimento con J. Lemmon, W. Matthau. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata criminale» con Jean-Paul Belmondo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Fare l'amore è il mio vizio preferito». Eccezionale technicolor con Arlene Tiger. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il fidanzamento» con un Buzzanca scatenatissimo e con Martine Brochard e Anna Proclemer. Regia di C. Grimaldi. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, F. Stafford, R. Cestie. Technicolor. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19.15, 22. L'ultimo film di M. Antonioni: «Professione reporter» con J. Nicholson e M. Schneider. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor per tutti. Il settimana.

CRISTALLO. 16, ult. 21.45. Il settimana: «L'inferno di cristallo» con Steve McQusen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15. Divertentissimo, avventuroso, uno dei più grandi successi della stagione: «Zorro», con Alain Delon e Ottavia Piccolo. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Un film di S. Lumet: «Assassinio sull'Orient Express» con S. Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Martedì riprenderanno le proiezioni de «Il domestico».

ABBAZIA. (tel. 60190): Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Omaggio a Gillo Pontecorvo: «Queimada» con Marlon Brando.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22: «Anastasia, mio fratello». Alberto Sordi, ingenuo prete di campagna, fra i gangsters nella bolgia di New York. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Caccia sadica». Colori con Robert Shaw.

ASTRA. 16.30: «La morte viene dal passato». David McCallum, Susan Strasberg. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ritorno di Chen» (La furia scatenata). Kung Buug, Tang Chi. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16: «Una farfalla dalle ali insanguinate». Due ore di continua suspence con Helmut Berger e Wendy D'Olive. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Il sipario strappato». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Scusi, lei conosce il sesso?». Un film sulla vita sessuale dell'uomo dalla nascita alla maturità. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

PALASPORT «P. CARNERA». «Maggiofesta Udineviva» 12-31 maggio 1975. Moda, musica leggera, prosa, concerti di musica classica, jazz e folk, operetta, lirica. Organizzazione, informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, telefono 56160. Speciali riduzioni di abbonamento per comunità organizzate.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e Campania molto nuvoloso con piogge sparse. Nevicate sui rilievi alpini sopra i mille metri. Sulle restanti regioni graduale peggioramento. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta nella laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche, senza variazioni sulle altre regioni. Venti: sulle regioni settentrionali moderati orientali, sulle restanti regioni moderati meridionali. Mari: da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 20; Bolzano 7, 11; Verona 11, 17; Venezia 16, 18; Milano 8, 12; Torino 7, 10; Genova 9, 15; Bologna 12, 26; Firenze 12, 18; Pisa 10, 13; Ancona 13, 17; Perugia 11, 18; Pescara 7, 19; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 13, 19; Roma Eur 13, 18; Campobasso 9, 17; Bari 9, 24; Napoli 8, 19; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 12, 22; Messina 14, 20; Palermo 14,

Imminente a Trieste
Due mondi diversi... uniti dall'amore

JULIE ANDREWS
OMAR SHARIF
IL SEME DEL TAMARINDO
UN FILM DI BLAKE EDWARDS

BORGO SAN SERGIO
GRANDE LUNA PARK
Feriali: 15 - 24 Festivi: 10 - 13, 15 - 24
ATTRAZIONE DI NOVITA'
LA BELLA E LA BESTIA

5 VILLE SIGNORILI
l'ultima verde occasione a Opicina

Abbiamo l'ultimo terreno disponibile al centro di Opicina (in via Carsia, angolo via dei Tigli) un vecchio parco nel quale stiamo costruendo 5 prestigiose ville con tutte le tecnologie più moderne e raffinate, nel profondo rispetto della natura circostante e dell'architettura agreste. Sono opere costruite con accuratezza, competenza e buon gusto.
Informazioni e vendite
egena via Trento 16 Trieste, tel. 38.212
MINIMA QUOTA CONTANTI - MUTUI FINO ALL'80%

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IACP: il posto conteso

Una replica della DC e dell'ANIA alle dichiarazioni del SUNIA sull'elezione da parte della Provincia

Con preghiera di pubblicazione, il comitato provinciale della DC ci invia questa nota, con cui si replica alle affermazioni fatte nel corso della conferenza stampa del SUNIA sul problema della scelta del rappresentante degli assegnatari nel nuovo consiglio di amministrazione dell'IACP.

A prescindere che tutta la questione sembra assumere il carattere di una manovra pre-elettorale abilmente orchestrata dalla consigliera comunale comunista Jole Burlo, segretario del SUNIA, in definitiva contro tutti i partiti, ovviamente ad eccezione del PCI, risulta necessario precisare:

«1) sia in sede nazionale sia locale esistono due associazioni degli assegnatari degli alloggi popolari e cioè il SUNIA e la ANIA, con uguali diritti in relazione alla legge n. 865, in quanto assegnatari e inquilini sono liberi di riunirsi in propria organizzazione secondo i diversi orientamenti;

«2) non appare accettabile la pretesa, chiaramente emersa da talune componenti che operano nel SUNIA, e precisamente quelle legate al PCI, di riservare alla loro associazione la rappresentanza esclusiva e monopolitica di tutti gli assegnatari ed inquilini, operando per assorbire, emarginare, e far possibilmente scomparire qualsiasi altra organizzazione nel settore;

«3) sotto questo aspetto, il problema dell'attribuzione al SUNIA del rappresentante degli assegnatari nel nuovo consiglio di amministrazione dell'IACP, ha pertanto assunto il significato di un riconoscimento ufficiale soltanto a tale associazione, con conseguente menomazione delle altre rappresentanze degli assegnatari, ed in particolare dell'ANIA;

«4) in base alla legge n. 865 la scelta del rappresentante degli assegnatari nel consiglio dell'IACP spetta al Consiglio provinciale, e quindi in definitiva alle forze politiche: i partiti di centrosinistra, già nel settembre scorso, si sono accordati nel senso di riservare tale posto ad associazione indicata dalla DC;

«5) nell'intento di venire incontro a tutte le esigenze, la segreteria della DC ha proposto di riservare, nel nuovo consiglio dell'IACP, due posti associazione degli assegnatari, utilizzando a tale scopo anche il rappresentante che dovrà essere designato dalla Giunta regionale (e fermamente rivendicato dal PSI), assicurando in tal modo la presenza tanto all'ANIA che al SUNIA e riservando eventualmente a quest'ultimo il posto formalmente attribuito dalla legge n. 865 agli assegnatari;

«6) la segreteria della DC ha ancora proposto che il Consiglio provinciale, prima del suo scioglimento, procedesse soltanto alla nomina dei tre amministratori dell'IACP di estrazione politica, in modo da lasciare aperta la possibilità di un accordo generale del problema; eventualità questa che è stata rifiutata proprio dal SUNIA, forse perché si riteneva più utile — e non certo da parte degli assegnatari — innescare una fase polemica a sfondo politico;

«7) infatti non può non essere sottolineato che la terna dei candidati presentati dal SUNIA all'Amministrazione provinciale per il consiglio dell'IACP comprende — guarda caso — soltanto dirigenti o militanti comunisti;

«8) chiarito che la votazione in Consiglio provinciale è stata forzata dal SUNIA, la DC ritiene che il problema può essere ancora risolto, attribuendo ad un rappresentante del SUNIA il posto di consigliere di amministrazione dell'IACP di nomina della Giunta regionale;

«9) comunque al di là delle pretestuose ed ingiuste polemiche portate avanti su questo episodio, la DC conferma il proprio intendimento di mantenere positivi rapporti con il SUNIA, anche perché esso è sostenuto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ribadendo peraltro il suo più fermo impegno a tutelare, in tutte le sedi, la possibilità di esistenza e di attività ed i diritti di rappresenza delle altre associazioni degli assegnatari».

Dal canto suo la segreteria dell'ANIA ci scrive: «L'Associazione tra assegnatari alloggi economici e popolari, aderente all'Associazione nazionale inquilini ed assegnatari (ANIA) e di cui è vicepresidente il signor Arnaldo Pastrovicchio, designato martedì scorso dal Consiglio provinciale a membro del consiglio di amministrazione dell'IACP, respinge nella maniera più ferma gli apprezzamenti e le insinuazioni formulate nei suoi confronti nel corso della conferenza stampa tenuta dal SUNIA.

«In particolare l'associazione ribadisce di svolgere ormai da oltre un anno la sua attività in campo locale e di aver deciso di aderire all'A. N.I.A., costituitasi a Roma, all'inizio dello scorso mese di aprile, allo scopo di meglio espletare le proprie funzioni di rappresentare e tutelare gli interessi degli associati.

«Nel respingere l'affermazione di essere una "associazione inventata" o "esistente soltanto sulla carta", come da tempo vanno affermando in particolare i comunisti, la locale associazione, aderente all'ANIA, afferma il proprio diritto di svolgere la propria attività e di perseguire i propri scopi senza entrare in conflitto con altre organizzazioni similari (delle quali ha ricercato sempre la collaborazione), ma venendo rispettata la propria individualità e i propri indirizzi, nonché il proprio titolo di rappresentatività che le deriva anche per quanto riguarda l'attuazione della legge 865.

«L'ANIA ha, tra i suoi scopi, quelli di rappresentare e tutelare gli interessi degli associati e, in genere, dei cittadini in collegamento con le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli organismi di gestione di servizi e di infrastrutture sociali e generali; promuovere e sviluppare iniziative tendenti ad ottenere che gli insediamenti abitativi siano dotati dei necessari servizi sociali per rendere la residenza rispondente alle esigenze degli abitanti nell'ambito della più evoluta realtà ambientale; ricercare i modi più idonei ad assumere le opportune iniziative per la completa applicazione della normativa vigente al fine di una piena attuazione delle disposizioni relative all'edilizia abitativa con particolare riferimento a quella pubblica».

Graduatoria-alloggi nel concorso per Muggia

E' stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 3-74 dell'Istituto autonomo per le case popolari per l'aggiornamento della graduatoria permanente valida per il Comune di Muggia, come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 30.12.1972 n. 1035.

Conferenza alle 19 sulla scuola secondaria superiore

Come annunciato, oggi, alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, la presidente nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, prof. Cesarina Checcacci, membro della seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione, già facente parte della commissione Biasini, parlerà sul tema: «Prospettive di riforma della scuola secondaria superiore».

Sono invitati quanti, interessandosi al problema, desiderano conoscere lo status della questione nel dibattito politico-culturale in atto nel Paese e il punto di vista dell'UCIIM in proposito.

Stasera il recital della Kabaivanska al Teatro Verdi

Stasera alle ore 21 (turno A) si terrà al Verdi l'annunciato recital del soprano Raina Kabaivanska; al pianoforte Krassimir Gatev. Il concerto inaugura la stagione sinfonica di primavera che vedrà alternarsi sul podio dell'Orchestra del Verdi alcuni prestigiosi nomi del concertismo internazionale.

Raina Kabaivanska ripeterà al Verdi il fortunato recital che tenne lo scorso mese alla Scala di Milano e che le valse unanimi consensi della critica ed entusiastiche accoglienze di pubblico. Interpreterà due canzoni popolari bulgare di L. Pipkov, una romanza di G. Slatev-Cerchin, due canzoni senza parole di Prokofiev, due canzoni per bambini di Strawinski, «Gopak» di M. Mussorgski, e, nella seconda parte, quattro canzoni di P. I. Cialkovski e di S. Rachmaninoff.

Oggi alla Cappella «1860» di Blasetti

Oggi, lunedì, alle ore 19 e 21.10 La Cappella Underground (via Franca 17) presenterà un eccezionale fuori programma per il ciclo di film del periodo fascista: verrà infatti proiettato quello che viene da molti considerato non solo il maggior film del regista Alessandro Blasetti, ma anche uno dei maggiori film italiani degli anni 30 e uno dei migliori film storici del cinema italiano: si tratta di «1860», che nel 1933 ha saputo rappresentare — su ispirazione dello scrittore Emilio Cecchi — le vicende del Risorgimento italiano in una chiave quanto mai dialettica. Il film è interpretato da Gianfranco Giachetti, Maria Denis, Andrea Cecchi.

UN ALLIEVO DI GANTE: GIAMBERTO BATTEL

Il migliore a La Spezia al concorso nazionale



(Foto R. Piccolo)

Giamberto Battel, pianista della scuola del maestro Luciano Gante, ha riportato la palma del migliore al concorso nazionale testè conclusosi a La Spezia ed indetto dalla presidenza dell'ENAL fra i migliori allievi dei conservatori, degli istituti musicali e delle scuole private d'Italia.

Dopo le severe selezioni regionali si sono presentati nella città ligure una cinquantina di giovanissimi pianisti provenienti da diversi centri, Milano, Roma, Napoli, Genova, Mantova, Bolzano ecc. Da Trieste vi giungevano Maria Nice Costantino, Paolo Lagovini e Giamberto Battel, ed era questi a spuntarla su tutti e nella categoria superiore. Sono tre allievi del Conservatorio «Tartini» e appartengono alla scuola del maestro Gante che, dopo questa ed altre precedenti affermazioni, può giustamente vantarsi di essere una delle scuole di pianoforte più prestigiose della nostra penisola.

Giamberto Battel si è affermato come il più agguerrito del lotto di concorrenti fin dalla fase eliminatoria. I brani imposti dal regolamento erano tali da operare una decisa selezione: La Sonata op. 110 di Beethoven 1.o tempo, la «Sonata Canonica» di Dallapiccola, uno Studio trascendentale di Liszt. Nella fase finale e dopo un'impeccabile esecuzione delle «Variazioni su un Tema di Paganini» di Brahms, la commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Adone Zecchi, direttore del Conservatorio di Bologna, non esitava ad indicare nel diciottenne Battel, nativo di Portogruaro, il migliore in senso assoluto. Al concerto finale, riservato ai premiati e tenutosi al Teatro Civico di La Spezia, anche il foltissimo pubblico poteva ammirare le qualità strumentali e musicali di questo giovane pianista e lo acclamava a lungo e con entusiasmo. Al giovane Battel, una nuova certezza del nostro concertismo, andava in premio una borsa di studio annuale ed una medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da segnalare altresì l'ottima prova del quattordicenne Paolo Lagovini, ammesso alle finali ed uscito a testa alta da una dura competizione, nella quale si era trovato a competere con pianisti più esperti e maturi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Cantautori oggi; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una questione privata; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.15: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: La voce di R. Flack; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Starr, i Ricchi e Poveri, A. Guatelli; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una questione privata; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 18.55: Il Trovatore, direttore A. Basile; 20.10: B. Martino e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Satie; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.35: Tastiere; 16.05: Itinerario strumentale nel Barocco italiano; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Preparazione di una conferenza stampa; 20.10: Fogli d'album; 20.30: Stagione dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione, direttore H. Zender, nell'intervallo: ore 21.20 circa Giornale del Terzo - Sette arti, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller»; 15.30: «Voci passate, voci presenti»; 16.30: Concerto del complesso «I osmeristi di Venezia»: elegia per flauto e archi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.15: Cantano i Les Humphries Singers; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Primo maggio, ieri e oggi»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermesse canzoni; 11.30: A.A.A. Angeleri cercasi; 11.45: L'orchestra «La Vera Romagna»; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Il disco del giorno - RIFI; 14.45: Mini juke box; 16: L'orchestra Bob Stevens; 15.15: Angolo dei ragazzi (replica); 15.35: Intermezzo musicale; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Pagine di vita partigiana - di Eros Sequi; 21.15: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il pianista Walter Klien; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario: «L'uomo non ha confini»; 21: Cinenotes; 21.30: Musicalmente.

o

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10, 15.30: TV Scuola; 17.35: TV per i bambini; 17.50: Orizzonti; 18.05: Programma per le forze armate; 18.40: Problemi dietetici; 19: Consigli di fabbrica; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 20.50: Diagonali culturali; 21.30: Mosaico di cortometraggi; 21.50: Telegiorn.

TV Zagabria

8.10: La TV a scuola; 14.10: Ripetizione della TV a scuola; 17.20: Notiziario; 17.30: Spettacolo di marionette; 17.45: Trasmissione per i ragazzi; 18: La cronaca; 18.15: Musica popolare; 18.45: Libri e idee; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma di Goran Babic; 21: Il momento scelto; 21.05: Documentario; 21.35: Dai giovani per i giovani; 22.05: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
10.50 *Scuola secondaria superiore.*
11.10 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
12.30 *Sapere: «Monografie».*
12.55 *«Tuttilibri». Settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
14.25 *Una lingua per tutti.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.*
16.20 *Scuola Media.*
16.40 *Scuola Elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *Colpo d'occhio: «I metalli».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Immagini dal mondo.*
18.15 *Il giro del mondo in 80 giorni.*
18.45 *«Turno C». Attualità e problemi del lavoro.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Gli eroi sono stanchi». Film.*
22.30 *Prima visione.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

10.15 *Programma cinematografico.*
18.00 *TVE - Progetto*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Uno dei due: «Se mia sorella ha mentito».*
20.00 *«Ore 20».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG.*
22.00 *Stagione sinfonica.*

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
Laboratorio:
UNIVERSALTECNICA
VIA MACHIAVELLI 2, TEL. 60157

LE ORE DELLA CITTA'

Corinna Chersovani alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato alla scrittrice triestina Corinna Donda Chersovani. Della Chersovani verrà letto il lavoro più recente, l'inedito «Finale per solo gatto», da Lida Benci Fragiacomo, Piero Benci ed Elisabetta Penati. L'attività della scrittrice, che sarà presente alla serata, e la sua attività di autrice teatrale, verrà illustrata da Nera Gnoli Fuzzi. Interveranno alcuni critici e scrittori triestini.

All'Italo-francese

Oggi, alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Guy Tosi, della Sorbona, terrà una conferenza, in lingua francese, sul tema: «Wagner, le wagnérisme et le roman en Italie et en France».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, Ugo Amodeo, regista dalla Rai-Tv farà «Quattro chiacchiere sul teatro».

Ricordo di Enescu

Questa sera alle 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, il dott. Traian Sofonea commemorerà l'illustre musicista romeno George Enescu a vent'anni dalla scomparsa. La conversazione sarà integrata dall'esecuzione di alcuni brani musicali registrati.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

In 2 casi su 3 la dentiera si nota. Perché la gente non sa come pulirla.
La dentiera, anche se sembra vero il contrario, è molto facile a macchiarsi. Solo un prodotto specifico può rimuovere a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande, che causano le macchie alla protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent, l'unico veramente efficace per un'igiene completa e sicura. Steradent libera ossigeno superattivo, che raggiunge tutti gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Basta immergere per una decina di minuti la dentiera in un bicchier d'acqua, insieme ad una compressa di Steradent. In farmacia si trova anche Steradent fissatore.


Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

IL PICCOLO SPORT

ASSEGNATO LO SCUDETTO NELLA PENULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Basket: la Forst campione

Strapazzata l'Ignis: i canturini hanno giocato la migliore gara della stagione



❖ La Snaidero sconfitta a Bologna

❖ Vittorioso il Lloyd (quasi salvo)

❖

Telefoto Ansa

L'americano della Forst, Lienhard: uno dei punti di forza

Forst - Ignis 94-71 (40-30)

FORST: Recalcati 18, Della Fiori 12, Farina 12, Meneghel 7, Lienhard 21, Marzorati 24, Beretta.

IGNIS: Rusconi 4, Rizzi 4, Salvaneschi 10, Zanatta 4, Morse 22, Ossola 4, Bisson 23.

ARBITRI: Fiorito e Filippone di Roma.

NOTE: usciti per cinque falli: Lienhard al 14'2" (74-51), Recalcati al 15'47" (78-59) e Morse al 19'23" (90-71). Tiri liberi: 14 su 16 per la Forst, 8 su 12 per l'Ignis. Al 7° del secondo tempo esce Della Fiori infortunato.

Cantù, 4

La Forst ha vinto, la Forst è campione. I canturini hanno disputato la loro migliore partita proprio nella giornata più importante, strapazzando l'Ignis. I varesini erano scesi al «Pianella» di Cucciago con la ferma intenzione di portarsi via i due punti per rimandare all'ultima giornata e a un eventuale spareggio le speranze di ricucire lo scudetto sulle loro maglie.

La Forst ha invece mostrato sin dal primo tempo una migliore precisione nel tiro, abilità sotto canestro, ma soprattutto una eccezionale difesa a zona che ha disorientato gli avversari. Su ogni uomo dell'Ignis che si liberava al tiro erano due o anche tre i biancoverdi che lo marcavano e giocatori come Morse, Zanatta e Bisson, si sa, soffrono terribilmente il marcamento aggressivo. Insomma la Forst si è conquistata lo scudetto proprio con l'arma che spesso le era mancata, la difesa. Per quanto riguarda i protagonisti della partita di oggi è difficile fare una classifica.

Tutti i biancoverdi si sono battuti sui migliori livelli: da Marzorati a Recalcati, che hanno annientato i rispettivi avversari Rusconi ed Ossola realizzando in due 42 punti, a Farina, a Della Fiori, a Lienhard. Se proprio si vuole cercare il migliore, si deve citare proprio l'americano, sempre pronto al rimbalzo decisivo in attacco o in difesa, ma soprattutto punto di riferimento costante e puntuale per tutta la squadra.

Sull'Ignis il discorso può portare lontano: i varesini sono logori. Hanno disputato un campionato ad alto livello, ma le numerose stagioni che li hanno visti sempre lottare per lo scudetto o per la Coppa dei campioni cominciano a pesare. Certo, oggi mancava Meneghin, ma questo non può giustificare il crollo della squadra varesina. Probabilmente nella pallacanestro italiana sta cambiando qualcosa e la «débâcle» dell'Innocenti ed il fatto che l'Ignis abbia perso lo scudetto a due giornate dalla fine per consegnarlo proprio ai suoi più agguerriti avversari degli ultimi anni sono fatti significativi.

L'Ignis ha protestato molto su alcune decisioni degli arbitri ed effettivamente qualche volta Filippone e Fiorito hanno favorito la Forst, ma non si può recriminare quando si perde con 23 punti di scarto e si infila solo 32 volte il canestro su 82 tentativi.

Il risultato quindi non fa una grinza. Si comincia con la Forst a zona. L'Ignis risponde con Bisson su Lienhard, Morse su Della Fiori, Farina su Zanatta, Rusconi su Marzorati e Ossola su Recalcati. Dopo alcuni minuti, durante i quali il punteggio è altalenante, la Forst accelera improvvisamente e in tre minuti (dal 9' al 12') si trova in vantaggio di 10 punti (32-22). Gamba richiama in panchina a turno Zanatta e Bisson, entrambi imprecisi in questa fase, e schiera Rizzi che va su Lienhard, pressoché incontenibile. Si arriva quindi al riposo con i canturini avanti di dieci punti, dopo che avevano raggiunto un vantaggio massimo di 12 punti al 17' (40-28).

L'inizio della ripresa vede la Forst scatenata: Recalcati e Farina segnano a ripetizione da fuori, mentre Marzorati si produce in spettacolari contropiede. Al 3' i biancoverdi sono già avanti di 21 punti (51-30). Sandro Gamba sembra non saper più come fronteggiare la situazione, mentre Bob Morse, alla penultima partita con la maglia dell'Ignis, comincia a sbagliare una serie impressionante di tiri.

Entra Salvaneschi e la mossa si rivela azzeccata. L'Ignis ha un'impennata di orgoglio e recupera 8 punti in tre minuti (dal 3' al 6') durante i quali la Forst, presa dalla «paura» di vincere, non realizza un canestro. I canturini si riprendono presto e mantengono gli avversari a distanza. Entrano Meneghel e Beretta per le uscite per cinque falli di Recalcati e Lienhard, ma anche i nuovi venuti sono all'altezza della situazione e la Forst, anzi, distanzia ancora l'Ignis e va a vincere tra l'incredibile entusiasmo dei suoi tifosi che invadono il campo, impazziti di gioia, sventolando vessilli biancoverdi e tricolori.

Lo scudetto è a Cantù per la seconda volta. Il miracolo di questa piccola cittadina della Brianza che, dopo il trionfo nel campionato 1967-68, vince un'altra volta lo scudetto della pallacanestro, si ripete.

«Vuelta»: Lasa sempre leader

Palma di Majorca, 4

Lo spagnolo Agustin Tamames ha vinto la dodicesima tappa del giro di Spagna. La maglia gialla rimane prerogativa del suo compatriota Miguel Maria Lasa.

La tappa, iniziata e conclusa a Palma, si è articolata su una distanza di 181 chilometri. Tamames l'ha vinta con una volata finale di gran classe. Il suo tempo è stato di 5 ore 18'35" per una media di 34,088 chilometri all'ora. Lo spagnolo ha alle spalle un'altra vittoria, quella conseguita nella terza tappa. Secondo è giunto Lasa, il capo classifica, seguito dal belga Leman, dal francese Jean Jacques Fussien, dal belga Wilfried Wasemael, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

- CICLISMO. Il belga Freddy Maertens ha vinto la «piccola Bordeaux-Parigi» disputata da Wettrelos e Meulebek con 2'30" di vantaggio sul tedesco occidentale Dietrich Thureau impiegando a percorrere i 277 chilometri in ore 5.50'.

- TENNIS. Le finali del torneo internazionale Open di Nizza sono state interrotte dalla pioggia. Nel singolare maschile la finale tra l'australiano Dick Crealy e il colombiano Ivan Molina è stata sospesa sul 6-5.

LA QUINTA PROVA DEL «MONDIALE» MARCHE DI AUTOMOBILISMO

Uno-due dell'Alfa Romeo nella «1000» di Francorchamps

Al primo posto Pescarolo-Bell - Quindi il belga Ickx e l'italiano Merzario

Francorchamps, 4

Come nelle previsioni della vigilia, le vetture italiane dell'Alfa hanno vinto senza eccessive difficoltà la 25.a edizione della 1.000 chilometri di Spa-Francorchamps, quinta prova della stagione per l'ambito campionato mondiale marche.

Il francese Henri Pescarolo e l'inglese Derek Bell al volante della loro Alfa Romeo 33 TT 12 hanno tagliato vittoriosamente il traguardo, lasciando il secondo posto ad un'altra Alfa, quella pilotata dal belga Jacky Ickx in coppia con l'italiano Arturo Merzario, giunti però sotto lo striscione d'arrivo con un distacco di un giro.

La gara è stata ridotta a soli 750 chilometri a causa dell'inclemenza degli agenti atmosferici. La vittoria di Pescarolo e Bell è stata forse dovuta ad una scelta più oculata di quella effettuata dagli altri piloti, dei copertoni da montare sul pericoloso e veloce circuito di Francorchamps, reso scivoloso da piogge intermittenti. Il due franco-britannico ha optato per pneumatici da pioggia mentre Ickx e Merzario evidentemente sperando su un fondo asciutto sono scesi in pista con pneumatici ordinari.

Le due Alfa Romeo, partite in prima fila, sono rimaste distanziate non appena è cominciata a cadere la prima pioggia. La vettura di Ickx-Merzario ha continuato a perdere terreno sino a rimanere addietrata di un giro. E' inoltre sembrato che tra i due ci fosse un po' di ruggine, che per lo meno non riuscissero ad intendersi perfettamente. L'impressione è scaturita dalle discussioni recriminatorie insorte tra i due piloti circa la scelta rivelatasi infelice delle ruote da montare. D'altra parte, ai box è stato fatto rilevare che anche quando correvano per la Ferrari i battibecchi tra i due non erano rari.

Il fatto sorprendente è stato il piazzamento in terza posizione di una BMW gruppo 2, vettura molto più lenta di tante altre, che nonostante le prestazioni potenzialmente inferiori è riuscita a battere tutte le Porsche, producendosi in prestazioni, sotto la pioggia, superiore certe volte a quelle dell'Alfa di Ickx. Non si tratta però di una BMW vera e propria ma della vettura uscita dall'officina del tedesco Haus Stuck.

Dietro i primi tre un tripudio di Porsche. La casa tedesca è riuscita infatti ad assicurarsi tutti i posti sino al nono. Quanto alla francese Ligier, la corsa sin dalle sue prime battute l'ha vista bloccata da guasti sempre più frequenti: è stato l'inizio della fine, si può dire, scenderà in pista infatti per l'ultima volta alla 24 ore di Le Mans.

CLASSIFICA: 1) Henri Pescarolo (Francia) e Derek Bell (Inghilterra) Alfa 33T12, 750 km in 3.32'58"4, media 214,810 km/h, 54 giri; 2) Jacky Ickx (Belgio) e Arturo Merzario (Italia), Alfa Romeo 33T12, 3.52'58"7, 210,827 km/h distacco di un giro; 3) Muller (Germ. occ.) e Alain Peltier (Belgio), gruppo 2 BMW, 3.35'57"3, 192,229 km/h, distaccato di 5 giri; 4) Claude Haldi e Beghin (Svizzera), Porsche Carrera, distaccato di 6 giri; 5) Claude Ballot Lena e Andruet (Francia), Porsche Carrera, distaccato di 6 giri.

Classifica mondiale dopo la 1.000 km: 1) Porsche, 95 punti; 2) Alfa Romeo 30; 3) Alpine 32; 4) Chevron 21; 5) BMW 12; 6) Ligier 10.

SERIE A: IL NAPOLI NON E' ANDATO AL DI LA' DEL PAREGGIO A TORIN

CALCIO: JUVE AL 99 PER CENTO

A Terni i bianconeri si sono imposti con un gioco piacevole e nettamente superior

La situazione

Ora manca solo la matematica a designare ufficialmente la Juventus campione d'Italia. La doppietta inflitta alla Ternana ha definitivamente fatto crollare le ultime speranze del Napoli che a Torino è riuscito ad impattare contro i granata di Fabbri. Rocambolesca vittoria della Lazio in zona ultra «Cesarini» con il solito Chinaglia su rigore. La Fiorentina che era riuscita ad inchiodare il risultato sullo 0-0 fino al 90' è caduta a tempo scaduto.

Per quanto riguarda la coda, giornata favorevole per Ascoli e Sampdoria che pareggiando rispettivamente a Bologna e in casa dal contro la Roma, hanno mantenuto i tre punti di vantaggio sul Vicenza che ha impattato a S. Siro con l'Inter. Dopo il Varese, sconfitto in casa dal solito gol del milanista Chiarugi, anche la Ternana ha alzato bandiera bianca. La sconfitta subita dalla Juventus ha condannato la compagine umbra alla retrocessione.

Juventus - Ternana 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Bettega; nella ripresa al 18' Causio.

TERNANA: Nardin; Benatti, Rosa; Valà, Dolci, Panizza; Donati, Valle, Garritano (dal 46' Petrini), Crivelli, Traini.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Viola, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30 mila di cui 17.191 paganti per un incasso di 42 milioni. Angoli 9-6 per la Ternana.

Terni, 4

Il risultato scaturito dall'incontro odierno ha messo a posto molte cose in testa e in coda alla classifica del campionato. La Ternana è praticamente in serie B, dove torna dopo appena un anno di massima divisione (sono quattro i punti che la separano dalla quart'ultima) mentre la Juventus, anche perché il Napoli non è andato più in là del pareggio a Torino, ha in tasca, con 99 probabilità su 100 il sedicesimo titolo italiano.

La partita, pur nel suo giustificabile nervosismo è corsa via liscia e tranquilla, con una squadra, la Juventus, chiaramente superiore sia sotto il profilo strettamente tecnico che della manovra corale e con l'antagonista, la disperata Ternana, alla ricerca dell'affermazione clamorosa che le avrebbe consentito di sperare ancora nel «miracolo».

Ha vinto, come voleva il pronostico, la squadra bianconera, dall'alto di una classe cristallina e di un gioco decisamente superiore a quello che i volenterosi rossoverdi sono riusciti a svolgere. L'affermazione è stata pienamente legittima, senza ombre.

C'è da dire, anzi, che il punteggio, se gli attaccanti piemontesi avessero avuto il mirino più centrato, avrebbe potuto assumere proporzioni più rilevanti, specialmente dopo che la segnatura del raddoppio juventino aveva in pratica mozzato le residue speranze ad una Ternana crollata poi prima moralmente e quindi fisicamente.

La squadra di Parola ha segnato un gol per tempo. Poco dopo la mezz'ora della prima frazione (33') ha approfittato dell'allentamento della marcatura di Dolci su Bettega per andare a bersaglio. Causio è andato a battere il quinto calcio dalla bandierina: sulla traiettoria si è trovato libero al centro dell'area l'ala sinistra che ha insaccato di precisione dal basso in alto con una certa violenza.

Il raddoppio è avvenuto al diciottesimo della ripresa, quando Causio, ha furbescamente «rubato» sul centro del campo un rimpallo tra Rosa e Anastasi; si è involato di gran carriera verso Nardin, resistendo prima al placcaggio di Dolci, ha evitato il portiere ternano, ha tenuto duro sull'ultimo disperato aggancio di Crivelli e ha infilato nella porta sguarnita il pallone della sicurezza.

L'unico altro episodio da segnalare nel corso dell'incontro è stato il fallo di mano di Benatti in piena area su cross di Anastasi diretto a Bettega: l'arbitro, comunque, era a due passi ed ha deciso per l'involontarietà.



Terni — Bettega sblocca il risultato segnando in acrob

- CALCIO. Il Benfica ha vinto per la diciottesima volta il massimo campionato di calcio portoghese.

«350» E «500»: SI RITIRA DUE VOLTE L'ITALIANO PER GUASTI MENTRE CADE IL VENEZUELANO

SUPERSFORTUNATI AGOSTINI E CECOTTO A SALISBURGO FA IL BIS HIDEO KANAYA

Senza problemi il giapponese - Trionfo della «Morbidelli» (con Pileri e Bianchi) nella classe «125»

Salisburgo, 4

Il giapponese Hideo Kanaya su Yamaha ha colto un «doppio» oggi a Salisburgo, affermandosi anche nella classe 500 del G. P. motociclistico d'Austria, terza prova del campionato mondiale. Kanaya, che è al primo posto della classifica iridata con punti 27, aveva già vinto in mattinata la classe 350. Nell'occasione i suoi due principali avversari, l'italiano Giacomo Agostini e il venezolano Johnny Cecotto, avevano dovuto abbandonare per cadute al secondo giro. Kanaya si è aggiudicato la vittoria nella 500 in seguito ad un ulteriore abbandono di Giacomo Agostini, decisamente colpito dalla malasorte nel circuito di Salisburgo.

Kanaya era rimasto al comando per i primi cinque giri ma poi era stato sorpassato da Agostini. Il giapponese però poteva ritornare in testa in seguito al ritiro dell'italiano e non veniva più disturbato sino al traguardo dove precedeva il finlandese Lansivuori su Suzuki e l'inglese Phil Read su MV Agusta. Un altro pilota ha concluso a giri pieni ed è stato l'italiano Toracca su MV Agusta.

Trionfo italiano, sia per le macchine sia per i piloti, nella 125 con il primo e secondo posto. Si è affermato d'autorità Paolo Pileri seguito a 39 centesimi sul traguardo da Pierpaolo Bianchi, entrambi su Morbidelli. Il resto dei concorrenti è rimasto staccato. Paolo Pileri con la vittoria di oggi, ha conquistato anche il primo posto nella classifica mondiale scavalcando lo svedese Andersson.

Pileri ha vinto in 47'31"31 alla media oraria di Km. 160,59 mentre il giro più veloce è stato di Bianchi in 1'31"79 che è il nuovo record del circuito per la classe 125. E' stato un duello in famiglia tra i due centauri della Morbidelli. Bianchi è andato in testa al settimo giro, restandovi sin quasi alla fine. Ma al penultimo giro la sua macchina è improvvisamente diventata più lenta ed è stata superata da quella di Pileri.

Il giapponese Hideo Kanaya, come si è detto ha vinto facilmente la classe 350 che ha aperto in mattinata il Gran Premio d'Austria. I suoi più pericolosi rivali infatti sono andati presto fuori gara ed è mancato quindi l'atteso confronto tra i maggiori campioni. L'italiano Giacomo Agostini, quattordici volte campione del mondo, ha dovuto abbandonare al secondo giro per noie al motore mentre il venezolano Johnny Alberto Cecotto è stato coinvolto in una caduta all'inizio della gara provocata dall'inglese Williams, che si è fratturato una clavicola.

Sono caduti anche l'ungherese Janos Drapal, feritosi seriamente e il tedesco Braun, illeso insieme a Cecotto. Kanaya ha condotto al comando senza essere mai minacciato. Tuttavia la sorpresa è venuta dal brillante secondo posto del giovane sudafricano John Eckerold che ha così guadagnato i primi punti in graduatoria mondiale. Eckerold si trovava al quarto posto ma ha poi approfittato degli abbandoni di Mortimer a cinque giri dalla fine e dello spagnolo Palomo proprio allo scadere della gara per occupare la seconda posizione.

Kanaya ha stabilito il nuovo primato del circuito di km. 4,2 con il tempo di 1'23"85. Il precedente primato apparteneva ad Agostini che lo aveva stabilito lo scorso anno con 1'24"80. Cielo coperto e pioggia, temperatura fresca. Il tracciato per era asciutto al momento della gara.

- GINNASTICA. Nadia Comaneci, una rumena di tredici anni, sconosciuta in campo internazionale, ha conquistato quattro delle cinque medaglie d'oro dei campionati europei femminili di ginnastica, spodestando dal titolo la campionessa sovietica Lyudmila Turisheva.

Ordini d'arrivo e classifiche mondiali

Classifica della classe 125:
1) Paolo Pileri (I) Morbidelli, in 47'31"31, alla media oraria di km 160,59.

2) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 47'31"70; 3) Henk Van Kessel (Ol) AGV Concor, 48'03"33; 4) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 48'13"18; 5) Leif Gustavsson (Sve), Yamaha, 48'13"18; 6) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 48'59"33; 7) Patrick Fernandez (Fr), Yamaha, a un giro; 8) Horts Seel (Ger. Occ.), Yamaha, a un giro; 9) Johann Zemsauer (Au), Rotaw, a un giro; 10) Hans Muller (Svi), Yamaha, a due giri. Giro più veloce: Bianchi in 1'31"79, alla media oraria di km 166,21

Classifica mondiale:
1) Pileri (It), punti 40; 2) Andersson (Sve), 35; 3) Gustavsson (Sve), 24; 4) Bianchi (It), 20; 5) Kneubuehler (Svi) 15; 6) Lazzarini (It), 11; 7) Van Kessel (Ol), 10.

Classifica della classe 350:
1) Hideo Kanaya (Giap) Yamaha in 50'03"71, alla media oraria di km 177,81.

2) John Ekerald (Af. Sud), Yamaha, 59'29"37; 3) Adu Celso Santos (Bra), Yamaha, in 50'38"49; 4) Philippe Coulon (Svi), Yamaha, 51'01"; 5) Patrick Pons (Fr), Yamaha, in 51'01"42; 6) Anton Mang (Germania Occ.), MZ, 51'01"79; 7) Gerard Choukroun (Fr), Yamaha, 51'01"96; 8) Hans Stadelmann (Svi), Yamaha, in 51,22"29; 9) Pennti Korhonen (Fin), Yamaha, 51'22"29.

Classifica mondiale cl. 350:) Agostini (It) e Cecotto (Ven), punti 27; 2) Kanaya (Giap), 25; 4) Choukroun (Fr) 18; 5) Ekerold (Sud Af.), 12; 6) Korhonen (Fin), 11; 7) Santos (Bra), 10; 8) ex aequo: Palomo (Sp), Guignabodet (Fr) e Coulon (Fr), 8; 11) ex aequo: Pons (Fr), Braund (Ger. Occ.) e Huguet (Fr), 6.

Classifica della classe 500:
1) Hideo Kanaya (Giap) su Yamaha in 59'53"44, alla media oraria di km 182,58.

2) Teuvo Lansivuori (Fin), Yamaha, 1.00'05"06; 3) Phil Read (GB) MV Augusta, in 1.00'16"41; 4) Armando Toracca (It) MV Augusta, 1.00'17"01 5) Horst Lahfeld (Ger. Occ.), Koenig, a un giro; 6) Dieter Braun (Ger. Occ.), Yamaha, a un giro; 7) Helmut Auer (Au), Yamaha, a un giro; 8) Tom Herron (GB), Yamaha, a un giro; 9) George Alex (G. B.), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Agostini in 1'21"78 alla media oraria di km 186,65.

Classifica mondiale cl. 500:
1) Kanaya (Giap), punti 27; 2) Read (GB), 20; 3) Agostini (It), 15; 4) Laensivuori (Fin), 12; 5) ex aequo: Toracca (It) e Palomo (Sp), 8; 7) ex aequo: Pons (Fr) e Lahfed (Ger. Occ.), 6.

L'INCIDENTE DI IMOLA

È morto Piccirilli

Bologna, 4

Tommaso Piccirilli, il pilota ventisettenne, originario di Colleferro (Frosinone), residente a Roma, coinvolto nell'incidente avvenuto domenica scorsa all'autodromo di Imola durante la gara della classe «350», è morto alle 3.50 di stamane.

Si trovava ricoverato nel neurochirurgico «Bellaria» di Bologna. Egli, finendo con la sua «Yamaha» sul corpo di un altro concorrente, Vinicio Salmi, era caduto pesantemente a terra riportando la frattura della base cranica. Subito soccorso e trasportato prima all'ospedale civile di Imola e poi al «Bellaria» era stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico. La lacerazione cerebrale riscontrata gli aveva però pregiudicato le condizioni cardiorespiratorie. Era stato quindi posto sotto il respiratore «Burd» dove è rimasto fino al momento del decesso. Gli erano accanto la moglie Simona, di 22 anni, la sorella Elvira, la madre, altri familiari e amici.

Piccirilli abitava nella capitale in via Montepulciano 21 assieme alla consorte e al figlioletto Manolo, di un anno. Aveva gestito fino allo scorso anno un'officina meccanica assieme ad un socio; poi dall'inizio del 1975 era passato, con compiti ispettivi e di consulenza, nella sede romana della «Kawasaki». Faceva parte del Motoclub Perugia. La sua attività agonistica era cominciata una decina di anni fa. La sua permanenza nelle categorie inferiori si era conclusa quest'anno con il passaggio tra i seniores.

SOSPESA SULL'UNO A UNO LA PARTITA CON IL BA

TIFO TEPPISTICO A BENEVENT CON DIVERSI FERITI E DANN

L'arbitro, il triestino Luigi Celli, sotto scorta della poliz

Benevento, 4

La partita di calcio Benevento-Bari, valevole per il campionato di serie C - girone C, è stata sospesa per incidenti al 6' della ripresa, quando le due squadre erano in parità (1-1). Il primo tempo si era concluso con il Bari in vantaggio per 1-0. Aveva segnato Sigarini al 30'. Il Benevento ha pareggiato in apertura di ripresa al 3' con Zica.

Subito dopo sono accaduti gli incidenti che sarebbero stati provocati da un gruppo di sostenitori dei Bari, irritati per il pareggio dei sanniti. Gli incidenti sono avvenuti nel settore delle curve ed in parte anche il campo. Nelle curve si trovavano circa 2500 spettatori, la metà dei quali provenienti da Bari.

Dal gruppo di questi ultimi sarebbero partiti prima una serie di insulti e poi un fitto lancio di oggetti, corpi contundenti e sassi contro i tifosi dell'opposta fazione. Ci sono stati tafferugli, durante i quali alcune persone sono rimaste ferite. Un folto gruppo di sostenitori del Benevento ha tentato di allontanarsi dal uogo degli incidenti, spostandosi negli altri settori o superando la rete di protezione ed entrando in campo.

Sul terreno di gioco, intanto, l'arbitro aveva fatto fermare il gioco fin dal 51': a quanto sembra in questo frattempo il centravanti del Bari Troia avrebbe colpito con un pugno il portiere del Benevento Salvatici. Qualche minuto dopo, al 56', l'arbitro ha fatto rientrare le due squadre negli spogliatoi, mentre sugli spalti proseguivano gli scontri tra i tifosi delle opposte schiere.

Sono intervenute le forze di polizia che sono poi riuscite a riportare la calma. Davanti allo stadio numerose auto con targhe di Bari sono state danneggiate, come pure hanno riportato danni sia il pullman della squadra pugliese sia quello del Benevento.

Tafferugli tra i tifosi delle opposte fazioni sono avvenuti anche davanti allo stadio e nelle strade adiacenti. Secondo i primi accertamenti, sono non meno di quaranta le persone rimaste ferite o contuse. Cinque di esse, tra le quali un agente di pubblica sicurezza, sono ricoverate nell'ospedale civile. Tutte le altre sono state soltanto medicate. Tra i feriti è anche il corrispondente della «Gazzetta del Mezzogiorno» Guerrino Pietraroia, ha riportato una sospetta frattura ad una gamba.

L'arbitro della partita, triestino Luigi Celli, è stato accompagnato fuori Benevento sotto scorta della polizia, è potuto partire nella massima tranquillità.

Le auto danneggiate sono numerose. Nella maggior parte sono quelle targate Bari, che hanno riportato danni alle vetture con targa Benevento. E' stato precisato che la maggior parte dei contusi si è avuta per il panico che si è diffuso tra gli spalti quando si sono verificati i tafferugli tra gruppi di tifosi. Numerose persone hanno cercato di allontanarsi dal luogo degli incidenti urtandosi vicendevolmente e ferendosi nel tenaativo di entrare sul terreno di gioco per cercare scampo negli spogliatoi delle squadre.

- VELA. L'italiano Luigi [illegible] si è classificato al sesto posto nella regata internazionale riservata ai «finn» vinta dalla medaglia d'oro ai giochi olimpici di Monaco, il francese Serge Maury.

MENTRE MATEMATICA E LOGICA GIA' CONDANNANO LA TERNANA E IL VARESE

L. R. VICENZA: APPENA DUE SOLDI DI SPERANZA

FINISCE PROPRIO A TORINO IL SOGNO DEL NAPOLI DI VINICIO

Lo spareggio resta un'ipotesi

Torino, 4

Pareggiano sul campo del Torino, il Napoli ha in pratica perso tutte le possibilità di raggiungere la Juventus e conquistare (magari in uno spareggio) lo scudetto; matematicamente questo è ancora possibile, ma in realtà quella di un aggancio all'ultima giornata (e sono gli stessi partenopei a riconoscerlo) è una ipotesi destinata a rimanere tale.

Per continuare a sperare, oggi agli uomini di Vinicio serviva assolutamente una vittoria che non è venuta non tanto per demerito loro, quanto per merito degli avversari che sono scesi in campo con la ferma decisione di esibirsi al meglio delle proprie possibilità; un Torino, dunque, caricato a dovere, impegnato nella corsa per il terzo posto finale e per nulla dispiaciuto di dover lottare a fondo per fare un piacere più che a se stesso alla tutt'altro che «amata» Juventus. Due squadre che, sia pure per differenti motivi, non potevano permettersi il «lusso» di una sconfitta, hanno perciò dato vita ad una partita nel complesso piacevole ed equilibrata che, in fondo, le premia in egual misura.

Entrambe hanno praticato un gioco aperto e veloce, in cui tuttavia la rapidità delle azioni ha spesso compromesso la precisione nei passaggi e nelle conclusioni, ma non va dimenticato che sono stati costretti a giocare su un campo ridotto in pessime condizioni dalla pioggia che da ieri sera cade quasi ininterrottamente su Torino. Su un terreno migliore la partita sarebbe stata senz'altro più spettacolare, ma va egualmente riconosciuto che quanto Torino e Napoli hanno oggi mostrato — soprattutto se confrontato con i deprimenti spettacoli visti in altre occasioni durante l'attuale campionato — non è affatto disprezzabile.

Come era prevedibile, il Torino ha messo in mostra maggiori individualità di maggior spicco, mentre il Napoli si è dimostrato un complesso più omogeneo ed equilibrato in ogni reparto.

Se da una parte le azioni più pericolose e incisive sono state realizzate soprattutto grazie alle prodezze di Sala (calato, però, negli ultimi venti minuti) e di Pulici (autore di una spettacolare rete su punizione), ai quali il solo Salvadori è riuscito a dare con continuità una collaborazione davvero valida, dall'altra, invece, è più difficile attribuire con precisione i meriti del pareggio, poiché tra i napoletani non ci sono «primattori» in grado di condizionare da soli e in modo positivo un incontro. Al massimo, c'è qualcuno che può farlo in modo negativo ed è il caso di Carmignani che oggi è stato molto incerto: buon per lui che al 19' l'arbitro Picasso (piuttosto discutibile in parecchie decisioni) abbia ritenuto falloso un intervento di Pulici che, in area, si era impossessato di una palla che, secondo i granata, invece era sfuggita proprio al portiere. In seguito a questo intervento, Pulici aveva colpito il palo e la palla che, attraversando tutta la «luce» della porta, era pervenuta a Graziani che aveva messo in rete. Indipendentemente da questo comunque, Carmignani è oggi incappato in una giornata particolarmente negativa (specialmente nelle uscite) e anche in occasione della rete granata non è esente da colpe. *(Ansa)*

Torino - Napoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 49' Pulici, al 65' Braglia.

TORINO: Castellini; Lombardo, Santin; Salvadori, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici. (12 Manfredi, 13 Galloni, 14 Roccotelli).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa (dall'88' Punziano), Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia. (12 Favaro, 14 Ferradini).

ARBITRO: Picasso.

NOTE: angoli 8-8. Giornata fredda e piovosa, terreno pesante, spettatori 25 mila. Il Torino è sceso in campo con il lutto al braccio in ricordo della sciagura di Superga, avvenuta il 4 maggio di 26 anni fa. Sono stati ammoniti per gioco scorretto Salvadori al 26', Juliano al 30', Massa al 37', La Palma al 58'. Ammonito per ostruzionismo Lombardo al 82'. All'89' è stato espulso La Palma per gioco scorretto.

Sampdoria - Roma 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin; Nicolini, Valente, Maraschi, Salvi, Fotia. (12 Bandoni, 13 Repetto, 14 De Giorgis).

ROMA: Conti; Negrisolo (dal 44' Liguori), Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Penzo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni. (13 Ginulfi, 14 Curcio).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 16 mila. Angoli 7-6 per la Roma.

Genova, 4

Il pareggio andava bene sia alla Sampdoria sia alla Roma, e pareggio è stato. Altre volte vi sono stati incontri finiti senza reti che hanno divertito il pubblico: quello di oggi, invece, è stato un pareggio noioso, squallido, che non ha fatto presa sul pubblico, neppure sui tifosi più accaniti. Le due squadre hanno giocato, infatti, ad un ritmo lentissimo con una serie di passaggi laterali che spesso si concludevano sui piedi degli avversari i quali, poco dopo, si conclude con un gran tiro a fil di palo che Albertosi controlla senza intervenire. Al 30' ancora Albertosi sotto pressione: questa volta deve uscire precipitosamente su Maggiore proiettato a rete. Sei minuti ed è il gol della vittoria: bell'azione da Rivera a Sabadini che rimette al centro per Chiarugi che di testa tranquillamente batte Fabris.

Nella ripresa, dopo la sostituzione di Libera che si era infortunato, al 5', su punizione battuta da Rivera per Benetti, grande staffilata fuori di poco. Al 14' traversone di Rivera che Calloni non riesce ad agganciare e palla che finisce sul fondo. 23': un'altra gran botta a fil di palo di Benetti. Quattro minuti dopo punizione per il Varese: è Sperotto che tira fortissimo di destro, ma Albertosi riesce a deviare in angolo. Sul calcio dalla bandierina altra bella parata di Albertosi. Al 37' azione Rivera-Calloni-Chiarugi, ma Fabris respinge in uscita il tiro finale di Chiarugi piuttosto debole e centrale.

Un minuto dopo viene messo a terra Rivera che protesta con l'arbitro. Si arriva così al 42' quando Benetti tutto solo riceve un bel pallone da Rivera e si sgancia verso la rete avversaria, fallendo però sia pure di poco il bersaglio. *(Ansa)*

Bologna - Ascoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: Perico al 6' e Ferrara al 12'.

BOLOGNA: Adani; Caporale, Cresci; Bulgarelli, Roversi, Maselli; Ghetti, Vieri, Savoldi, Massimelli, Ferrara (dal 66' Paris). (12 Buso, 14 Colomba).

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro; Scorsa, Castoldi, Minigutti; Vivani, Salvori, Silva, Gola, Zandoli. (12 Masoni, 13 Mancini, 14 Catelli).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: giornata con cielo coperto e pioggia per tutta la durata dell'incontro; terreno scivoloso; spettatori 25 mila. Adani para un rigore al 50' calciato debolmente da Silva; espulso Savoldi al 57' per proteste; ammoniti, sempre per proteste, Legnaro, Cresci e Paris. Angoli 5-2 per l'Ascoli.

Bologna, 4

L'Ascoli ha conquistato un prezioso punto sul terreno del Comunale bolognese e il successo avrebbe potuto essere completo se Silva non avesse calciato debolmente un rigore, concesso all'inizio della ripresa per un atterramento subito ad opera di Roversi in area, che Adani è riuscito a deviare in angolo. Il punteggio finale quindi ha in pratica accontentato le due squadre, in modo particolare gli ospiti che, pur non essendo matematicamente salvi, si sono portati su una quota un poco più tranquilla. Le reti, segnate a distanza di sei minuti l'una dall'altra nella prima parte della partita, hanno messo in evidenza un certo equilibrio di gioco che, episodio del rigore a parte, è rimasto tale fino al termine, nonostante il nervosismo seguito all'espulsione di Savoldi, al 57', per una vibrata protesta nei confronti dell'arbitro. Il numero nove rossoblù, temuto in modo particolare da Grassi dopo le tre reti segnategli alle «Zeppelin», in effetti non aveva combinato molto fino a quel momento, poco servito come è stato dai compagni di squadra. Proprio quando clamorosamente si era andato a raccogliere una palla sulla destra, è stato contrastato da un avversario e nel contatto l'arbitro Menicucci ha ravvisato gli estremi di una scorrettezza fischiando quindi la punizione. Savoldi ha reagito verbalmente provocando la sua prima espulsione da quando veste la maglia rossoblù. Per la verità, Savoldi già tre campionati addietro prese anzitempo la via degli spogliatoi, a Napoli, ma il centravanti era in quella occasione del tutto incolpevole, avendolo l'arbitro scambiato con un altro compagno di squadra, cioè Fedele. Dal momento dell'espulsione è seguita una serie di ripicche e di scontri che Menicucci, fischiatissimo dal pubblico, ha però neutralizzato spezzettando il gioco con numerose punizioni.

L'incontro è stato alquanto modesto sul piano tecnico. Entrambe le squadre erano incomplete in quanto l'Ascoli lamentava le assenze degli squalificati Bertini e Morello e il Bologna quelle degli infortunati Bellugi, Pecci e Landini. Mentre i bianconeri di Mazzone avevano rimediato inserendo Vivani, assente da alcuni mesi, e Legnaro.



Varese — In alto: Chiarugi (in centro, maglia chiara), segna il gol della vittoria milanista. In basso, Bologna: A sinistra Savoldi lascia il campo dopo la sua espulsione (la prima da quando gioca in A). A destra Perico di testa segna il gol dell'Ascoli. (Telefoto Ansa)

Cagliari - Cesena 2-2 (1-1)

MARCATORI: Gori al 25', Rognoni al 35', Butti al 50', Festa al 52'.

CAGLIARI: Vecchi; Poli, Tomasini; Gregori, Valeri, Roffi; Nenè, Bianchi, Gori (dal 66' Novellini), Butti, Virdis. (12 Copparoni, 13 Piras).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Catania, Brignani, Orlandi, Rognoni, Toschi. (12 Galli, 13 Zuccheri, 14 Bordon).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: tempo bello con vento di maestrale. Terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Angoli 3-2 per il Cagliari. Al 64' Gori si è infortunato.

Cagliari, 4

Cagliari e Cesena si sono spartiti la posta in palio in una partita deludente, noiosa e a tratti resa persino irritante dalla rinunciataria prestazione delle due compagini. I quattro gol — tutti molto belli — non devono trarre in inganno: sono scaturiti da spunti episodici e non come sbocco di azioni corali.

Che Cagliari e Cesena mirassero al pareggio era scontato fin dalla vigilia; le due squadre sono infatti riuscite a portarsi fuori della zona calda del fondo classifica e un punto serviva ad entrambe per considerarsi, anche matematicamente, salve, e fin dalle prime battute, i ventidue atleti in campo, giocando al piccolo trotto e stazionando a lungo nella fascia laterale del campo, hanno confermato il «patto» di non belligeranza «stipulato» tacitamente tra i due club. Le emozioni quindi sono state poche e col trascorrere dei minuti sono andate via via diminuendo. Dal 7' del secondo tempo, quando Festa ha riportato per la seconda volta in parità le due squadre, praticamente non c'è stato nessun tiro in porta. Il pubblico si è indignato per lo scarso impegno delle due formazioni.

CHINAGLIA CON RIGORE AL 92'

Sceneggiata all'Olimpico

Lazio - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 92' Chinaglia su rigore.

LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dall'81' Petrelli); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Badiani. (12 Morigi, 14 Franzoni).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Beatrice; Guerini (dal 46' Lelj), Pellegrini, Della Martira; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Lucetti, 14 Speggiorin).

ARBITRO: Lops di Torino.

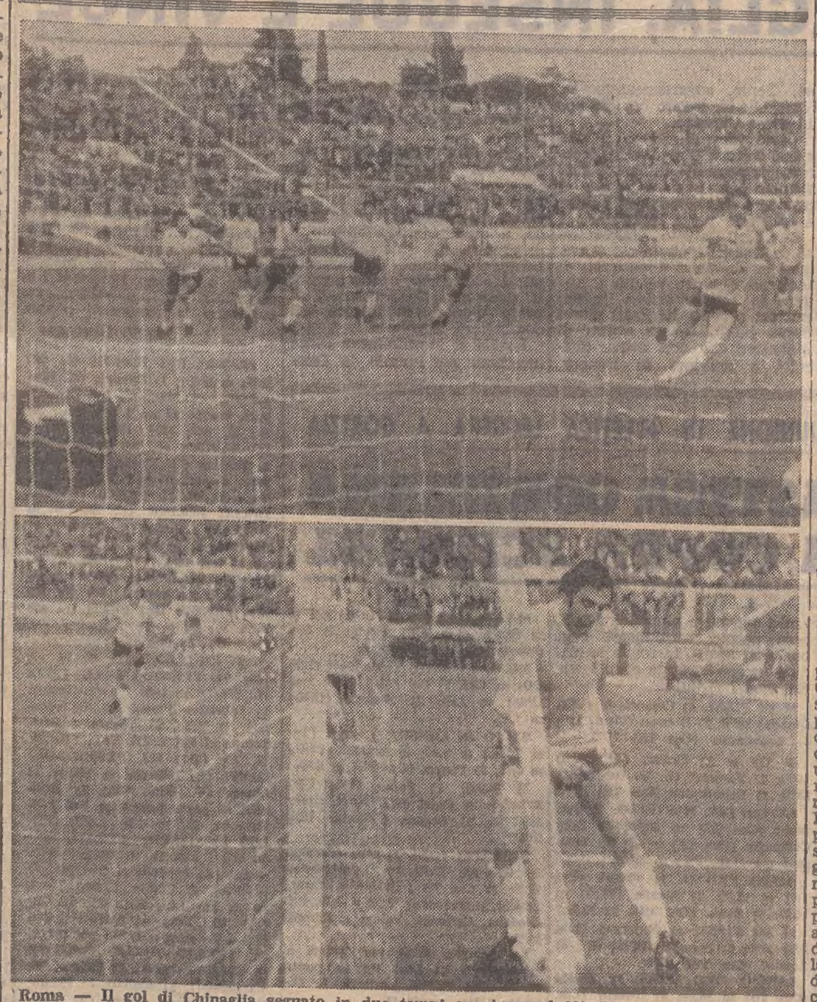
NOTE: angoli 14-4 per la Lazio. Cielo coperto, giornata di vento, acquazzone negli ultimi cinque minuti, terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila.

Roma, 4

Sceneggiata all'Olimpico. Resta l'arbitro torinese Domenico Lops, esordiente in serie A. L'azione si svolge a partire dal 44', in tempo di recupero di ben poca cosa. Lazio e Fiorentina hanno concludendo senza reti una partita crepuscolare come suppone il blasone svilito dalla classifica delle due squadre. Da un palo di minuti si è abbattuto sulla zona un acquazzone che ha indotto numerosi spettatori ad anticipare l'uscita dallo stadio. Superchi blocca un traversone dalla destra e si accinge a rinviare il pallone ostacolato da Wilson. Mentre il portiere viola rimette fuori area, interviene Della Martira che fa ostacolo a sua volta a Wilson. Il libero biancazzurro, a contatto con il fiorentino, finisce platealmente a terra. Dal fischietto dell'arbitro un sibilo: per Lops è rigore. Proteste dei viola, Merlo viene ammonito, Galdiolo si toglie la maglia e si dirige verso la propria panchina. Lops alza il cartellino rosso dell'espulsione. Il difensore viene convinto dai compagni a rivestire la maglia. Chinaglia intanto, con la palla sul dischetto del rigore, è già pronto per battere la massima punizione. Colpisce di piatto destro indirizzando rasoterra alla sinistra di Superchi che, con un bel tuffo, riesce a respingere il pallone. Su quest'ultimo però piomba ancora il centravanti laziale, che di sinistro mette nel sacco. E' la vittoria per gli ormai ex campioni d'Italia.

La commedia prosegue. Galdiolo, l'espulso, rimane in campo e gioca ancora per un minuto fino al 93', fino a quando cioè l'arbitro fischia il termine dell'incontro. E' la farsa finale di uno spettacolo deludente, di una partita monotona che solo quando l'arbitro si è incaricato di cattivizzare alle sue battute consecutive, decretando un rigore di per sè ovvero singolare, certamente illuminato da un po' di fantasia. E Lops fin dall'inizio aveva dato segni di non essere in giornata con un proprio positiva, intervenendo spesso non molto a proposito.

Eppure l'incontro era scivolato stancamente, senza clamorosi episodi, verso la conclusione che il pareggio sembrava il risultato più equo tra due squadre senza l'orgoglio perduto. La Lazio aveva giocato alla ricerca di un gioco ormai smarrito da qualche settimana, la Fiorentina alla ricerca di una manovra che non aveva mai avuto in questo campionato. Gioco improvvisato e fargli ginoso dunque da ambo le parti, e noia sugli spalti fino al momento del gran finale di Lops. E quest'ultimo, peraltro, aveva avuto già una clamorosa svista alla mezz'ora del primo tempo quando aveva sorvolato su un fallo di mano in area commesso da Guerini, su traversone di Garlaschelli. Forse è stato quell'episodio a indurre Lops ad essere di manica un po' larga nei confronti della Lazio in seguito, ma questa considerazione può essere semmai una aggravante, non una scusante per il torinese in abito nero. A parte l'operato dell'arbitro, dunque, della partita c'è poco da dire. La Lazio ha mantenuto una certa supremazia ma, assente il suo regista Frustalupi, ha annaspato molto nel trovare gli schemi consueti.



Roma — Il gol di Chinaglia segnato in due tempi su rigore al 92'. In alto, Chinaglia raggiunge la palla subito dopo l'intercettamento di Superchi (sulla sinistra). In basso, mentre sferra il tiro che dà la vittoria ai laziali. Telefoto Ansa

DAL PRESIDENTE FUTURIBILE LA MACCHINA DEL GIOCO MILANISTA

RIVERA? PIÙ VIVO CHE MAI

Milan - Varese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 36' Chiarugi.

VARESE: Fabris; Dal Fiume, Zignoli; Borghi, Chimeliato, Marini; Maggiora, Tresoldi, Sperotto, Bonafè, Libera (dal 46' Trevisanello). (12 Della Corna, 13 Prato).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Zecchini; Turone, Bet, Benetti; Gorin (dall'81' Maldera), Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Anquilletti).

ARBITRO: Terpin di Trieste (debuttante in serie «A»).

NOTE: angoli 7-2 per il Milan. Pioggia insistente, terreno molto allentato, spettatori seimila. Ammonito al 64' Dal Fiume. Leggero infortunio a Libera.

Varese, 4

Partita difficilissima nell'acquitrino del campo di Masnego dove la palla o si fermava in pozze d'acqua o schizzava via con estrema velocità. Sia il Milan sia il Varese si sono trovati molto a disagio nel controllo del pallone, anche se i rossoneri più precisi e più abili nel disimpegno e nel palleggio sono apparsi meno sfavoriti.

Fin dalle prime battute si è visto subito che il Milan cercava il risultato con il minimo sforzo, cercando di controllare a centrocampo con Benetti e Rivera, e proiettando spesso Sabadini in fase offensiva. Il Varese, assestatosi con un po' di affanno, ha cominciato a ribattere colpo su colpo, senonché la palla sfuggiva ad ogni controllo creando spesso pericolosi rimbalzi sia per una parte sia per l'altra. Al 7' un tiro di Benetti finisce fuori di poco. Al 14' una punizione battuta da Sperotto

AI CAMPIONATI DISPUTATI A LA SPEZIA

I giornalisti dei monti primatisti della vela

Speronati o eliminati gli equipaggi dei triestini

La Spezia, 4

Si è concluso a La Spezia il III Campionato italiano di vela per giornalisti «I Trofeo Ilford». Si è aggiudicato il titolo l'equipaggio dell'«Adige», Angelini - Vischi - Conighi, vincitore della prima batteria e della regata conclusiva. L'alto numero di concorreti iscritti e la limitata disponibilità di imbarcazioni «Meteor» a disposizione, ha costretto gli organizzatori a ripiegare su una formula che non può venir applicata con risultati soddisfacenti allo sport della vela: le batterie eliminatorie. Detta formula — che non ammette possibilità di ricupero — ha compromesso i risultati di entrambi gli equipaggi de «Il Piccolo». Mentre nella seconda batteria Soncini - Mazzi - Stabile sono stati oltremodo sfortunati perché speronati prima della partenza da un altro concorrente, e quindi costretti al ritiro per gravi avarie all'imbarcazione, nella prima batteria Sarè - Bollis - Niccolini non erano riusciti a qualificarsi. In un tentativo di «repechage» autorizzato dal presidente della giuria, ammiraglio Giuseppe Falco, Sarè - Bollis e Niccolini avevano tagliato per primi il traguardo della seconda prova, disputata con forte vento, con esiguo margine di vantaggio sul «Meteor» di Fraiese - Molinari - D'Amelia, con il quale avevano lottato per tutta la gara. L'equipaggio de «Il Piccolo» è stato però squalificato e la vittoria è andata ai secondi.

I giornalisti hanno avuto una calorosa accoglienza e di ciò va dato atto al Circolo velico di La Spezia, all'Azienda di soggiorno e all'Ilford. Ai giornalisti triestini è stata demandata l'elaborazione di una bozza di regolamento da far valere nei successivi campionati.

P. B.

A Vittorio Orlandi il Premio Dunhill

Roma, 4

Successo italiano in chiusura del 43.o concorso ippico internazionale di Roma con Vittorio Orlandi in sella a Fiorello, che ha vinto il premio Dunhill, una gara a tempo riservata ai cavalli che avevano ottenuto piazzamenti nelle precedenti prove del concorso.

Solo 13 partecipanti. Sono mancati molti tra i migliori, tra cui Piero e Raimondo D' Inzeo.

A SAN SIRO UN PUNTO FORSE INUTILE PER I VICENTINI

Sempre generosa l'Inter con chi cerca la salvezza

Inter - L. Vicenza 0-0

INTER: Vieri; Guida, Fedele; Galbiati, Catellani, Facchetti; Mariani, Scala, Boninsegna, Moro, Nicoli (dal 64' Cerilli). (13 Bordon, 14 Muraro).

L. VICENZA: Bardin; De Petri, Volpato; Gorin, Berni, Perego; Galluppi (dal 70' Fontana), Savoldi, Vitali, Bernardis, Faloppa. (12 Sulfaro, 14 Ferraretto).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 4-2 per il L. Vicenza. Pioggia insistente per tutta la durata della partita. Terreno allentato e scivoloso, spettatori ottomila.

Milano, 4

La partita è stata condizionata dalle ampie pozze d'acqua che luccicavano, coprendo il pur folto prato. Quando la palla vi arrivava, gli effetti erano imprevedibili: si poteva piantare e restare immobile, oppure slittare sulla superficie e schizzare via con rinnovata velocità. Ed anche per i giocatori l'equilibrio era assai precario. I portieri, dopo qualche «magra» dovuta a tentativi di presa, hanno rinunciato a bloccare quella palla viscida, trattandola a vigorosi pugni. In tali condizioni ambientali, il risultato è spesso legato alla fortuna di un equilibrio insperatamente mantenuto o di un tiro indovinato oltre la volontà dell'esecutore. Ma quando non accadono fatti del genere, come è avvenuto oggi, lo zero a zero è pressoché scontato. Era del resto questo il risultato cui puntava il L. Vicenza, sceso in campo con una squadra imbottita di centro-campisti. Ma la conquista di un punto non poteva bastare a tenere accesa una pur flebile fiammella di speranza per la squadra veneta: dovevano avvenire contemporaneamente rovesci delle altre squadre coinvolte nella lotta per evitare la retrocessione. E visto che questi rovesci non sono venuti, il risultato di San Siro è destinato a risultare inutile, almeno nelle considerazioni logiche, sebbene la certezza matematica di retrocessione il L. Vicenza ancora non l'ha.

Il L. Vicenza ha anche avuto le occasioni migliori, fra cui una proprio all'ultimo minuto con Vitali solo davanti a Vieri. Ma il vicentino non ce l'ha fatta a assicurare alla sua squadra l'intera posta per rinvigorire le speranze di evitare anche quest'anno la serie B. Del resto l'Inter a San Siro in questa stagione era stata assai prodiga con le squadre impegnate a non retrocedere. Cesena ed Ascoli proprio a San Siro hanno conquistato entrambe vittorie preziose. Ma questo comportamento tanto caritatevole non è mai stato volontario. E' stato sempre il gioco che è mancato ai nerazzurri. E non potevano certo trovarlo improvvisamente oggi proprio su quel terreno, per l'Inter, la partita è vissuta sulla volontà di elementi come Mariani che cercavano di allontanare il pericolo di cessioni a squadre di minor rango con un particolare impegno nel finale di stagione. Fra i migliori dell'Inter vanno comunque segnalati i giovani Guida e Galbiati, i cui lanci possono consolare almeno parzialmente delle molte amarezze di questo campionato.

Mariani, che si impegna disperatamente per segnare un gol si libera al 10' di Volpato con uno spintone, per schiacciare tranquillamente in rete un centro di Fedele. L'arbitro però aveva visto tutto ed annulla, insensibile alle scene di disperazione dell'interista. Catellani al 26' manca un intervento di testa in area e la palla arriva a Vitali che non se l'aspetta e così la manda precipitosamente a lato. Al 35' Vieri è messo in difficoltà da un lungo tiro di Volpato che gli arriva proprio sotto la traversa. Pattinando all'indietro riesce però a rimediare.

Al 60' Mariani riesce a resistere ad un palo di cariche e ad arrivare in area. Riesce anche a ritrovare l'equilibrio prima del tiro finale, tiro che però Bardin in uscita gli respinge. All'ultimo minuto è Vitali che va via bene all'incerto Catellani, ma quando arriva a tu per tu con Vieri cede al peso di tanta responsabilità e tira fuori.

I marcatori

17 reti: Pulici (Torino);
15 reti: Savoldi (Bologna);
14 reti: Chinaglia (Lazio);
13 reti: Clerici e Braglia (Napoli);
11 reti: Prati (Roma), Graziani (Torino);
10 reti: Gori (Cagliari);
8 reti: Altafini e Anastasi (Juventus), Boninsegna (Inter);
7 reti: Damiani e Causio (Juventus), Calloni e Chiarugi (Milan), Massa (Napoli), Maraschi (Sampdoria);
6 reti: Landini (Bologna), Casarsa (Fiorentina);
5 reti: Silva (Ascoli), Bertarelli (Cesena), Desolati (Fiorentina), Vitali (L. Vicenza), Benetti (Milan), Bettega (Juventus);
4 reti: Urban (Cesena), Garlaschelli (Lazio), Traini (Ternana), Sperotto (Varese), Sormani (L. Vicenza).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	41	28	10 4 0	7 3 4	43	15	— 1
Napoli	37	28	12 1 1	0 12 2	47	22	— 5
Roma	35	28	10 2 2	3 7 4	21	13	— 7
Torino	34	28	8 6 0	3 6 5	38	27	— 8
Lazio	34	28	9 2 3	4 6 4	32	27	— 8
Milan	33	28	8 5 1	3 6 5	33	20	— 9
Bologna	30	28	6 6 2	3 6 5	33	30	—12
Inter	28	28	6 5 3	3 5 6	23	22	—14
Fiorentina	27	28	4 9 1	3 4 7	23	23	—15
Cagliari	24	28	4 8 2	2 4 8	22	30	—18
Cesena	24	28	4 9 1	1 5 8	20	31	—18
Ascoli	23	28	5 7 2	1 4 9	14	26	—19
Sampdoria	23	28	3 8 3	1 7 6	17	30	—19
L. Vicenza	20	28	5 3 6	0 7 7	18	28	—22
Ternana	19	28	4 7 3	0 4 10	16	35	—23
Varese	16	28	3 7 4	0 3 11	18	39	—26

I RISULTATI

*Bologna - Ascoli	1-1
*Cagliari - Cesena	2-2
*Inter - L. Vicenza	0-0
*Lazio - Fiorentina	1-0
*Sampdoria - Roma	0-0
Juventus - *Ternana	2-0
*Torino - Napoli	1-1
Milan - *Varese	1-0

LE PARTITE DELL'11.5.'75

Napoli - Bologna
Ascoli - Cagliari
Torino - Inter
Fiorentina - Juventus
Milan - Lazio
Cesena - Sampdoria
L. Vicenza - Varese
Roma - Ternana

SERIE «C»

IL PIACENZA RIMANE SEMPRE SALDAMENTE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

L'UDINESE ROTOLA NUOVAMENTE

CONCLUSIONE AVVERSA DI UN INCONTRO INIZIATO A RITMO «AMMAZZAGAMBE»

Un rigore mancato di Peressin costa la sconfitta ai friulani

Bolzano - Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Tedoldi; nella ripresa al 7' Tedoldi e al 35' Battoia.

BOLZANO: Sonato (Pelotti dal 25'); Concer, Proggio; Fogolin, Peressani, Scolati; Mutti, Ventura, Piras, Trainini, Tedoldi.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora (Battoia dal 19' s.t.); Flaborea, Monticolo, Beltrame; Stevan, Poletti, Peressin, D'Alessi, Ferrari.

ARBITRO: Colasanti di Roma.

Bolzano, 4

Per battere una Udinese fortissima, scatenata e pregevolissima sul piano tecnico, che ha puntato con estrema decisione al raggiungimento dei due punti, era necessario contrapporre un meccanismo almeno di eguale misura. Ci voleva, insomma, il Bolzano del momento, beffato a Piacenza sette giorni fa e che oggi ha cancellato una tradizione negativa che durava nei confronti degli udinesi da due anni.

L'Udinese si è battuta con una spinta agonistica che non ci si aspettava in quanto le speranze di promozione sono ridotte al lumicino. Il Bolzano, bene in morale dopo Piacenza, forse ha creduto di dover giocare contro un avversario venuto per difendere un certo prestigio. Invece è stato subito messo alle corde: l'Udinese, si è capito subito, puntava al risultato ed era venuta per avere ancora delle carte da buttare sul piatto della promozione nella serie superiore. La sconfitta del Monza a Lecco aveva evidentemente fatto rinascere ormai antiche ambizioni. Batteremo il Bolzano e... poi vedremo, probabilmente si erano detti.

Il Bolzano, invece, è stato il primo ad andare in vantaggio, al 16', quando Ventura ha lanciato di precisione a Tedóldi. La progressione dell'ala bolzanina è stata impressionante: prima ha lasciato indietro Sgrazzutti, poi ha superato Beltrame, ha evitato Monticolo e con un tiro fortissimo a mezza altezza ha superato anche Zanier.

La partita, iniziata con un ritmo «ammazzagambe», in considerazione anche del terreno allentato dalla pioggia, doveva quasi per logica scivolare nel drammatico, conseguenza di un agonismo disperato. Sulla diagonale di Stevan al 19' Sonato ha anticipato l'uscita e la palla, rimbalzata ad un metro dalla linea bianca con il portiere ormai fuori causa, è stata contesa disperatamente da tre uomini bianconeri e altri due in maglia viola, fra cui Concer, che dopo averla stoppata con il petto se l'è vista scivolare sul braccio.

L'arbitro si è avvicinato al luogo del «misfatto», ha fatto cenno ad una punizione in favore del Bolzano e poi, invece, ha decretato il calcio di rigore, naturalmente per l'Udinese. Peressin ha creduto giunto il momento per fare un salto in avanti nella graduatoria dei marcatori: ha preso la rincorsa ed è partito il bolide, ma Sonato ha respinto e poi si è gettato sulla palla. Qui Peressin non ha saputo fermarsi e forse con un pizzico di rabbia ha calciato ancora e il portiere bolzanino è stato colpito violentemente alla mano destra. Si è rialzato, è rimasto in campo ancora cinque minuti e poi ha lasciato: aveva la mano fratturata.

Il Bolzano è tornato alla carica ed è passato ancora nella ripresa al 7': Fogolin sfrutta la zona dell'ala e rimette al centro dove Tedoldi bombarda sulla traversa e poi sul rimpallo liquida per la seconda volta Zanier. L'Udinese non cede, non si rassegna: sempre sotto, sempre a correre a tutto campo. Stevan (mancano 10 minuti alla fine) trova ancora lo spazio per calciare secco a rete, dove Pelotti para, ma non trattiene e per Battoia, che ha sostituito lo zoppicante Bonora, è facile segnare la rete che dà un pizzico di giustizia agli ospiti.

Giorgio Fait

I RISULTATI

I LIS...

*Belluno - Trento	3-1
*Bolzano - Udinese	2-1
*Clodiasottomarina - Mantova	2-2
*Cremonese - Lecco	0-0
Piacenza - *Mestrina	4-2
*Monza - Venezia	1-0
*Pro Vercelli - Padova	2-0
*S. Angelo Lod. - Legnano	2-0
*Solbiatese - Juniorcasale	0-0
*Vigevano - Seregno	2-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	32	19	8	5	55	29	46	-1
Monza	31	14	12	5	33	17	40	-8
Udinese	32	11	16	5	42	28	38	-10
Seregno	32	11	14	7	33	29	36	-11
Clodiasott.	32	10	15	7	29	22	35	-14
Vigevano	32	13	8	11	41	33	34	-14
Trento	32	11	10	11	37	33	32	-16
Cremonese	32	9	14	9	32	28	32	-17
Lecco	32	9	14	9	19	23	32	-16
Mantova	32	8	16	8	27	32	32	-16
Belluno	32	8	15	9	24	27	31	-17
Pro Verc.	32	5	20	7	24	25	30	-18
Venezia	32	7	16	9	29	35	30	-18
Padova	32	9	12	11	23	30	30	-17
Bolzano	31	7	15	9	24	30	29	-17
S. Angelo	32	8	13	11	28	35	29	-19
Juniorcas.	32	5	19	8	18	27	29	-19
Solbiatese	32	5	15	12	24	32	25	-23
Mestrina	32	6	12	14	27	38	24	-24
Legnano	32	5	14	13	25	39	24	-24

Bolzano e Monza una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.5.'75

Venezia - Belluno
Lecco - Bolzano *
Trento - Clodiasottomarina
Padova - Cremonese
Piacenza - Juniorcasale
Legnano - Mantova
Pro Vercelli - Mestrina
Udinese - Monza
Seregno - Solbiatese
S. Angelo Lod. - Vigevano

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Spezia	2-1
Chieti - *Carpi	3-1
*Empoli - Sangiovannese	2-0
*Giulianova - Livorno	1-0
Massese - *Grosseto	1-0
*Lucchese - Torres	0-0
*Pisa - Novese	1-0
Modena - *Pro Vasto	1-0
*Ravenna - Riccione	0-0
*Rimini - Teramo	1-1

LA CLASSIFICA

Modena punti 46; Rimini 43; Teramo 41; Giulianova 38; Grosseto 37; Sangiovannese 36; Lucchese 36; Spezia, Pro Vasto e Massese 33; Livorno e Chieti 32; Empoli 31; Riccione 29; Pisa 28; Ravenna 26; A. Montevarchi 25; Torres 23; Novese 22; Carpi 15. La Massese è penalizzata di 2 punti.

GIRONE C

I RISULTATI

Salernitana - *Acireale	1-0
*Barletta - Frosinone	1-1
*Benevento - Bari	(s. p. inc.)
*C. Genzano - Crotone	0-0
*Marsala - Lecce	1-0
Catania - *Matera	2-1
*Nocerina - Trapani	2-1
*Reggina - Sorrento	0-0
*Siracusa - Messina	1-0
*Turris - Casertana	1-1

LA CLASSIFICA

Catania punti 46; Bari 44; Lecce 43; Messina 36; Reggina e Siracusa 34; Benevento e Acireale 33; Sorrento e Salernitana 32; Turris 31; Trapani 30; Marsala 29; Crotone, Casertana e Nocerina 28; Frosinone e Barletta 27; Matera 24; C. Genzano 10. Benevento e Bari una partita in meno.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Genoa	1-0
*Arezzo - Pescara	3-2
*Atalanta - Novara	1-0
Brindisi - *Palermo	1-0
*Parma - Como	1-1
Catanzaro - *Sambenedettese	1-0
*Spal - Brescia	3-0
*Verona - Foggia	1-1
*Taranto - Perugia	0-0
Reggiana - *Avellino	1-0

LA CLASSIFICA

Perugia	31	14	14	3	33	17	42
Verona	31	14	11	6	36	24	39
Catanzaro	31	11	16	4	22	14	38
Como	31	15	7	9	31	18	37
Palermo	31	11	14	6	25	18	36
Atalanta	31	11	9	11	26	26	31
Spal	31	12	7	12	34	34	31
Genoa	31	11	9	11	24	25	31
Foggia	31	8	15	8	22	24	31
Brescia	31	9	12	10	20	24	30
Pescara	31	8	13	10	29	30	29
Avellino	31	10	9	12	30	24	29
Alessand.	31	7	14	10	25	27	28
Novara	31	9	10	12	24	27	28
Parma	31	8	12	11	25	30	28
Samben.	31	10	8	13	30	37	28
Taranto	31	9	10	12	19	29	28
Reggiana	31	6	14	11	22	29	26
Arezzo	31	6	13	12	26	36	25
Brindisi	31	8	9	14	25	35	25

LE PARTITE DELL'11.5.'75

Brindisi - Alessandria
Brescia - Atalanta
Catanzaro - Taranto
Como - Avellino
Genoa - Parma
Novara - Foggia
Perugia - Arezzo
Pescara - Spal
Reggiana - Palermo
Sambenedettese - Verona

Totocalcio

BOLOGNA - ASCOLI	(1-1)	X
CAGLIARI - CESENA	(2-2)	X
INTER - L.R. VICENZA	(0-0)	X
LAZIO - FIORENTINA	(1-0)	1
SAMPDORIA - ROMA	(0-0)	X
TERNANA - JUVENTUS	(0-2)	2
TORINO - NAPOLI	(1-1)	X
VARESE - MILAN	(0-1)	2
PARMA - COMO	(1-1)	X
SAMBENEDETT. - CATANZ.	(0-1)	2
VERONA - FOGGIA	(1-1)	X
RIMINI - TERAMO	(1-1)	X
SIRACUSA - MESSINA	(1-0)	1

Montepremi: lire 1.510.908.462.

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 35:

Ai 102 vincenti con 13 punti: lire 7.406.400; ai 2.973 vincenti con 12 punti: lire 254.100.

Nella zona si sono registrati 3 tredici e 197 dodici. Un tredici anonimo e 9 dodici sono stati realizzati presso il Caffè Firenze di Trieste; un tredici anonimo e 7 dodici al Bar Cotterli di Udine; un altro tredici è stato ottenuto allo spaccio ACLI di Precenicco (Udine). Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Gorizia sono 14, a Trieste 36, a Udine 38, a Pordenone 9.

totip

1.a CORSA	1) Aurita	X
	2) Ledix	X
2.a CORSA	1) Solofra	X
	2) Sassocupo	2
3.a CORSA	1) Kolin	2
	2) Quaranta	1
4.a CORSA	1) Neazina	2
	2) Arigliano	2
5.a CORSA	1) Labrador d'Ausa	X
	2) Deso	1
6.a CORSA	1) Dogali	2
	2) Volpetta	2

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip n. 18:

Ai due vincitori con 12 punti: lire 7.793.063; ai 22 vincitori con undici punti: lire 708.400; ai 416 vincitori con dieci punti: lire 36.200.

Nella zona nessun dodici, un undici e 24 dieci. L'undici è stato realizzato a Trieste presso l'agenzia giornali Ellero. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono tre, a Gorizia una. In tutta Italia si sono registrati due dodici, 22 undici e 416 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 7.793.063, a quelli con punti undici lire 708.400, a quelli con punti dieci lire 36.200.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - CAGLIARI
CESENA - SAMPDORIA
FIORENTINA - JUVENTUS
L.R. VICENZA - VARESE
MILAN - LAZIO
NAPOLI - BOLOGNA
ROMA - TERNANA
TORINO - INTER
BRINDISI - ALESSANDRIA
REGGIANA - PALERMO
SAMBENEDETTESE - VERONA
MODENA - LUCCHESE
PISA - GIULIANOVA

PER IL CAMPIONATO DI PALLAMANO SERIE «A»

LA DUINA HA FATTO 13 CONTRO LE FORZE ARMATE

Duina - Forze Armate 19-13 (11-8)

DUINA: Manzin, Ackun 4, Centa 5, Grio 1, Pischian, Korljan 5, Pellegrini 1, Pisani, Fortunati, Calcina 3, Maglica, Callegaris.

FORZE ARMATE: Manzoni A., Manzoni G. 4, Giaccio, Lentini 4, Bottan, Giacci 1, Figliolini, Albarella 4, Niccheri, Deserti, Tessarolo, Angeletti.

ARBITRI: Siccardi di Roma e Bozinovic della Federazione jugoslava.

La Duina ha fatto 13! Con la vittoria odierna contro le Forze Armate, infatti, la compagine triestina ha conseguito il suo tredicesimo risultato utile consecutivo. Dopo l'unica sconfitta subita in questo campionato a Rovereto il 10 novembre dello scorso anno, la squadra ha infilzato una serie di risultati strepitosi; 12 vittorie e un pareggio.

Nelle 19 giornate fin qui giocate, la Duina ha raccolto 34 dei 38 punti disponibili; ora ne restano ancora sei nelle tre partite rimanenti.

Quella odierna non è stata certamente una gara entusiasmante, ma bisogna riconoscere che dopo le vittorie importantissime conseguite sul Volani e sul Teramo, un certo rilassamento era quanto meno prevedibile, soprattutto in vista della trasferta a Roma contro il Cus domenica prossima. In un certo senso i giocatori avevano bisogno di una partita non a tutto gas, avevano bisogno di recuperare dopo aver speso molto nelle due stressanti partite precedenti.

La vittoria, comunque, non è sembrata mai in discussione per il «sette» locale, anche se al terzo minuto della ripresa la contesa era ancora tuttaltro che chiusa (11-10).

Qui, però, si vedeva il vero carattere della squadra, che anche se continuava a sbagliare molto in attacco, in difesa diventava insuperabile. Così praticamente la gara si decideva; al 9' 15-10, al 19' 18-10.

Bisognava aspettare il 21' (l'ultimo gol degli ospiti il tabellone lo ha segnato al terzo minuto), per vedere le Forze Armate a segno, quindi per la bellezza di ben 18' la Duina non ha subito neanche un gol. Negli ultimi minuti la panchina saggiamente operava alcuni cambi, che non portavano ne benefici ne scompensi, ma permetteva alla squadra di terminare la partita in tutta tranquillità.

Le Forze Armate hanno disputato una gara abbastanza coraggiosa; la palma del migliore va attribuita al portiere Manzoni, il quale, sempre attento e sicuro, ha varie volte negato agli avanti triestini delle reti che sembravano ormai realizzate.

Con lui è piaciuto Albarella, mentre purtroppo non si è visto sul terreno Tessarolo che probabilmente l'allenatore non ha voluto schierare contro i suoi ex compagni.

La Duina ha disputato una partita di ordinaria amministrazione, in definitiva lo scopo erano i due punti, e quelli regolarmente non sono sfuggiti. Ora per la squadra giuliana inizia un'altra settimana di fuoco, una settimana che coinciderà con lo scontro con il Cus Roma. Una partita che in caso di esito positivo, schiuderà in maniera quasi definitiva la strada verso il trionfo finale.

Licio Bossi

RISULTATI

CUS Verona-Agricoltura Modena	10-13
Gaeta-Renault Roma	18-16
Bolzano-Volani Rovereto	3-10
Montesacro-Teramo	12-13
Duina-Forze Armate	19-13
CUS Roma-Mercury Bologna	14-12

CLASSIFICA

Duina Trieste	34
Volani Rovereto	30
Teramo	26
CUS Roma	26
Mercury Bologna	23
Renault Roma	19
Gaeta	13
Agricoltura Modena	12
Forze Armate	12
Montesacro Roma	12
CUS Verona	9
Bolzano	6

HOCKEY SU PRATO SERIE B

Polisport. - Riva del Garda 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bisiachi al 26'.

POLISPORTIVA: Mainardi; Stupanich, Pribaz; Armenia, Sansone, Kolarjc; Pichel (nel s.t. Braico), Marangon I, Stossi, Palero, Bisiachi.

RIVA DEL GARDA: Santuliana; Fedrizzi, Grazioli; Omezzoli, Bassetti, Risati; Giordani, Tedeschi, Marchetti, Stefani, Parolini.

ARBITRI: Millo e Zari di Trieste.

La Polisportiva ha condotto la partita a ritmo sostenuto e tenendo in mano il centrocampo. Mainardi ha avuto poche occasioni di mettere in mostra le sue doti di attento giocatore e ha potuto evitare qualche guaio in due azioni condotte da Marchetti e Parolini.

La rete messa abilmente a segno da due metri dalla porta da parte di Bisiachi è scaturita da un lungo traversone partito da Braico verso Stossi, ma il centravanti sbilanciato ha lasciato passare la pallina che ha superato anche alcuni difensori senza subire deviazioni.

● TENNIS. - L'incontro fra il T.C. Triestino «A» e il T.C. Udine «B» per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti» di tennis, in programma ieri sui campi di Padriciano, è stato rinviato a causa del forte vento.

Minibasket nelle scuole: incontro a Lignano

«Minibasket perché e come nella scuola», questo il tema del primo incontro regionale svoltosi a Lignano Sabbiadoro nella sala congressi dell'Azienda di soggiorno. Si è trattato di un incontro molto importante, in quanto, per la prima volta dopo l'entrata in vigore dei decreti delegati, si sono trovati in un'unica assemblea genitori e docenti per discutere uno dei problemi più importanti della scuola: l'educazione sportiva.

Il gioco-sport è un discorso di educazione integrale di crescita delle persone e dei gruppi; mai come ora l'entrata in vigore della gestione collegiale, l' educazione (e quindi anche lo sport) deve nascere dalle esigenze espresse dalle comunità locali. Sono intervenuti nel dibattito alcuni rappresentanti dei genitori. Ha chiuso il convegno la proiezione di alcuni inserti del ciclo televisivo: «Minibasket, una proposta educativa» e seguita una discussione con gli autori del pezzo televisivo.

CICLISMO

Il via a Parenzo dell'8.a «Alpe - Adria»

Si inizia oggi a Parenzo, con un breve circuito, l'ottava edizione dell'Alpe-Adria, competizione ciclistica per dilettanti a carattere internazionale.

CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE TRICOLORE

I ronchesi messi k.o. nel terzo confronto

Milano - Cumini 20-2

(3.a partita)

MILANO:	4,	1,	6;	0,	5,	0;	0,	1,	3	= 20
CUMINI:	0,	0,	1;	0,	0,	0;	0,	0,	1	= 2

CUMINI: Bortolotti (Furlan), Ustulin (Persi), Bordino, Cecotti (Mandich), Soranzio (Serra), Marussich (Visintin, Da Re), Perini (Trevisan), Lenardon, Malaroda (Geron).

MILANO: De Regny (Lanaro), Phares, Cavazzano (Nicolini), Bonfonte (Fontanini), Sueri, Allara (Piacentini), Carelli, Brambilla, Bazzarini.

ARBITRI: Valenti, Cerrai, Spadoni, Noli.

(2.a partita)

MILANO:	0,	0,	0;	0,	0,	2;	2,	0,	0	= 4
CUMINI:	0,	1,	0;	0,	0,	1;	0,	1,	0	= 3

CUMINI: Mandich (Gobet, Ustulin), Cecotti, Bordino, Marussich, Soranzio, Bortolotti, Furlan, Perini, Visintin.

MILANO: Pensieri, Phares, Cavazzano (Carelli), Bonfonte, Sueri, Allara, Piacentini, Fontanini (De Regny), Armellino.

ARBITRI: Cerrai e Noli di Nettuno; Valenti di Ronchi e Spadoni di Trieste.

(1.a partita)

MILANO:	5,	1,	0;	1,	1,	1;	4,	0,	0	= 13
CUMINI:	4,	3,	1;	1,	2,	0;	3,	1,	r.	= 15

Ronchi, 4

Un disastroso avvio del lanciatore Malaroda e una prodezza offensiva di Bazzarini — profeta in patria — attribuivano già alla terza frazione i connotati al terzo confronto tra Cumini e Milano: 11 a 0 era un punteggio che nessun nove in condizioni di normalità avrebbe più potuto colmare; e, infatti i timidi tentativi dei ronchesi di imprimere ritmo alla loro azione non approdavano a nulla e a Miani non restava che utilizzare il restante arco della partita per far ruotare tutti i suoi uomini in un utile lavoro di perfezionamento del meccanismo di squadra.

I milanesi, da parte loro, non desistevano dal ricercare altri punti, e arrotondavano il loro carnet a livelli astronomici. In questo impegno si metteva ancora in luce Bazzarini, che otteneva al quinto inning il suo secondo fuori campo a basi piene.

* * *

Nelle due partite disputate ieri, solo alcune esitazioni ben sfruttate dai milanesi hanno fatto sì che il Cumini chiudesse in parità il confronto. Dopo essersi aggiudicata la partita d'avvio, caratterizzata da un'alternanza di punteggio, nella seconda il nove di Miani passava in vantaggio alla seconda frazione e con un grosso Marussich sul monte sembrava intenzionato a tenere fino alla fine; ma una fatale serie di errori dava il la alla rimonta dei lombardi; i ronchesi avevano ancora una impennata d'orgoglio e risalivano lo svantaggio per poi cedere — in piedi comunque — alla settima frazione.

Nell'ultimo attacco — dopo che Cecotti aveva conquistato la base — Bordino sparava una mazzata che faceva gridare al fuori campo: invece la palla si inarcava troppo e cadeva appena al di qua del recinto, facendo sfumare un successo ormai insperato.

G. G.

SERIE C

S. Marco - Lib. Monfalcone 9-3

Lib. Monf.	2,	0,	0;	0,	0,	1;	0,	0,	0.	= 3
San Marco	3,	3,	0;	3,	0,	0;	0,	0,	r.	= 9

SAN MARCO: Selleri, Mervi L., Mervi G. (Grassi, Pozzetto), Ceugna, Stradi (Zanolla II), Cociancich, Bersa (Andrian), Colonello (Budai), Possega (Bernich).

LIB. MONFALCONE: Tomasini, La Forgia, Di Campo, Macarone (Defendi), Nonis, Lisi B., Lisi P. (Anut), Marussich, Lomesto (Latman).

NOTE: il San Marco ha ottenuto 11 «valide» commettendo 3 errori; 1 sola «valida» e 7 errori per la Libertas Monfalcone.

Il San Marco ha esordito con un chiaro successo a spese della Libertas Monfalcone nella prima giornata del campionato di serie C di baseball. La squadra di Zanolla ha disposto agevolmente dei monfalconesi apparsi praticamente inesistenti all'attacco (una valida) e molto imprecisi in difesa (sette errori). Il «nove» del Villaggio del Pescatore, ottimo in attacco dove tutti hanno battuto, si è dimostrato molto attento in fase difensiva.

RUGBY

Il Cus Trieste battuto a Belluno

Il Cus Trieste è stato sconfitto ieri a Belluno nell'ultima giornata del torneo triveneto di rubgy. Gli universitari di Battig hanno dovuto arrendersi ai cadorini per 10 a 3. La partita è stata decisa nel primo tempo quando i padroni di casa hanno messo a segno due calci piazzati e una meta. I tre punti per i triestini sono stati realizzati da Altenburger al 25' della ripresa su calcio piazzato.

● TENNIS. Mercoledì sera alle ore 20.30, nella sede sociale del T.C. Obelisco verranno proiettati alcuni documentari sul tennis.

IL TORNEO DI SERIE A È GIUNTO ALLA TERZA GIORNATA

Altre due sconfitte per i monfalconesi

Caronno - Monfalcone 11-6 10-5

CARONNO: Magni, Cogliati, Rivetta, Turconi (Tosto), Leonesio (Clerici), Cattaneo, Robbiati, Corbella, Giudici.

MONFALCONE: Panunzio, Selleri C., Galatto, Piani, Segato, Boscarol, Deconti, Bernecich, Rumich (Gheno, Martellini).

ARBITRI: Stefanic di Ronchi e Valberghi di Trieste.

Monfalcone, 4

Nemmeno oggi i baseballer monfalconesi sono riusciti a conquistare la prima vittoria stagionale, opposti ad un Caronno che in entrambi gli incontri ha saputo sfruttare convenientemente le numerose distrazioni dell'avversario. In battuta i locali sono risultati molto positivi, ma in difesa sono apparsi sfasati, tanto da commettere ben 19 errori nei due match.

La squadra di Mininel ha dimostrato di trovarsi ancora a corto di preparazione atletica cui si aggiunge uno scarso affiatamento fra i giocatori; tutto al contrario invece per quanto riguarda il Caronno.

Nella gara disputata in mattinata il Monfalcone ha mantenuto in equilibrio le sorti, fino al settimo inning, quando il lanciatore Boscarol è calato di tono. I lombardi hanno operato il sorpasso grazie ad una lunga serie di basi gratuite concesse dal pitcher.

Rocco, che lo ha rilevato sul mount, non è stato in grado di conterere le mazze ospiti, concedendo ben quattro valide che hanno permesso loro di arrotondare il punteggio.

Nelle file del Caronno buona la prestazione del giovanissimo lanciatore Pivetta, un ragazzo che dovrebbe fare molta strada in questa disciplina sportiva.

All'inizio del secondo incontro il team della Rocca era partito molto bene andando a segno tre volte e dando l'impressione di poter far proprio il risultato. Al 5.o inning il Monfalcone conduceva per 6-3; poi una serie di distrazioni dei locali accompagnate da un paio di valide ospiti hanno fatto ribaltare il risultato: 7-6 per il Caronno alla fine della 6.a ripresa.

I tentativi di riequilibrare le sorti dell'incontro da parte del Monfalcone sono stati tutti rintuzzati dall'attenta difesa ospite che si è dimostrata molto ordinata e pronta su ogni pallina che viaggiava in «diamante» molto forte anche nei tre esterni che non hanno sbagliato una sola presa al volo.

Da rilevare, infine, la lacunosa conduzione arbitrale che comunque non ha compromesso il risultato essendo stata «equamente ripartita» pro e contro i due nove in campo.

Giorgio Gherm...

RISULTATI

Lubiam-Derbigum 4-3, 4-0, 10-2; Cercosti-Canonier 8-3, 2-0, 0-3; Cumini-Milano 15-13, 3-4, 2-20; Barnazzoli-Edipem 17-4, 9-2, 13-5; Norditalia-Colombo 7-3 (non giocate seconda e terza partita).

Old Rags Lodi - Alpina rinviata per pioggia

Inutile trasferta a Lodi dell'Alpina Trieste, che avrebbe dovuto incontrare l'Old Rags nel doppio incontro per la terza giornata d'andata del campionato di serie A. La pioggia, caduta abbondantemente nella nottata di ieri e nella giornata di oggi, ha praticamente allagato il «diamante» lodigiano. Il direttore di gara è stato così costretto a rinviare entrambe le partite. Il doppio recupero verrà disputato già giovedì prossimo.

SOFTBALL SERIE A

Lubiam - Bassanello 16... Lubiam - Bassanello 2...

Lubiam	1,	0,	0;	3,	2,	8;	2. ...
Bassanello	3,	0,	2;	0,	0,	8;	0. ...

LUBIAM: Visinti, Garidam, Pr...vera, Legovini, Antonelli, Drigo, ...laroda, Flebus (Buiatti), Neri (...net), Bettin.

BASSANELLO: Beltrame, Lo... Davanzo, Ventura, Quaiotto (N... Carraro, Lazzaro, Muserle.

Padova, ...

Ancora un doppio successo per la Lubiam di Ronchi Legionari che ha espugnato la maniera forte il diamante del Bassanello Padova, nel doppio incontro della quarta giornata del massimo campionato di softball femminile. Le gare, disputate su un diamante reso pesantissimo dalla pioggia caduta prima e durante le partite, sono state dominate dalle giocatrici ronchesi che soprattutto nel primo match hanno travolto le venete sotto un pesante passivo.

Più equilibrata, invece, la seconda partita, che la squadra di De Carli si è assicurata con tre punti di vantaggio. La gara non si era certamente messa bene per le ronchesi, che alla fine del terzo inning si trovavano in svantaggio di quattro lunghezze (5-1).

La Lubiam riusciva nelle azioni centrali a raggiungere e superare sul tabellone le padrone di casa che venivano definitivamente lasciate indietro al settimo inning. Buone, fra le ronchesi, le prestazioni all'attacco della Gariman e della ...go.

SERIE B

L'Opicina vince senza giocare

L'Opicina S. C. ha vinto per rinuncia dell'I. H. S. (7...) il primo incontro del campionato di serie B di softball femminile. L'I. H. S., all'ora fissata per l'inizio della gara, non presente sul campo e l'arbitro Simonettig, dopo aver atteso 30', ha assegnato la vittoria all'Opicina. Le biancoverdi sarebbero scese in campo con: ...so, Curci, Ziberna, Piccoli ..., Ceretta, Sain, Giurgevich, ...gol, Piccoli P.

IPPICA: STREPITOSA RINCORSA DEL CAMPIONE DELLA «LUISA»

NEL TROFEO DI MAGGIO EURJAPAN FROSINONE SBAGLIA, INSEGUE E VINCE

Frosinone si è confermato il più forte trottatore di Montebello, intitolando la finalissima del Trofeo di Maggio «Eurjapan» dopo una corsa entusiasmante. Il pupillo di Quadri ha voluto dare un brivido ai suoi sostenitori, sbagliando subito dopo la partenza («mi è scivolato su una cunetta di sabbia» dirà Quadri nel dopocorsa) e perdendo circa trenta metri da Rivelino, considerato, e non a torto, il suo rivale più insidioso.

Frosinone si è «incattivito» dopo l'errore, ha inseguito con rabbia, raggiungendo Rivelino dopo circa un chilometro, mentre in testa era Giuliano a fare l'andatura davanti a Perosi e Goccia, attendendo poi l'iniziativa dell'avversario più pericoloso per entrare in azione.

Rivelino è stato spostato da Rossi all'esterno nell'ultimo giro, e Frosinone lo ha seguito come un'ombra; poi nella retta di fronte all'arrivo, il solo Giuliano per un momento si opponeva con decisione all'avanzata dei due favoriti, entrando ancora in vantaggio sull'ultima curva. A quel punti Rossi chiamava energicamente Rivelino e questi si liberava con allungo imperioso di Giuliano. Però anche Quadri a quel punto lanciava all'assalto Frosinone che all'imbocco della dirittura d'arrivo aggrediva Rivelino.

Incandescente e ricca d'emozioni l'ultima retta disputata da Rivelino e Frosinone appaiati in spasmodico duello. Con grinta e cuore magnifici, Frosinone imponeva i diritti della classe al degno antagonista, siglando un'affermazione delle più belle considerati i metri perduti in partenza. Mezza testa fra il vincitore e Rivelino sulla linea del traguardo, poi, ma sempre a debito intervallo, Giuliano faceva suo il terzo posto su Goccia e Perosi, mentre si era ritirato Dominguin che aveva sbagliato al levar dei nastri.

Alla premiazione, festosa «l' équipe» della Scuderia Luisa al gran completo a ritirare il magnifico trofeo offerto dalla «Eurjapan» rappresentata dai suoi due titolari. Anche Quadri appariva soddisfatto della bella corsa fornita dal suo allievo che veniva applaudito fervidamente al giro d'onore.

* * *

Bragaloni ha ben presentato Citropia nel Premio dei Boschi, vinto con autorità dalla portacolori della «Spartana» davanti a un Maxwell in grosso progresso. Terzo, sorprendentemente, Vavà che ha pagato ben 328 per 10 come piazzato.

Carlo Morselli, dopo il successo colto alla vigilia, ha prontamente replicato in campo gentlemen con Busiara venuta a prendere sopravvento su Boniso e reagendo poi a Erzurum.

Il 3 anni Galiello, improvvisato da Quadri (doppio nel convegno) si imponeva dopo corsa di testa ad Aberden venuta a piegare in retta d'arrivo Plaisir; poi nel premio dei Prati nuova corsa produttiva in avanti di Alabaster che non aveva difficoltà a spaziare su Denaro, questo però macchiatosi di fallo ai danni di Tomaso d'Ausa in dirittura. Sfasato invece Campai.

Nella Totip naufragava Andrea del Castagno, preso in contropiede all'inizio poi in rottura al passaggio, per non aver voluto prendere la via del largo, e quindi impossibilitato a progredire nel finale. Vinceva Labrador d'Ausa, astutamente pilotato da Belladonna, mentre il rientrante Deso otteneva il posto d'onore di misura sul combattivo Tognin.

Lhavis si incamminava senza incertezze nel Premio dei Campi e la vittoria non le sfuggiva dopo sicura corsa di testa. Al secondo posto l'ospite Reginald, ben reagendo al favorito Tropic d'Ausa.

In chiusura, bella corsa in avanti di Espero che dopo aver ammassato il gruppo alle sue spalle con una falsa andatura allungava poi a metà dirittura per vincere su Inquart che lo aveva seguito dal via, mentre Crinto e Gallego Epagnuel, industriatisi per linee esterne, occupavano le rimanenti piazze.

Mario Germani

PREMIO DEI BOSCHI (L. 945 mila m 1660): 1) Citropia (G. Bragaloni), 2) Maxwell, 3) Vavà. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 20; 15, 19, 328; (85). **PREMIO DELLE RADURE** (L. 700.000 m 1680): 1) Busiara (C. Morselli), 2) Erzurum. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 35; 16, 31; (53) 70. **PREMIO DELLE DOLINE** (L. 880.000 m 1660): 1) Galiello (A. Quadri), 2) Aberden, 3) Plaisir. 10 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 30; 14, 14, 22; (34) 85. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 5.890 per 100 lire. **PREMIO DEI PRATI** (L. 800 mila m 2060): 1) Alabaster (N. Esposito), 2) Denaro. 6 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 40; 16, 13; (32) 97. **PREMIO DELLE VALLI** (L. 900.000 m 1660 - corsa Totip): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Deso, 3) Tognin. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 161; 25, 22, 30; (317) 379. **PREMIO DEI CAMPI** (L. 1.050.000 m 1660): 1) Lhavis (V. Benfenati), 2) Reginald. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 44; 23, 14; (90) 2.380. **TROFEO DI MAGGIO «EURJAPAN»** - finale (L. 2.500.000 m 2080): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Rivelino, 3) Giuliano, 4) Goccia. 6 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 17; 13, 12; (27) 60. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.210 per 100 lire. **PREMIO DELLE FORESTE** (L. 800.000 m 2060): 1) Espero (W. Martignoni), 2) Inquart, 3) Crinto. 10 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 65; 21, 43, 28; (273) 114.

UNA INTERESSANTE RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA A GORIZIA

LA GINNASTICA GORIZIANA VINCE LA COPPA SCHNABL

Gorizia, 4

L'Unione Ginnastica Goriziana si è aggiudicata la Coppa Schnabl di atletica leggera, disputatasi stamattina a Gorizia, sul campo sportivo «Fabretto». Oltre 180 concorrenti appartenenti a otto società regionali hanno partecipato alle gare.

La manifestazione, disturbata da un forte vento, non ha segnato nessun risultato di grosso rilievo. Da segnalare l'ottimo tempo 42"7 della staffetta 4x100 dellUGG, che ha fallito il record regionale di soli due decimi. La prestazione, però, permetterà agli atleti goriziani di partecipare ai campionati nazionali avendo raggiunto i limiti fissati.

Altre prove da segnalare l'ottimo 10"9 sui cento del goriziano Casagrande e il 49"9 sui quattrocento dell'udinese Maiorana. Indubbiamente senza il forte vento contrario gli atleti avrebbero potuto raggiungere oggi ben altri limiti. In totale la manifestazione è durata oltre 3 ore. Ed ecco i risultati:

M 100 PIANI: 1) Casagrande (UGG Gorizia) 10"9; 2) Bressan (idem) 11"; 3) Belladonna (Cus TS) 11"3.

M 110 h: 1) Grandi (AUS UD) 15"6; 2) Perorari (U. G. Goriziana) 15"6; 3) Delindeman (Cus TS) 15"7.

LANCIO DEL MARTELLO: 1) Vertovez (Cus TS) m 48,86; 2) Delli Compagni (Cus TS) m 48; 3) Mucignat gat (Lib. PN) m 39,86.

SALTO TRIPLO: 1) Piapan (Cus TS) m 15,09; 2) Serafin (UGG) m 14,95; 3) Zonta (Lib. UD) m 14,02.

M 400 PIANI: 1) Maiorana (Lib. UD) 49"9; 2) Bressan (UGG) 50"; 3) Tassini (Cus TS) 50"9.

LANCIO DEL PESO: 1) Zecchi (Cus TS) m 16,01; 2) Novelli (Lib. UD) m 13,45; 3) Delli Compagni (Cus TS) m 13,42.

M 1.500: 1) Chionchio (UGG) 3'57"6; 2) Sacchi (Lib. UD) 3'58"5; 3) Medeossi (Lib. UD) 4'01"3.

SALTO IN ALTO: 1) Pividori (Lib. UD) m 1,90; 2) Del Zotto (Tosi Tarvisio) m 1,90; 3) Marizza (UGG) m 1,85.

SALTO IN LUNGO: 1) Siega (Tosi Tarv.) m 7,44; 2) Serafin (UGG) m 6,76; 3) Piapan (Cus TS) m 6,69.

M 10.000: 1) Puller (Lib. UD) 32'24"08; 2) Fedel (ITC Monfalcone) 33'37"06; 3) Degano (Libertas UD) 33'52"02.

STAFETTA 4x100: 1) UGG (Pecorari, Bressan, Calligaro, Casagrande) 42"7; 2) Cus TS (Giovanelli, Paoli, Tessini, Belladonna) 43"6; 3) Lib. PN (Redana, Cerentin, Valent e Pillon) 44"5.

La classifica finale per società è la seguente: 1) UGG Gorizia punti 78; 2) CUS Trieste punti 60; 3) Libertas Udine punti 43.

Antonio Gaier

SERIE «D»

MEZZO PASSO FALSO DELL'ADRIESE: IL TREVISO SEMPRE PIU' DA SERIE «C»

UNA «PRO» SUPER STRONCA IL PONZIANA

E' STATO ZUTTION NELLA RIPRESA A PIAZZARE LA ZAMPATA VINCENTE

I GORIZIANI S'AGGIUDICANO L'INTERA POSTA GRAZIE ALL'AGONISMO E ALLA TENUTA ATLETICA

ProGorizia - Ponziana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Zuttion.

PRO GIA: Siricano 4; Furlani 3, Campi 2; Zoratti 3, Tominovi 3, Michelubaldi 3, Barile 3, Zuttion 4, Donda 4, Omizzolo 3. Pietricay, Tre, Clemente.

PONZIANA: Magris 4; Bembo 4, Cirello 2; G. Gerin 2, Del Piccolo 3, Ravalico Trentin 4, Miorandi 3 (Jannuzzi n.g.), Momesso 2, Lenardon 4, e Crode 3, Zadel, Di Benedetto.

ARBITRO: Perelli di Pisa.

NOTE: nata ventosa, spettatori 2000 circa. Ammonito Ravalico per fallo in mezzo. Calci d'angolo: 7-5 per la Pro Gorizia.

Gorizia, 4

La Prorizia, disputando sua palla partita, forse l'interpionato, si è aggdicata combattuto e vice dersegnale ai danni Ponzi Il punteggio con è terita la gara non rivecchia damento di queo incon che ha visto, per ma e paltra parte, nume e occhi di rimpinguare risultinale. Le maggioità sis in pericosenz'altro da assealtroni di casa; cohe gli ospiti sono vicini alla segna-

Gorizia, oggi in maer dovere di ospitassestata in tutti i , aggressiva e inportarsi via l'intepalio, ha manifestapropria bellicosità. spresso dalla compa-

I RISULTATI

riese	1-1
Audace	2-1
negrese - Portogruaro	2-1
Lignano	1-1
Montebelluna	1-1
Gizia - Ponziana	1-0
- Pordenone	2-1
- Sampietrese	4-1
- Thiene	2-0

LA CLASSIFICA

	31	18	10	3	44	15	46
	31	15	12	4	32	14	42
	31	13	12	6	33	19	38
	31	10	15	6	25	20	35
	31	12	9	10	36	27	33
	31	10	13	8	24	22	33
	31	9	15	7	26	28	33
	31	11	10	10	33	28	32
	31	13	5	13	38	37	31
	31	7	16	8	26	31	30
Goriz.	31	9	12	10	25	34	30
ago	31	8	13	10	22	20	29
gnano	31	7	12	12	29	41	26
olo	31	8	9	14	20	28	25
mpietr.	31	6	13	12	24	35	25
orle	31	7	10	14	20	31	24
hiene	31	7	9	15	28	38	23
ovigo	31	7	9	15	24	41	23

ha segnato una certa supremazia territoriale a centrocampo dei padroni di casa, che si muovevano a loro agio, manovrando con begli schemi e portandosi più volte assai vicini alla segnatura.

Il Ponziana in questa fase del gioco ha ben manovrato soprattutto in contropiede, badando a non lasciare molto spazio alle pericolose puntate avversarie. Un Lenardon oggi in splendida vena ha svolto con decisione e chiarezza di idee il suo compito di regia e di costruzione, arretrando spesso fino alla propria area, mancandogli il naturale ricambio da parte della mediana. In attacco, Trentin ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità, rispolverando un'abilità e una classe che erano rimaste un po' offuscate nelle ultime prestazioni.

Il compito di segnare, oggi, era affidato principalmente a Momesso, per quella solita legge che nel calcio vuole gli «ex» protagonisti e a volte risolutori dell'incontro. Ma «Momo» non è riuscito a farlo, vuoi per la marcatura assai stretta ed efficace cui era sottoposto da parte di Tominovi, vuoi per tutta quella serie di motivi psicologici che influiscono sulla freddezza di un giocatore in «quei momenti». E il destino, in queste circostanze è anche beffardo: infatti Momesso è stato quello del Ponziana che ha assaporato più da vicino il gusto del gol, nel momento in cui si è trovato sul piede una favolosa palla in area; ma il gran tiro scoccato dall'ex è stato parato con un'autentica prodezza dal portiere Siricano. Anche un altro ex era chiamato oggi in campo allo scontro con i suoi vecchi compagni di squadra: il portiere Magris. In realtà, il numero 1 triestino è stato all'altezza del suo solito standard, esibendosi in parate quasi impossibili: sul gol la sua responsabilità è fuori discussione.

Nella seconda fase di gioco, la pressione effettuata dai padroni di casa ha finalmente prodotto il risultato al 13', quando Zuttion ha siglato la rete della vittoria. La reazione del Ponziana è stata energica e immediata, ma la «Pro» ha mantenuto lo stesso ritmo del primo tempo e senza commettere l'errore di chiudersi drasticamente in difesa, ha controllato le sfuriate biancocelesti, conducendo in porto con sicurezza il resto della gara.

Ai ponzianini, sinceramente, non si può rimproverare molto; hanno giocato una partita piacevole, illuminata a sprazzi da spunti di buon livello tecnico, si sono portati molto vicini al gol, ma qualche imprecisione ed un portiere in splendida forma non li hanno favoriti.

I padroni di casa hanno perentoriamente meritato questa vittoria, costruendola con un notevole volume di gioco, con un'inattesa carica di agonismo, e soprattutto con una tenuta atletica perfetta fino allo scadere del novantesimo.

Alberto Castagna

La cronaca

Pro Gorizia e Ponziana hanno dato vita ad un incontro ricco di note di cronaca. Già al 3' Zuttion ha sul piede una palla d'oro; su cross di Barile il centravanti si trova solo davanti a Magris; Zuttion, per evitare il portiere in uscita, tenta un pallonetto che si stampa sulla traversa.

Al 23' è il Ponziana ad avere una buona occasione: su un cross la difesa goriziana pasticcia e Michelut inavvertitamente serve Dalle Crode: l'ala sinistra, forse sorpresa, sbuccia e l'azione finisce. Al 29' la porta di Magris corre un grave pericolo: Barile trova al centro dell'area Zuttion; il centravanti tira dopo essersi liberato di Cirello, ma Magris è bravo e para in tuffo. Passano 2' e l'azione si ripete, ma ancora una volta Magris dice di no e para. Al 44' è Momesso ad avere la palla-gol: Trentin recupera un pallone a centrocampo e parte veloce in contropiede; vede Momesso e lo serve a pennello, l'ex goriziano entra in area e lascia partire un gran tiro che Siricano con un bell'intervento riesce a parare.

La ripresa inizia con una rete di Trentin annullata dall'arbitro per fuorigioco. Al 5' Lenardon impegna in una parata a terra Siricano. All'8' Del Piccolo si porta in avanti, arriva quasi sulla linea di fondo e crossa per Miorandi che, al volo, tira: la palla finisce alta.

Al 13' l'azione della rete. Su rinvio della difesa la palla perviene a Donda che contra: il pallone finisce tra Ridolfi e Zuttion, ne nasce un contrasto con Cirello, ma la palla rimane al centravanti che da pochi passi batte imparabilmente Magris.

Antonio Gaier

Rovigo - Lignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Crivellari, al 29' Degli Innocenti.

ROVIGO: Veronese; Mazzola (dal 10' s. t. Carani), Brunello; Ceriani, Gazzola, Zecchin; Frisinghelli, Cesonaro, Pistori, Zanon, Crivellari, Berlella, Gasparetto.

LIGNANO: Niero 3; Pavan 3, Luvisutti 3; Bivi 3, Zanfagnin 3, Beltramini 3; Degli Innocenti 3, Pellizzari 3, Zanello 3, Cicilitra 3, Manfron, Bianchin, Brun.

ARBITRO: Carvani di Piacenza.

Rovigo, 4

Con il pareggio casalingo nella partita contro il Lignano si può dire che il Rovigo abbia perso l'autobus per un'eventuale salvezza.

Non sono trascorsi due minuti che, per fallo su Crivellari, la compagine rodigina usufruisce di una punizione che è battuta da Cestonaro: il calcio molto lungo perviene a Crivellari che, di testa, indirizza a rete ogginendo di sorpresa Niero.

Al 29' il Rovigo subisce il pareggio: a Degli Innocenti, appostato a centrocampo, perviene un pallone; dal limite dell'area, completamente libero, il giocatore lignanese batte Veronese con un tiro che manda il pallone a infilarsi proprio nel sette della porta.

Nella ripresa si verifica una punizione battuta da Zanon: una vera fucilata che finisce a lato. Il Rovigo insiste nella speranza di trovare la via della rete ma gli ospiti, bene organizzati, fanno buona guardia e si salvano, sia pure con un po' di fortuna.

Eunio Brancalion



Dri segna la seconda rete della Triestina: poi ne verranno altre due. (Italfoto)

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Adesso possiamo essere finalmente tranquilli»

Gorizia, 4

Com'è andata nel derby lo si capisce anche dagli spogliatoi. Nello stanzone che ospita la Pro Gorizia volti sorridenti e felici, in quello del Ponziana facce tristi e avvilite e un grande silenzio.

«Ritengo che la nostra squadra — dice il presidente Protto — abbia meritato la vittoria per il gioco e le occasioni create; gran bella compagine il Ponziana, ma in questa gara forse noi abbiamo dato qualcosa di più».

Dello stesso avviso anche l'allenatore Franzon: «Per come erano andate le cose nelle due ultime partite — afferma — mi sarei accontentato di un pareggio ma, considerato il comportamento dei miei ragazzi penso che la vittoria sia stata più che legittima. E bisogna tener presente che ci stava anche un rigore in nostro favore. Ora siamo finalmente in una posizione tranquilla in classifica».

I complimenti si sprecano per Zuttion, il quale è stato oltre che l'autore del gol vincente anche quello che ha creato i più seri pericoli per la porta di Magris:

«Potevo segnare — dichiara il centravanti — anche nel primo minuto di gioco, ma forse sono stato io il più sorpreso nel veder capitarmi un'occasione così presto. L'importante è comunque aver vinto, anche se potevo andar a rete altre volte: ciò non è successo un po' per sfortuna e un po' per la bravura di Magris».

Siricano, l'estremo difensore goriziano, è stato assai bravo a deviare un tiro-bomba di Momesso. Prodezza del portiere o errore del ponzianino? «Mah — risponde — proprio non saprei cosa dire. Momesso ha detto che ha voluto graziarmi ma io lo conosco, voleva fare il gol!».

Assai soddisfatto della prestazione e del risultato capitan Zoratti: «Dovevamo riscattare le ultime prove deludenti — precisa — e ci siamo riusciti in pieno». «E' stata una prova d'orgoglio la nostra — conferma Omizzolo — e che dimostra che sappiamo svolgere un gioco apprezzabile».

LE PARTITE DELL'11.5.'75

Sampietrese - Audace
Portogruaro - Bassano
Adriese - Caorle
Thiene - Dolo
Lignano - Legnago
Pordenone - Pro Gorizia
Montebelluna - Rovigo
Ponziana - Treviso
Coneglianese - Triestina

«Questo arbitro non lo voglio più!»

Sul fronte ponzianino il disappunto è più che evidente. Abbastanza scuro in volto il commissario Ventura se la prende, chissà perché, con l'arbitro: «Questo direttore di gara — bofonchia — non lo voglio più, adesso glielo vado a dire che a Trieste non lo voglio vedere!».

Davvero difficile tirar fuori qualcosa dai giocatori biancocelesti. Sentiamo i più disposti al dialogo. Momesso, per la verità, è il più ciarliero e anche il più contestatario nei confronti di qualcuno che «dovrebbe comportarsi in ben altro modo». L'allusione sembra evidente nei confronti del tecnico. A proposito della partita aggiunge: «L'arbitro ha detto che ci sarebbe voluta la cinepresa: questo perché riteneva che le mie cadute fossero delle recite in quanto «ex».

A detta di molti Bembo se l'è cavata egregiamente nel controllo di Omizzolo: «Mi avevano "catechizzato" a dovere — dichiara il terzino — e credo di aver fatto la mia onesta partita. Ero concentratissimo nella guardia al mio avversario e non gli ho dato tregua».

Per Miorandi il Ponziana non meritava la sconfitta: «Poteva starci comodo un pareggio — commenta — poiché la Pro Gorizia non è che abbia fatto molto di più».

Severino Baf

SI ERA PARTITI CON UNA RETE DI SVANTAGGIO (SU RIGORE)

Gli alabardati dapprima in salita poi al traguardo in piena volata

Triestina - Sampietrese 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Polato A. (su rigore), al 12' Goffi, al 18' Dri; nel s.t. al 4' Tosetto, al 17' Garofalo.

TRIESTINA: Ianza 3 (dal 28' del s.t. Grigolon n.g.); Lucchetta 6 (dal 26' del s.t. Persello n.g.), Zanini 4; Zamparo 3, De Luca 4, Veneri 3; Garofalo 3, Foresti 3, Goffi 4, Tosetto 5, Dri 4. Lenarduzzi.

SAMPIETRESE: Bognin; Ranghino, Monaldi (nel s.t. Cavicchioli); Boetto, Agostini, Migliorini; Polato A., Turra, Pasetto, Castellini, Polato G. Compri, Dolci.

ARBITRO: Verzeri di Seregno.

NOTE: giornata ventilata. Ammoniti Monaldi e Cavicchioli. Angoli 5-4 per la Sampietrese (3-2 nel p.t.). Spettatori 4 mila circa, dei quali 2600 paganti, per un incasso di 3 milioni e 100 mila lire.

Come prevedibile, addirittura più facile del previsto. E dire che l'inizio, per i rossoalabardati, si è presentato in salita, con un gol di svantaggio scaturito da un rigore accordato dall'arbitro per un fallo di mano più occasionale che effettivamente voluto da Lucchetta. Comunque sia gli ospiti si sono insperatamente trovati in vantaggio e i triestini a inseguire. Viste come sono andate le cose, crediamo che alla fine siano stati proprio i polesani a... recriminare maggiormente per quel regalo del signor Verzeri, in quanto la rete subita sortiva l'effetto di caricare a mille la Triestina, che magari sul persistere dello zero a zero avrebbe anche potuto non trovare motivi di particolare prurito per spaccare la mela del risultato.

In fondo la partita si presentava sul tipo di quelle di fine stagione, e solo gli ospiti avevano ragione di chiedere qualcosa di concreto per la loro classifica. Si sono illusi, quindi, una volta andati in vantaggio, di riuscire nell'impresa clamorosa; ma non ci sono riusciti perché il gol ha stuzzicato i ragazzi di Tagliavini, oltretutto in giornata di buona vena e con un Tosetto quasi formato gigante: così dal «tran-tran» previsto si è passati a uno spettacolo tutto sommato interessante e piacevole, che ha dato ragione a chi malgrado tutto è voluto essere presente al «Grezar».

Note positive innanzitutto per Tosetto, come abbiamo detto; ma buone indicazioni sono venute anche dagli altri, dal centrocampo in su. Parlare della difesa non è il caso, in quanto troppo poco ha fatto la Sampietrese per impensierire De Luca e compagni. All'attacco il solito Goffi è andato anche a rete, mentre Dri e Garofalo si sono mossi con idee abbastanza chiare e spunti conclusivi di una discreta validità.

Messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, capovolgendo la sfavorevole situazione iniziale, la Triestina si è poi praticamente divertita giocando a nervi distesi, dimostrando che, in formazione al completo e senza l'assillo a tutti i costi della vittoria, sa esprimere un foot-ball di buona levatura. Non sicuramente da quarta serie, quindi. E questa ci sembra sia l'indicazione più importante fornita da una partita che aveva ben poche cose da dire; e insieme anche la conferma che, su questa strada, si è fatto bene a persistere con la «formula Tagliavini», in vista di quella stagione (la prossima) che dovrà rappresentare il definitivo rilancio della squadra alabardata.

Gianadolfo Trivellato

La cronaca

La Triestina inizia quasi al piccolo trotto ma si intravvede subito che gli alabardati sono in giornata di gran vena. La squadra di Tagliavini assume immediatamente il comando delle operazioni ma non fa in tempo a prendere le misure all'avversario che la Sampietrese passa in vantaggio.

Siamo al 7' quando Pasetto conquista quasi al limite dell'area un pallone proveniente dalla destra e stringe verso il centro. Lucchetta, che si trova sulla traiettoria, al momento in cui Pasetto si appresta a calciare porta istintivamente le mani sul volto per ripararsi la faccia. Il pallone colpisce le mani di Lucchetta e l'arbitro non ha esitazioni a concedere la massima punizione che Polato A. trasforma con un secco tiro.

Il pareggio non tarda ad arrivare. Trascorrono infatti cinque minuti quando Tosetto si incarica di battere una punizione poco fuori dell'area polesana: tiro lungo ma calibrato per la testa di Goffi che fa secco il portiere

Al 18' la Triestina si porta in vantaggio. Un lungo rinvio di Ianza raggiunge Garofolo poco oltre la metà campo. Il giocatore parte a razzo, poi tocca a Dri che fascia partire un gran tiro sul quale nulla può il portiere Bognin.

Ripresa. La Triestina passa ancora dopo soli quattro minuti: Goffi finta il tiro su una punizione toccando leggermente all'indietro per Tosetto che colloca alla spalle dell'esterrefatto portiere Bognin con uno dei tiri tanto cari a Corso. Gli alabardati, non ancora paghi del risultato, continuano a premere nell'area ospite, e al 17' fanno centro per la quarta volta. Zanini, lanciato da Goffi, scende sino alla linea di fondo e quindi centra per Garofalo che calcia di prima; il portiere respinge come può, riprende lo stesso Garofalo e realizza.

Potrebbero segnare ancora gli uomini di Tagliavini, ma alcune prodezze del portiere bloccano dei pericolosi palloni.

Schillirò ritorna alla Triestina

Giancarlo Schillirò è nuovamente di proprietà della Triestina, che l'estate scorsa lo aveva ceduto assieme a Truant all'Avellino con la formula della comproprietà. La società campana, che ha già versato alle casse alabardate una ventina di milioni, avrebbe dovuto riscattare l'attaccante entro il 30 aprile. Essendo scaduto il termine e non avendo la Triestina ricevuto alcuna comunicazione da parte dell'Avellino, Schillirò alla fine della stagione ritornerà in alabardato.

Schillirò, che ha 26 anni, era uno dei calciatori che il commissario del Ponziana Ventura aveva inserito nella lista dei giocatori da acquistare. Stando ora le cose a questo modo, il Ponziana dovrebbe trattare Schillirò con la Triestina.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Perché il penalty? Mi sono solo protetto...»

Nello stanzone che ospita gli alabardati regna la solita atmosfera serena e gaia di ogni postpartita in cui tutto riesce a meraviglia. Tagliavini chiede spiegazioni a Goffi e Tosetto sulla punizione che in apertura di ripresa ha fruttato la terza rete e... minaccia multe salatissime: «Quando avete studiato questa nuova soluzione? La multa comunque non ve la leva nessuno — aggiunge sorridendo — in quanto non avete osservato le disposizioni. La squadra ha giocato molto bene divertendo il pubblico con un gioco molto piacevole. Sono veramente soddisfatto, anche se uno o due devono mettersi in testa di non dribblare in continuazione ma giocare anche per gli altri».

«Era ora — afferma Goffi — che ritornassi a segnare, e per poco non riuscivo a realizzare una doppietta; il portiere però è stato bravo a raccogliere da terra quel mio tiro ravvicinato nel secondo tempo». Papà Faustino, che prima della gara aveva stabilito con Tosetto che quello che metteva a segno un gol riceveva dall'altro una bottiglietta di «quello buono», riceve i complimenti del piccolo Marco che dispensa elogi a tutti i compagni di squadra del babbo.

Tosetto e la punizione a «foglia morta»: «Goffi ha appena toccato il pallone e poiché il portiere era coperto ho indirizzato la palla sul "sette". Una bella Triestina, non è così?».

Anche Zamparo è soddisfatto: «Per me è stata una stagione sfortunata — dice — ma sono certo di prendermi la rivincità fra un paio di mesi».

Dri impreca alla sfortuna: «Avrei meritato di mettere a segno almeno altre due o tre reti».

«Proprio non capisco — osserva Lucchetta — come l'arbitro abbia potuto decretare la massima punizione: mi sono solo protetto il volto e non esisteva alcuna intenzionalità».

Claudio Nordio

PORDENONE RINUNCIATARIO SUL TERRENO DEL BASSANO

MANCA LA CONCENTRAZIONE ALLORA E' LA SCONFITTA

Bassano - Pordenone 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Ambrosi, al 34' Gramola; nel secondo tempo al 36' Marson.

BASSANO: Magrin; Bizzotto A., Ambrosi; Lunardon (dal 62' Ramin), Primon, Bizzotto M.; Gramola, Rossi, Geremia, Borsato, Rigo.

PORDENONE: Cinel 2 (dal 28' Da Pieve); Patat 2, Feroletto 3; Battistel 2, Giacomini 3, Mantellato 3, Marson 4, Della Pietra

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

NOTE: terreno molto scivoloso, pioggia a dirotto, temperatura fredda. Spettatori 700 circa. Calci d'angolo 5-4 per il Bassano. Al 77' espulso l'allenatore del Pordenone, Trevisan, per proteste.

Bassano del Grappa, 4

Pordenone ha perso una ita che perlomeno poteva ggiare se i suoi giocatori sero avuto più concentra- e e coordinazione. Il Bas- di Gigi Nave non era in- una formazione irresistibi- nonostante fosse reduce da serie positiva di incontri. i ospiti, forse paghi della zione raggiunta in classifi- hanno si giocato con grinta, sono apparsi soprattutto in di costruzione molto eva- e deconcentrati.

Anche la difesa non è che la girato molto bene. Con erreno scivoloso che ha caratterizzato l'incontro (si è giocato al «Giusti» perché al «Mercante» sono in corso di svolgimento i campionati militari di ciclismo) doveva evitare i giochetti in area e liberare il più possibile, in modo da causare pochi calci d'angolo e punizioni dal limite sempre molto pericolose. Invece il problema non è stato recepito, e lo dimostra la cronaca. Al 2' Patat, nell'appoggiare il pallone indietro al proprio portiere, non si avvede dell'arrivo di Gramola che si impossessa della palla e per poco non segna. Al 25' Borsato batte un calcio d'angolo, Campagnola rinvia al volo ma certo, cosicché Ambrosi ha modo di far partire di esterno destro un forte tiro che va ad insaccarsi alle spalle di Cinel: ed è l'uno a zero.

Al 34' l'arbitro assegna una punizione dal limite al Bassano: Borsato tocca a Gramola che fa partire un tiro non tanto forte ma sufficientemente preciso per sgusciare fra le gambe della difesa e andare a segno.

Sul 2-0 la partita per il Pordenone è divenuta emblematica. Almeno la squadra girasse! Ma l'unico ad impegnarsi seriamente è Marson sempre molto attivo macina chilometri su chilometri ma invano, perché gli altri non rispondono all'appello. E anche se un paio di volte le due punte fisse Mantellato e Della Pietra hanno fatto qualcosa di buono, al gol non sono giunte mai vicine.

Ed è proprio Marson al 28' della ripresa, a siglare il gol della bandiera, mettendo alle spalle di Magrin una certa respinta dopo un tiro di Campagnola.

Leopoldo Roman

Blackie N.19525



Che ora è?...
...è ora dell'orologio Nero CITIZEN

C'è un Metallo Nero nuovo,
leggerissimo, più resistente dell'acciaio:
cos'altro potevamo farne
(dal momento che ne abbiamo l'esclusiva mondiale)
se non un elegante, leggero
e moderno orologio Blackie Citizen?
Tutti i Blackie Citizen sono ad alta frequenza,
sono subacquei 40 metri, dotati di crystal-glass e parashock.



CITIZEN
la precisione dal Giappone



TARGET CTZ/1

Promozione

MONFALCONE, FONTANAFREDDA E CMM SI SONO RICONGIUNTE IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Sarà una splendida volata a tre

UN INCONTRO TIRATO E VIVACISSIMO GIOCATO QUASI SEMPRE ALL'ATTACCO

Monfalcone - Sangiorgina 3-1

Primo tempo: 2-1.
MARCATORI: nel primo tempo al 4' Sgubin, al 34' Trevisan, al 39' Malisan; nel secondo tempo al 41' Suligoi.
MONFALCONE: Comelli 3; Bartussi 3, Rocco 3 (Suligoi 3); Fabris 3, Pascut 4, Sgubin 3; Chelleri 5, Trevisan 4, Di Lena 4, Donda 3, Zulich 4. Pin.
SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 2, Rosso 3; Zabeo 4, Favalessa 3, Malisan 5; Biondin 3, Zanotto 4, Dordolo 3, (Marin n. g.), Sicuro 3, Moni-Bedin 4, Pestrin.
ARBITRO: Pavanello di Legnago.

S. Giorgio, 4

Il Monfalcone doveva vincere e ha vinto, cogliendo così contro la Sangiorgina un'affermazione di grande utilità ai fini della promozione. Non si può dire comunque che i monfalconesi siano stati nettamente superiori sul piano tecnico, ma si potrà semmai parlare di un duello agonistico tra le due squadre, che ha visto entrambi i contendenti sullo stesso piano.

Per la verità, le cose migliori le ha fatte vedere la Sangiorgina, con piacevoli azioni che, in certi momenti, hanno raggiunto la perfezione. Una manovra fluida, quella dei locali, più impacciata, anche se più pericolosa, quella ospite. Di certo il Monfalcone non si aspettava una Sangiorgina così caparbia e tenace.

Ne è nata una partita vivace con i due attacchi che hanno impegnato più volte i rispettivi portieri. La Sangiorgina è stata trascinata da un Malisan onnipresente e dal duo Moni Bedin - Biondin, sempre pericolosi e pronti a sfruttare le palle a loro disposizione. Il Monfalcone portava il gioco di offesa di Lulich e Trevisan che poche volte è stato coronato da successo, così come non sono state molto fortunate le numerose incursioni dei sangiorgini in area monfalconese.

Gli ospiti, una volta in vantaggio, ne hanno saputo trarre tutti i frutti, costringendo la Sangiorgina a proiettarsi in avanti, e punzecchiandoli in contropiede. La difesa sangiorgina però ha bloccato l'attacco più pericoloso del girone. I locali hanno fatto di tutto per portarsi in parità e ci sono riusciti al 19', ma il direttore di gara ha inspiegabilmente annullato per presunto fallo di mano di Malisan, autore della rete.

Al 34' Trevisan mette in rete senza dare a Simionato la possibilità di intervenire. Al 39' Malisan accorcia le distanze ma serve a ben poco, perché nella ripresa (al 41') Suligoi sigla la terza segnatura per gli ospiti, che brucia tutte le residue speranze dei generosi atleti sangiorgini.

G. M.

Cervignano - Manzanese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Cecotti autorete, al 24' Stefanutto, al 39' Costa.
PRO CERVIGNANO: Prez 4; Scapolo 3, Valussi 3; Tonut 4, Pelos 3, Visintin 3; Stefanutto 3, Medeot 3, Di Tommaso 2, Michelutti 3, Costa 3.
MANZANESE: Zompicchiatti 2; Cecotti 2, Minguzzi 3; Pavan 4, Modonutti 2, Pagnutti 4; Filippo 2, Zuliani 3, Braida 3, Beliola 2, Capone 2.
ARBITRO: Mariotto di Piavena.

Cervignano, 4

Grinta, volontà e determinazione sono state le componenti con le quali i locali hanno battuto in maniera netta la Manzanese. Una vittoria che forse sarà determinante per la salvezza della Pro Cervignano.

Che l'incontro fosse importante lo si è ben presto compreso per il nervosismo con cui le due squadre si sono affrontate: entrambe, infatti, puntavano decisamente ad un risultato quantomeno di parità. Gli ospiti hanno resistito solo nel primo tempo, nel corso del quale si sono quasi sempre difesi, a volte anche con nove uomini.

Guido Gomirato

UN GIOCO INTELLIGENTE E VALIDO

S. Giovanni-Tarcentina 1-0

MARCATORE: all'8' del s.t. Francini.
TARCENTINA: Pittia; Benedetti, Bernardis; Picco, Patat; Tubaro; Ferigo, Chittaro, Frucco, Baretto, Floreani (s.t. D'Odorico).
SAN GIOVANNI: Malinverno; Stagni, Francini; Ellini, Clocchiatti, Franca; Milocco, Quaia, Mendella, Ramani, Del Negro.
ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Tricesimo, 4

Quando una difesa deve sostenere tutto il peso di una partita è logica conseguenza che una distrazione porti all'insuccesso. Questo è quanto è accaduto sul campo del Tricesimo, dove il San Giovanni, senza eccessivo impegno ma con una condotta di gara intelligente e valida sul piano tecnico, s'è aggiudicato l'incontro con una rete di Francini, felicemente inseritosi nella difesa avversaria e sul cui tiro da pochi metri nulla ha potuto fare l'incolpevole Pittia.

Ancora una volta ha vinto il gioco ragionato sulla foga e sull'agonismo confusionario ed erruffato di una Tarcentina mai vista a simili livelli. Gli uomini di Vagela si sono adattati al gioco avversario, paghi forse del pareggio. Hanno rallentato il gioco quando era necessario frenare l'irruenza sempre confusa dei locali; hanno premuto sull'acceleratore quando hanno trovato varchi idonei per lanciare i pericolosi Milocco, Mendella e Franca, che ha ottimamente sostituito Marchiò.

Alcuni cenni di cronaca: al 7' c'è un bel tiro a fil di palo di Ramani. All'8' su punizione per fallo di Patat su Franca, Clocchiatti calcia a rete e Bernardis salva in angolo. Al 23', Quaia porta via la palla a Bernardis e passa a Mendella che obbliga Pittia a parare. Al 31' si registra un bel tiro di Mendella che colpisce il palo sulla destra. Al 35' una bella azione Franca, Del Negro, Mendella vede quest'ultimo in ritardo di un soffio a pochi passi da Pittia. Nella ripresa, dopo la rete di Francini, il San Giovanni, senza patemi, controlla il disordinato forcing avversario.

Aldo Degano

TUTTO DURANTE I PRIMI TRENTACINQUE MINU[TI]

CMM-Maniago 3-0

Primo tempo: 3-0
MARCATORI: nel p.t. all'8' Botta, al 30' e al 35' Palcini.
C.M.M.: Ban 4 (Piccini n.g.); Doz 4, Coloni 3; Demenia 4, Acquavita 4, Stabile 2; Starc 2 (Tomasi 2), Palcini 5, Botta 3, Punis 2, Cimenti 2.
MANIAGO: Bergamo 2; Gregolin 3, Danelli 3; Londero 4, Marcolin 3, Centazzo 3; Patrizio 2, Pitton 3, De Pol 2, Mazzoli 2, Di Bon 3.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Senza tante preoccupazioni, il Circolo Marina Mercantile ha fatto fuori con un secco 3-0 il Maniago, giocando e impegnandosi per un solo tempo. La squadra di Nardin ha poi, saggiamente, tirato i remi in barca limitandosi a controllare i volonterosi «coltellinai», che, perso per perso, hanno tntato di mettere a segno almento il punto della bandiera. La partita non ha avuto storia: dopo otto minuti ci ha pensato infatti Botta a sbloccare il risultato e per i «marinaretti» tutto è poi stato facile. Palcini, ancora una volta splendido gigente del centrocampo, ha messo a segno attorno alla mezzo'ra la doppietta che ha letteralmente piegato le gambe agli ospiti friulani e si può dire che l'incontro è terminato lì.

Forti del largo bottino, i «marinaretti» non hanno avuto difficoltà ad addormentare il ritmo e controllare con calma la situazione: il Maniago, ombra di quella squadra che nella scorsa stagione contese fino all'ultimo al Ponziana la serie D, è stato irrimediabilmente chiuso e ha tentato di sorprendere Ban solo con conclusioni da lontano.

Parentesi di festeggiamenti prima dell'inizio dell'incontro: Gianni D'Eri, oggi in panchina, è stato premiato per l'attaccamento ai colori sociali con una medaglia consegnatagli dal consigliera Della Stella per aver raggiunto il traguardo delle 100 partite in azzurro.

Parte subito il Circolo e dopo una conclusione alta di Botta al 7', passa un minuto più tardi. Punizione per un fallo su Punis, batte Palcini che appoggia al centravanti: Botta stoppa di petto ed in rovesciata centra l'angolino alla destra di Bergamo. Solo al 26' il Maniago interrompe l'assedio ed è Di Bon che spara al volo leggermente a lato.

Al 30' il raddoppio. Cimenti scen[de] sulla destra ed indirizza al cen[tro]: Starc svetta su tutti ed allunga [la] traiettoria per Palcini, che a due m[e]tri dal palo brucia letteralmente [le] mani al portiere con un gran diag[o]nale dal basso in alto. Cinque minu[ti] più tardi «Palcio» si ripete. Punizion[e] ad un metro dalla linea di fond[o]: gran tiro ad effetto e il portiere fru[...] lano si lascia sfuggire di mano i[l] pallone.

Con tre reti all'attivo, Nardin incita al... risparmio ed Maniago ha così l'opportunità di affacciarsi nell'area degli azzurri. All'8' della ripresa bella conclusione del terzino Gregolin che Ban... sfrutta per strappare un applauso con un bel volo. Insistono i maniaghesi ma non riescono che a concludere da fuori area: ci provano più volte Londero Pitto, Mazzoli e Di Bon ma la mi[ra] non è delle migliori. Ancora una [be]lla parata di Ban su diagonale di Mzoli che vince un contrasto con Sbile poi l'incontro non aspetta alt[ro] che il triplice fischio di chiusura.

Guerrino [B]ernardis

I RISULTATI

Cormonese - *Itala (giocata sabato)	4-1
Icci Tolmezzo - *Sacilese	1-0
San Giovanni - *Tarcentina	1-0
Monfalcone - *Sangiorgina	3-1
*Fontanafredda - Cordenonese	0-0
*C.M.M. - Maniago	3-0
*Corno R. - Torviscosa	2-1
*Pro Cervignano - Manzanese	3-0

LA CLASSIFICA

Monfalcone	27	14	9	4	54	23	37
C.M.M.	27	16	5	6	45	28	37
Fontanafredda	27	13	11	3	33	16	37
San Giovanni	27	11	12	4	30	16	34
Icci Tolmezzo	26	11	10	5	36	23	32
Torviscosa	27	9	9	9	22	28	27
Pro Cervignano	27	8	10	9	26	24	26
Cormonese	27	8	9	10	22	25	25
Corno Rosazzo	27	6	13	8	25	31	25
Sacilese	27	8	8	11	20	26	24
Sangiorgina	27	6	12	9	25	34	24
Tarcentina	26	5	12	9	14	21	22
Cordenonese	27	7	7	13	24	33	21
Manzanese	27	6	9	12	21	33	21
Maniago	27	3	14	10	19	30	20
Itala	27	3	12	12	16	41	18

Icci Tolmezzo e Tarcentina una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.5.75

Maniago - Pro Cervignano
Sangiorgina - Icci Tolmezzo
Cormonese - Monfalcone
Sacilese - Tarcentina
Corno R. - Cordenonese
Fontanafredda - C.M.M.
S. Giovanni - Itala
Manzanese - Torviscosa

IMMERITATA SCONFITTA BIANCOROSSA

Pro Tolmezzo-Sacilese 1-0

Primo tempo: 0-0
MARCATORE: nel s.t. al 2' Comino.
SACILESE: D'Andrea 5; Posocco 2, Sonego 4; Turchet 4, Moro 5, Tomasella 4; Pagnis 3, Palù 3, Iob 4, Netto 3, Minin 3.
PRO TOLMEZZO: Forgione 5; Nadali 5, Cacitti 4; D'Orlando 5, Menegon 4, Tonè 5; Dilena 5, Comino 5, (Di Gallo 4), Macuglia 5, Comuzzi 4, Damiani 5.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Sacile, 4

Una rete messa a segno da Comino al 2' della ripresa, ha condannato la Sacilese ad una immeritata sconfitta. Infatti i biancorossi hanno giocato con grande impegno e con volontà, dimostrando una buona preparazione fisica, e non sono apparsi per nulla inferiori al Tolmezzo, che ha avuto la fortuna dalla sua. Eppure l'inizio era stato favorevole ai padroni di casa, che con un gioco ordinato, preciso e abbastanza continuo, mettevano spesso in difficoltà gli ospiti.

Così al 25' la Sacilese ha avuto una buona occasione: Pagni, ben servizio di Senego, serve al centro Minin, che da favorevole posizione si fa anticipare al momento del tiro. Al 36' grossa occasione per il Tolmezzo: Dilena, senz'altro il migliore in campo, taglia l'area con un perfetto passaggio, Netto non si avvede che alle sue spalle c'è D'Orlando che spara forte e D'Andrea neutralizza con grande bravura. Al 40' la Sacilese potrebbe andare in vantaggio, ma Netto a due metri dalla porta deposita sui piedi di Menegon che salva.

All'inizio della ripresa la rete che deciderà l'incontro. Dilena scende sulla sinistra, crossa teso per Macuglia che inganna con un'abile finta tutta la difesa, da destra avanza Comino che insacca nonostante il disperato tentativo di D'Andrea. La Sacilese reagisce subito e mette in grave difficoltà la difesa avversaria.

Memo Scarabellotto

GLI OSPITI SONO RIUSCITI IN PIENO NEL LORO INTENTO

Fontanafredda-Cordenonese 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin 5; Gobat 2, Sarri 4; Buffa 4, Vendramin 5 (dal 22' s.t. Battistutta, n.g.), Piva 5; Ulcigrai 4, Rumiel 3, Del Ben 3, Fonda 2, D'Anelli 2.
CORDENONESE: Zago 3; Polesel 5, Tandin 3; Santarossa 5, Mascherin 3, Marson 3; Della Bella 4, Della Torre 3, Muzzin 5, De Piero 3, Vivian 3.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

La Cordenonese è riuscita nel suo intento di portare via almeno il pareggio e, ad onor del vero, se lo è ampiamente meritato tanto da tentare nella ripresa, dopo l'infortunio di Vendramin, che sino a quel momento aveva annullato il suo diretto avversario, il colpo gobbo con due belle azioni che hanno messo, prima Muzzin e poi Della Bella, in condizioni di segnare.

Per il resto, la gara si è protratta su un binario di dominio territoriale rossonero che però non approdava a nulla di concreto, sia per il difficile controllo della palla, resa viscida dalla pioggia, sia per la mancanza di Pietrobon che, con i suoi a fondo, costituisce uno dei punti di forza. In evidenza: nella ripresa un tiro di Gobet, ottimamente parato da Zago, ed una palla mancata, da non più di cinque-sei metri, da Del Ben.

Leonardo Pivetta

Cormonese-Itala 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Milotti, al 31' e 35' Ceglia; nel s.t. al 36' Rivolt e al 43' Clemente su rigore.
CORMONESE: Bevilacqua 3 (dal 33' s.t. Nardin); Petruz 2, Ferusin 3; Sgubin 2, Canciani 2, Rivolt 3; Ceglia 5, Milotti 5, Furlani 4, Perin 3 (25' s.t. Spessot n.g.), Tesolin 1.
ITALA: Sonson 2 (Zaninotti 2); Adragna 3, Delpin 2; Mareza 4, Demartin 1 (14' s.t. Blason n.g.), Geronetta 1; Coccolo 1, Battistutta 1, Clemente 2, Sanfilippo 2, Brumat 1.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

Gradisca, 4

E' andata male per l'Itala, sulla quale la Cormonese ha colto una facile vittoria. La squadra ospite, a dire la verità, non ha forzato troppo; all'inizio, anzi, ha dato l'impressione di volersi accontentare del pareggio. Ma ci ha pensato la difesa dell'Itala a dare via libera alle punte grigiorosse, che logicamente ne hanno approfittato.

Così al 18' Delpin ha tardato a rinviare e si è fatto rubare la palla da Milotti, che ha battuto Sonson in uscita; al 31', poi, su calcio d'angolo, Ceglia si è visto spiovere fra i piedi una palla che tutta la difesa di casa aveva mancato e ha nfilato in rete con un gran tiro; al 36', infine, ancora Ceglia ha astutamente sfruttato l'ennesima incertezza dei difensori locali.

Luciano Alberton

Il punto

Il campionato di Promozione si avvia verso una splendida volata a tre: Monfalcone, Fontanafredda e Circolo Marina Mercantile si sono infatti ricongiunte in vetta alla graduatoria e si apprestano a dar vita a un finale «trilling» nelle ultime tre giornate. Il Fontanafredda, bloccato sul nulla di fatto dalla pericolante Cordenonese, si è visto raggiunto dal Monfalcone, che è passato perentoriamente sul campo della Sangiorgina, e dal Circolo, che non ha faticato per debellare il Maniago. In fondo alla classifica, spacciata l'Itala (sconfitta anche dalla Cormonese), in situazione molto precaria il Maniago, è la Manzanese, sconfitta seccamente dal Cervignano, la terza candidata alla retrocessione assieme alla Cordenonese.

Appena un po' meglio sta la Tarcentina, sconfitta da un San Giovanni corsaro. Vittoria di misura dell'Icci Pro Tolmezzo a Sacile e del Corno di Rosazzo, che tra le proprie mura ha superato la Torviscosa.

I marcatori

19 reti: Di Lena (Monfalcone);
15 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
11 reti: Braida (Manzanese);
10 reti: Palcini (C.M.M.), Della Bella (Cordenonense), Di Bon (Maniago).

È LA SALVEZZA DEFINITIVA?

Corno-Torviscosa 2-1

Primo tempo: 1-1
MARCATORI: nel p.t. al 15' Bidese, al 40' Mazzolo; nel s.t. al 39' Bidese.
CORNO: Donda 6; Lucchitta 3, Plaini 5; Ziglio 5, Mesaglio 4, Moretto 4; Bidese 4, Peressini 5, Costantini 3 (Panot dal 35' s.t.), Mauro 5, Bolzicco 4.
TORVISCOSA: Battiston I 4; Bidoggia 3, Battiston II 3; Finatti 3, Scaini 4, Filiputti 3; Del Medico 3, Ferrara 4, Giorgi 3, Mazzollo 5, Tion 4.
ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Corno, 4

In due partite con il Torviscosa durante questo campionato, il solo Bidese ha messo a segno quattro reti. Una doppietta l'ha segnata nella gara di andata, però non era bastata a far vincere la partita; oggi l'ha confermata, e per il Corno è stata una vittoria di prestigio e di definitivo allontanamento dalla zona critica.

Quella di oggi con il Torviscosa è stata anche una vi[tto]ria abbastanza facile. La squa[dra] di casa ha attaccato per tut[to] il primo tempo ed è riuscita a andare in gol quasi subito. Inf[atti] al 15', dopo un tiro di Zigli[o] [st]ampatosi sul palo Bidese, ribatt[e] in rete e portava il Corno in [v]antaggio. La squadra locale co[nti]nuava la sua pressione dimostra[nd]o anche scampoli di bel gioco.

La squadra ospite [gioc]ava in scioltezza senza preo[cc]upazioni, quindi la gara era anche [pia]cevole a vedersi per il pubblico[.] Il Corno si sta dimostrando in [qu]esto finale di campionato una formazione ben assortita e capace di un buo[n] gioco corale e capace soprattutt[o] di ottenere risultati positivi e d[i] rivaleggiare alla pari anche co[n] squadre di alta classifica. Orma[i] salvezza dovrebbe esse[re] una cosa ormai raggiunta e la squa[dra] ora ha anche la possibilità [di] aspirare a un piazzamento di [pre]stigio.

Gianfranco T[...]

Prima categoria

DOPO AVER SCONFITTO L'ISONZO A TURRIACO - LA GRADESE INTANTO SEGNA IL PASS[O]

Muggesani soli al secondo posto

BATTAGLIA TRA LE INSEGUITRICI DELLA PRIMA IN CLASSIFICA

FORTITUDO - ISONZO 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Benotto, al 41' Schipizza; nel s.t. al 9' Schipizza su rigore.
ISONZO: Feressin 4; Ciama 3, Sell 3; De Bianco 3, Anut 3, Clementin 2; Braida 3, Zambon 2, Antonelli 2, Bergamasco 3, Benotto 3.
FORTITUDO: Blasina 4; Fontanot 3, Petruzzi 3; Gobet ?, Gatti 4, Angileri 4; Crevatin 4, Valenti-Clari 4, Schipizza 4, Bernabei 4, Zugna 5.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Turriaco, 4

Ancora uno scontro diretto sul terreno isontino e ancora una sconfitta dei padroni di casa, sconfitta che questa volta pregiudica seriamente le speranze dei biancazzurri per la promozione nella categoria superiore. E' stata una grossa battaglia quella giocata oggi al comunale di Turriaco; ma seppure migliori di due domeniche fa contro i gradesi, i padroni di casa hanno dovuto inchinarsi nuovamente di fronte ad un avversario più duro, più preciso nelle azioni, più preparato in tutti i reparti e padrone del centrocampo.

Con avversari come Zugna, come Schipizza e Valenti-Clari (per citarne solo alcuni), non c'è stato nulla da fare per i ragazzi di Bullian, che accusano stanchezza e mancanza di quella necessaria volontà e coesione indispensabili per raggiungere il risultato finale.

G. M.

Ricreatorio - Mossa 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Saccomano; nella ripresa al 1' e al 3' Martina, al 90' Urban.
RICREATORIO: Marzuttini 3; Milocco 2, Rizzi 2; Gallo 3, Turri 3, Facchin 3; Saccomano 4, Dreolini 3, Martina 4, Pussini 2, Scaino 3.
MOSSA: Cappelletto 2; Marega III 2, Zamar I 3; Marega II 2, Sussig 3, Marega I 2; Bevilacqua 3, Vidos 2, Zamar II 3, Princich 3, Bonutti 2, (Urban 3).
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Udine, 4

Una partita non bella tecnicamente, quella disputata oggi sul campo di Pradamano. Le due squadre hanno sentito molto la gara, rendendola nervosa. L'esperienza dei vari Sussig e Marega I non è valsa molto al Mossa, il quale infatti ha dimostrato di essere una compagine troppo anziana. Il Ricreatorio, invece, ha palesato di essere in gran forma, ed è stato puntuale con la vittoria anche in questa partita. Con le due ali Martina e Saccomano ha dimostrato di saper tenere in mano la partita.

I migliori in campo degli ospiti sono stati Zamar II e Bevilacqua; il primo ha sfoggiato la sua classe soprattutto nel primo tempo, impegnando continuamente la difesa locale; il secondo ha invece palesato miglior intesa con i compagni di gioco. Nelle file friulane si sono messi in evidenza il trio di attacco Martina, Dreolin e Saccomano, che hanno sfruttato abilmente le occasioni avute, e Facchin, il bravo, gigante della squadra, che ha registrato a dovere la propria difesa.

C. N.

UN RIGORE (INVENTATO DALL'ARBITRO) HA SALVATO DAL CROLLO LA CAPOLISTA

CREMCAFFÈ-GRADESE 1-1

Primo tempo: 1-0
MARCATORI: nel p.t. al 41' Peri; nel s.t. all'11' Merluzzi G. su rigore.
CREMCAFFE': Scabar 5; Braico 5, Morgera 3; Poli 5, Cellie 4, Giraldi 5; Peri 4, Belic Petri 3, Russo 4, Monzon 4, Bala 5. Jurincich.
GRADESE: Chiuso 3; Bonaldo 4, Uliani 4; Camuffo 4, De Grassi 5, Merluzzi C. 3; Padovan 4, Merluzzi G. 3, Vadori 3, Di Mercurio 3, Toppan 2. Petan.
ARBITRO: Giusti di Serto al Reghena.

Quando una partita è sentita può succedere di tutto. I giocatori diventano più rudi, il pubblico si fa sempre più incandescente e l'arbitro, se non è di provata esperienza, può fare esplodere una polveriera.

Ieri erano a confronto due squadre qualificate: la Gradese, prima in classifica e desiderosa di far punti, e il Cremcaffè (castigamatti per tradizione), deciso a riscattare l'ultimo insuccesso casalingo e ad evitare la zona calda della retrocessione.

Gli ospiti si sono trovati subito in difficoltà di fronte alla maggiore intraprendenza dei giallorossi e pur facendo vedere un gioco più arioso e ragionato (forse troppo), marcando anche una maggiore superiorità iniziale, non riuscivano mai a penetrare nella difesa avversaria. Allo scadere del primo tempo, per giunta, erano già in svantaggio di un gol. Un gol di ottima fattura: affondo dei giallorossi, palla che arriva a Bala, il quale supera in pallonetto un difensore e sul rimbalzo della sfera Peri è prontissimo ad anticipare il portiere e a scavalcarlo di testa. Fino allora tutto era filato liscio, anche se l'arbitro dava già segni di poco adattamento.

Nella ripresa stava per succedere il finimondo. Al 9' si assiste a una mezza rovesciata di Peri quasi dalla bandierina con palla che perviene a Bala sottoporta, il cui tiro viene smorzato e deviato da un difensore. Sempre vigile e tempestiva la difesa dei bianchi. Dopo qualche minuto un trillo dell'arbitro. Un mani! Di chi? Di Poli. Il giocatore protesta, il pubblico ammutolisce. I giocatori si guardano fra loro. L'arbitro va deciso verso il dischetto. Un tiro innocuo destinato al fondo aveva preso il fianco destro di Poli e toccato la sua mano ai limiti dell'area... Palla al centro degli undici metri e gol di Merluzzi G. con forte e angolato rasoterra.

Con gli animi rabboniti riprende il gioco, che si fa più duro. Il Cremcaffè, deciso a rimontare, ingrana nuovamente la quarta; gli ospiti denotano paurosi sbandamenti in difesa e in attacco, dove non ritrovano più la logica del loro abituale discorso e tentano di frenare l'irruenza giallo rossa. Si accende qualche scaramuccia in campo; ma quasi subito si spegne. Verso la mezz'ora l'arbitro espelle Morgera. I compagni non ne fanno un dramma. La decisione (forse l'unica) è giusta. Il ragazzo si era dimostrato troppo rissoso, fazioso, provocante.

Ma in altra parte del campo, intanto, uno dei bianchi giaceva a terra con le mani sulla faccia. Chi poteva essere? Il solito Di Mercurio, vittima più di se stesso che di altri, perché affetto di vittimismo. Forse aveva ricevuto pure un pugno, una «smanacciata», ma rimanere a terra per tanto tempo e riprendere poi il gioco senza nessun segno in viso, be', francamente si vede che le scene di teatro gli si addicono. E non s'accorgeva che fomentava una rissa in un angolo del campo, al di là della rete: dei facinorosi volevano entrare sul terreno di gioco e un malcapitato dirigente del Cremcaffè si ergeva a protezione del cancelletto pigliandosi qualche pugno.

Un po' per i giocatori, un po' per le panchine subito mobilitate prevaleva in tutti il buon senso e la gara riprendeva. L'arbitro non rilevava più né falli, né un fallo da rigore proprio in area dei bianchi: al 31' Bonaldo intercettava a mano tesa un passaggio a mezza altezza di Monzon a Bala. Proteste inutili. Comunque il gioco riprendeva con la Gradese incredibilmente alle corde. Senza quel rigore la prima in classifica non avrebbe pareggiato. Non era in giornata giusta. Ma ha trovato sul suo cammino l'arbitro Giusti!...

Aldo Priore

I marcatori

14 reti: Schipizza (Fortitudo);
10 reti: Vidoz (Mossa); Peri (Cremcaffè);
9 reti: Toppan (Gradese); Fabris (S. Canzian).

BELLA VITTORIA DEI «CASALING[HI]»

Percoto-Ronchi 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Burello; nel secondo tempo al 39' Millo.
PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi S. 2, Garzitto 3; Milocco 4, Pinzini 4, Cavassi 3; Calligaris 4, Burello 5, Pertoldi F. 3, Tami 3, Millo 4.
RONCHI: Balzarini 3; Novelli 3, Lepre 4; Brandolin 3, Barbana 3, Monassi 4; Dreas 3, Deiuri 4, Longo 3. Rosin 2, Demeio 4.
ARBITRO: Aviani di Pordenone.

Percoto, 4

Anche se disturbata da un vento fastidioso che non ha comunque influito sull'esito della partita, Percoto e Ronchi hanno dato vita a una gara combattuta e piacevole conclussasi con la meritata affermazione dei padroni di casa per 2-0. I locali, con Burello super in cabina di regia e perentorio negli affondo, hanno avuto nelle punte Calligaris e Millo, due uomini in grado di mantenere l'intero pacchetto difensivo avversario sempre sul chi va là, costringendolo in più di un'occasione ad affidarsi al bravo Balzarini per sbrogliare [i]ngarbugliate matasse.

La pressione degli uomini [di] [Pe]rofalo è stata pressoché co[stante] salvo qualche sporadica azio[ne] avversaria e una certa pression[e] citata intorno alla mezz'ora [della] ripresa, quando i percotesi [so]no fermati per tirare un [po' il] fiato. Il buon lavoro svolto [a cen]trocampo da Monassi e soprat[tutto] da Deiuri non ha quasi mai [trova]to eco nei compagni, tranne nel vivace Demeio, lasciato troppo solo e isolato per s[perare] di superare la barriera po[sta in] atto dall'elegante nazionale [Mi]locco e dal possente Pinzini.

Gli ospiti, specie nel primo [tem]po, in favore di vento, hanno [ten]tato con Deiuri tiri da molt[o lon]tano, senza tuttavia trova[re lo] specchio della porta. Al 44' [avreb]bero anche potuto pareggi[are il] gol iniziale del Percoto, ma [sul]la traversa si è opposta al pal[lone] to di Demeio, poi è stato Fili[goi a] opporsi alla ravvicinata c[onclu]sione di Dreas.

Ferruccio Tas[...]

I RISULTATI

*Ricreatorio - Mossa	3-1
*Cremcaffè - Gradese	1-1
*Aquileia - Pieris	1-1
Fortitudo - *I. Turriaco	2-1
*Percoto - Ronchi	2-0
Mariano - *S. Canzian	3-1
*S. Marco - Rosandra	1-1
Or. S. Michele - *Muggesana	3-2

LA CLASSIFICA

Gradese	28	13	12	3	35	21	38
Fortitudo	28	14	8	6	38	29	36
I. Turriaco	28	12	10	6	30	14	34
Orat. S. M.	28	13	6	9	23	20	34
Ronchi	28	10	10	8	26	24	30
Percoto	28	9	11	8	23	19	29
Muggesana	28	8	13	7	24	20	29
Pieris	28	9	10	9	20	24	28
S. Canzian	28	9	10	9	16	27	28
Aquileia	28	8	11	9	27	23	27
Cremcaffè	28	6	15	7	24	23	27
Mariano	28	7	11	10	20	21	25
Mossa	28	8	9	11	24	29	25
S. Marco	28	6	12	10	16	24	24
Ricreatorio	28	6	11	11	23	28	23
Rosandra	28	1	11	16	13	36	13

LE PARTITE DELL'11.5.1975

Gradese - Aquileia
Mariano - Percoto
Pieris - S. Marco
Oratorio S. M. - Ricreatorio
Rosandra - I. Turriaco
Fortitudo - Cremcaffè
Mossa - S. Canzian
Ronchi - Muggesana

HANNO GIOCATO IL TUTTO PER TUTTO

Mariano-San Canzian 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' De Marchi; nel s.t. al 16' Sartori II, al 18' Sartori I, al 45' Fabris.
S. CANZIAN: Fontana 3; Cosolo 3, Zotti 3; Zorzenon 4, Teat 4, Minin 4; Ghirardo 3, Boscarol 3, Fabris 3, De Fabris 2 (Vittor 2), Celante 2.
MARIANO: Tonut 4; Ostanel 2, Baldassi 2; Sartori I 4, Cechet 2, Castellani 3; Morsan 3, Pettarin 4, Minut 3, Sartori II 4, De Marchi 4.
ARBITRO: Martina di Chiusaforte.

S. Canzian d'Isonzo, 4

I padroni di casa hanno dovuto soccombere di fronte a un Mariano volonteroso, caparbio negli scontri e più deciso a centrocampo. Era già scontato in partenza che gli ospiti, affamati di punti, avrebbero giocato il tutto per tutto per guadagnare l'intera posta; ma non era certamente prevista una sconfitta così sonante dei rossoneri, che oggi hanno giocato senza alcun entusiasmo e senza volontà, lasciandosi quasi sempre anticipare dal rossoblù. Anche il forte vento ha avuto la sua parte importante, falsando il regolare decorso della partita e l'esito dell'incontro.

Nulla da eccepire sul risultato, che premia la squadra più decisa e più volonterosa. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto, il Mariano in favore di vento riesce a sbloccare il risultato al 35' del primo tempo con un bel rasoterra di De Marchi nell'angolo sinistro della porta di Fontana.

Nella ripresa gli ospiti continuano a premere, ed è Sartori II che al 16' aumenta il vantaggio deviando in rete di testa su calcio d'angolo. Appena due minuti dopo è Sartori I, questa volta, che scappa e segna tutto solo la terza rete. Allo scadere del tempo Fabris segna il gol della bandiera per i padroni di casa.

G. M.

E' STATO TROPPO SCARSO L'IMPEGNO DEI PADRONI DI CASA

ORATORIO SAN MICHELE-MUGGESANA 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Pugliese, al 21' Gergolet, al 40' Acquavita; nel s.t. al 30' Fogar, al 32' Mancosu (rigore).
ORATORIO SAN MICHELE: Quattrocchi 3; Sturni 4, Monticolo 2; Gratton 4, Pasquali 4, Kuk 3; Visintin 2, Acquavita 3, Gergolet 3, Fogar 5, Berioso 3, Bonomolo, Carere.
MUGGESANA: Ravasini 2; Bianchin 2, Dilich 3; Pregarz 2, Oliosi 3, Cafueri 3; Pugliese 3, Rupini 3, Busatto 3, Mancosu 2, Stradi 2 (Varin dal 15' s.t.). Dambrosi.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

La Muggesana si è vista solo negli ultimi 25', per il resto si è accomodata a guardare o poco meno. Per i verdearancio di Stulle è risultata determinante l'assenza di Borroni, che da sempre è il cardine principale nel complicato meccanismo del centrocampo. Il sostituto Rupini non possiede certamente tecnica e visione di gioco tali da consentirgli la regia della squadra.

Anche nell'entità del punteggio la vittoria ospite non fa un grinza: la squadra ha davvero offerto un'ottima prova e bisogna sottolineare in particolare la prestazione di Fogar che ha consentito al complesso di muoversi con organicità senza perdere nulla in fatto di dinamismo. Fogar, infatti, possiede ancora un'autonomia di rilievo, sa adeguatamente coprire la difesa ma non perde un'occasione per infilarsi in avanti a «legare» con la consueta lucidità le sgroppate dei compagni.

L'Oratorio ha costruito il suo successo grazie al netto dominio a centrocampo, dove appunto si è avvalso di Fogar, Gratton e Acquavita che hanno via via stroncato Busatto, Rupini e Cafueri: si può benissimo capire come la difesa muggesana sia stata per buona parte dell'incontro aggredita. E' a forza di cozzarvi contro i nerover di hanno trovato gli spiragli giusti per trafiggerla.

Cosa si può rimproverare alla squadra muggesana, che pure è andata per due volte in gol? In primo luogo lo scarso impegno, che per buona parte della partita è risultato assente. C'è voluto il terzo gol per vederli finalmente imprimere alla gara quel ritmo e quella grinta che, se rispolverati prima, le avrebbero certamente consentito di fare bottino pieno o per lo meno di pareggiare. In secondo luogo, una grossa ingenuità in occasione della seconda marcatura, allorché, mentre Ravasini disponeva la barriera, nessuno si è preoccupato di andare sulla palla per evitare il tiro prima che la barriera stessa fosse disposta a dovere. Tale «dimenticanza» ha permesso a quella vecchia volpe che è Acquavita di sorprendere l'estremo difensore.

Rino Bagordo

PIU' EQUILIBRATO E PIACEVOLE IL GIOCO DEI CARSOLINI

SAN MARCO-ROSANDRA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 22' Kirchmayr, al 45' Miani.
SAN MARCO: Piemonte 2; Luxich 4, Ustulin 3; Spessot 3, Lorenzon 4, Miani 4; Visintin I (dal 18' s.t. Barbana 2), Candussi 3, Magnani 3, Uricelli 3, Verzegnassi 2.
ROSANDRA: Benevoli 4, Legovich 3, Hlaca 3; Norbedo 5, Taddeo 4, Colavecchia 4; Perlangeli 4, Sodomaco 2, Cattaruzza 2, Kirchmayr 4. Corsi 1 (dal 36' s.t. Zohlil, n.g.).
ARBITRO: Perini di Udine.

Gradisca, 4

La San Marco non è riuscita a vincere in casa nemmeno contro il Rosandra. Va detto, anzi, che ha rischiato di perdere, sia pure immeritatamente, ed a salvarla è venuta, a pochi secondi dal termine, la rete del pareggio a opera di Miani. Il fatto è che gli ospiti hanno affrontato tranquillamente l'incontro, non avendo nulla da perdere, mentre la San Marco ha giocato con affanno e con i nervi a fior di pelle.

Così il gioco migliore, il gioco più equilibrato e tecnicamente più piacevole, è venuto proprio dai carsolini, che hanno messo in mostra una difesa bene impostata, un centrocampo equilibrato ed un attacco insidioso. Da quel che si è visto oggi, c'è proprio da chiedersi come mai la compagine allenata da Frontali si trovi all'ultimo posto in classifica e sia, ormai da tempo, condannata alla retrocessione.

F. B.

Aquileia - Pieris 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Stabile; nel s.t. al 21' Carbone.
AQUILEIA: Berti 5; Andrian 2, Sandrigo 2; Benvenuto 4, Cossar I 4, Cossar II 3; Zanetti 3, Carbone 3, Stabile 2, Regent 3, Calligaris 2.
PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 3, Trombone 2; Baccari 3, Giordani 2, Bertogna 3; Puntin 2 (dal 23' del s.t. Spaghero II), Pizzin 3, Spanghero I 3, Di Zorz 4, Stabile 3.
ARBITRO: Giacomini di F[...] di Portogruaro.

Aquileia

L'Aquileia ha sciupato un[a] occasione propizia per uscir[e dai] bassifondi della classifica, [gio]cando sul proprio terreno co[ntro] non irresistibile Pieris. I p[adroni] di casa hanno marcato una [netta] superiorità territoriale, ma s[i so]no fatti infilare in apertura [dagli] avversari al 2'.

L'Aquileia cercava subito d[i rea]gire, e al 10' con tre tiri co[nsecu]tivi di Calligaris, Cossar II e [Sta]bile, metteva a dura prova la [bra]vura di Bonaldo. Nella ripres[a, in] apertura, Zanetti sciupava un[a fa]cile occasione controllando [mal]mente la sfera; al 20' Carbo[ne da] destra effettuava un cross sul [qua]le Calligaris non riusciva a to[ccare] di testa; un minuto dopo pe[rò] stesso Carbone insaccava con [una] ma elevazione di testa su p[er] cross di capitan Cossar I.

Giorgio Milo[...]

Basket

A UNA GIORNATA DAL TERMINE ALTRO PASSO AVANTI DEGLI ASSICURATORI VERSO LA SICUREZZA

È QUASI IN SALVO IL LLOYD

O E BRILLANTE SUCCESSO SUL NEUTRO DI CASTELFRANCO VENETO

triestini si ripetono ai danni della Rondine

Adriatico - Rondine 69-58 (42-30)

ADRIATICO: Brooks 18, Oeser 6, Forza 2, Iacuzzo 8, 13, Meneghel 18. Non entrati par, Chittolina, Millo.
RONDINE: Ratliff 20, Flaborea 4, Chiarini 12, Bartolucci 2, Mascellaro 4, Amadini 2, Ro... Non entrato Solfrini.
ARBITRI: Teofili di Roma e Mau... Bologna.
NOTE: tiri liberi realizzati Lloyd 3 su 4, Rondine 2 su 6. 5 falli Bolzot (18', 56-67).

Castelfranco Veneto, 4

un brillante successo d, stavolta sul neutro franco contro la Ron- punti importanti che o significato la mate- salvezza, qualora il non fosse riuscito a on la Pinti Inox, dopo supplementare(i ber- comunque, erano nti proprio all'ulti- condotto l'incon- capo all'altro). ria degli assicura- esciani, si possono n conto trarre otti- sull'esito di questo di A 2, fattosi emo- le ultimissime gior- yd ha piacevolmen- ato quella che — ico — era parsa una la convinzione e la sono armi che gli uo- Vianello e Porcelli oderato proprio sul fi- a del torneo.

Oggi la squadra (segui- e pullman di tifosi ha campo con autorità e tattica, riuscendo a in atto validi attac- ro i punti deboli della one avversaria. Tutto a poter contare ecces- te su Brooks, impe- rivaleggiare agonisti- contro un Ratliff che a dovuto marcare a

ripresa è venuta da Me- che, con un primo tem- favola, ha determinato ppo del Lloyd; come no- e determinante è stato bit del generoso Pozzecco ertura di ripresa. Per la a la Rondine, psicologica- te tranquillizzata dalla sua zione in classifica ormai sopra della bagarre, non rsa stimolata fino in fon- al confronto.

alcune cifre servono co- que a dare corpo al livello oco espresso dai bianco- ti: Brooks ha totalizzato 20 nel tiro più 8 rimbal- un assist; Meneghel 9 su rimbalzi; Pozzecco 5 su rimbalzi, 3 su 4 nei liberi; zzo 4 su 9; Oeser 3 su 8. totale di squadra, quindi, simo al 50 per cento, os- molto valido.

nto più valido se riferito precedente prova d'orgo- contro l'Alco. Nel momen- ecisivo, insomma, la squa- a trovato omogeneità, pre- ne e definizione dei ruoli i compiti dei singoli gio- ri che — composto il puzz- — sanno dare ciascuno il rio contributo. Scendono parquet Brooks, Oeser, a, Iacuzzo, Meneghel men- a Rondine schiera Ratliff, cellaro, Flaborea, Romano lzot.

Rondine si dispone con zona 2 - 3 con il nero Ra- a chiudere le entrate; i cocelesti (anch'essi a zo- provano Meneghel in un o inedito, che prevede per uno scivolamento dall'an- alla lunetta e viceversa. mossa azzeccata perché il tore sfodera una presta- eccezionale, centrando il stro 8 volte su 10 tentativi nel primo tempo, facendo saltare il dispositivo del- ondine. ooks, dal canto suo, sof- fre la maggior potenza ed elevazione di Ratliff che gli è tuttavia inferiore in agilità. Forza imposta il gioco con calma e precisione mentre, sull'esempio di rompere di Meneghel, anche Oeser e Iacuzzo trovano le misure esatte. Il Lloyd così si invola subito: al 3' 8-4, 12-4 al 4'. La Rondine corregge la difesa passando a uomo, ma gli uomini di Vianello (accovacciato pe rtutto l'incontro vicino ad una ringhiera ad un metro e mezzo da Porcelli in linea d'aria) non demordono.

Al 7' 14 a 6, al 10' 22 a 12 (10 punti di Meneghel). Il divario di 10 punti si cristallizza e nonostante Flaborea inizi una girandola di sostituzioni, il Lloyd «tiene». Al 15' Porcelli effettua i primi 2 cambi, immettendo il duo Bassi - Pozzecco in luogo di Oeser - Iacuzzo. Nella ripresa i bresciani attaccano con una difesa aggressiva che mette in serio imbarazzo i triestini.

La lucidità in zona d'attacco si smarrisce, alcuni palloni vengono catturati dalla Rondine e trasformati da Chiarini (8 punti nei primi 3'). Una sbandata pericolosa. Gli uomini di Flaborea recuperano 7 punti: 40-45. Finalmente Porcelli riesce ad avere il richiesto time out ed inserisce Meneghel, togliendo Forza. Esplode invece Pozzecco con 9 punti e la barca triestina fortunatamente si raddrizza.

Poco alla volta anche gli altri ritrovano convinzione e la Rondine si vede staccare con costante progressione: al 6' 51 a 44 al 9' 55 a 44 al 14' 63 a 48, il vantaggio massimo. Per i restanti 6' gli assicuratori proseguono con disinvoltura, andando a segno alternativamente, per concludere gli ultimi due giri del cronometro con il controllo della palla al limite dei trenta secondi. L'appuntamento conclusivo con la salvezza è per mercoledì sera al palazzetto dello sport.

Bruno Cesca

«POULE SCUDETTO»

I RISULTATI

*Forst - Ignis	94-71
Innocenti - *Mobilquattro	103-98
*Sapori - Saclà	71-58
*Jolly - Sinudyne	104-95

LA CLASSIFICA

Forst	13	12	1	1237	1074	24
Ignis	13	10	3	1096	973	20
Innocenti	13	7	6	1097	1074	14
Sinudyne	13	7	6	1057	1042	14
Sapori	13	6	7	906	940	12
Mobilquattro	13	4	9	1100	1160	8
Saclà	13	3	10	956	1064	6
Jolly	13	3	10	1060	1182	6

LE PARTITE DEL 7.5.1975 (ultima giornata)

Sinudyne - Forst
Saclà - Jolly
Ignis - Mobilquattro
Innocenti - Sapori

POULE CLASSIFICAZIONE

Lloyd Adriatico - *Rondine	69-58
*Alco - Snaidero	83-75
*IBP - Duco	93-74
*Prandoni - Pinti Inox	67-82 (d.t.s.)

LA CLASSIFICA

Snaidero	13	12	1	1214	1074	24
IBP	13	9	4	1044	955	18
Alco	13	9	4	1000	920	18
Duco	13	8	5	1027	984	16
Pinti Inox	13	5	8	988	990	10
Rondine	13	4	9	914	966	8
Prandoni	13	2	11	889	1050	4
Lloyd	13	3	10	895	1032	6

LE PARTITE DELL'11.5.1975 (ultima giornata)

Duco - Alco
Snaidero - IBP
Lloyd - Prandoni
Pinti Inox - Rondine

Zurigo: De Vlaeminck

Zurigo, 4

Una vittoria difficile per il belga Roger De Vlaeminck nel «campionato di Zurigo» di ciclismo. Al termine dei 254 chilometri, percorsi dai concorrenti in condizioni atmosferiche avverse — vento, freddo e pioggia — la gara si è risolta in uno sprint serrato al quale hanno partecipato quattordici corridori.

Soltanto 32 corridori, dei 98 che hanno preso la partenza, sono stati classificati.

PRIMO «SMACCO» DEI FRIULANI DOPO 12 GIORNATE POSITIVE

INTERROTTA DALL'ALCO LA MARCIA DELLA SNAIDERO

Alco - Snaidero 83-75 (37-38)

ALCO: Orlandi 18, Caglieris 5, Biondi 18, Benevelli 24, Giauro 6, Viola, Devetag, Fabris, Arrigoni 12, Albertazzi.
SNAIDERO: Melilla 7, Giomo 6, Natali 9, Malagoli 21, Pieric 10, Mac Daniels 20, Cagnazzo, Paschini 2, Biasizzo, Delle Vedove.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi realizzati 5 su 8 per l'Alco, 7 su 12 per la Snaidero. Usciti per cinque falli Natali e Melilla negli ultimi secondi.

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 4

L'Alco è riuscita nell'intento di rompere la lunga serie positiva della Snaidero, che durava ormai da 12 turni conquistando la vittoria, grazie a una generosissima e accorta condotta di gara e soprattutto con un secondo tempo di ottima fattura, al quale la Snaidero ha risposto con un certo disorientamento e disordine.

Delle sviste e del comportamento grossolano degli arbitri non è neppure il caso di parlare, perché potrebbe sembrare una banale giustificazione a un'inattesa sconfitta, mentre vi sarebbe da dedicare un intero capitolo.

C'è da dire che ancora una volta la Snaidero ha difettato in difesa, rimanendo oltretutto inspiegabilmente schierata a zona per ben 30', quando la logica della partita, almeno dal nostro punto di vista, con palloni che dalla media e dalla lunga distanza sforacchiavano la reticella arancione da ogni posizione, avrebbe consigliato di passare alla difesa a uomo almeno all'inizio della ripresa.

Non c'è evidentemente la possibilità della controprova: ma stando a quanto è successo negli ultimi dieci minuti, quando appunto gli arancioni, con Paschini che ha rilevato Pieric, sono passati a uomo, molto probabilmente lo strepitoso Benevelli e con lui Biondi e Arrigoni non sarebbero riusciti a realizzare con quel ritmo.

Il punteggio finale, oltretutto, non fa testo, perchè la partita si è trasformata in vera e propria bagarre (con regolare scambio di insulti e di botte alla fine della gara fra tifosi); basti pensare che negli ultimi 2'20", a causa anche di decisioni arbitrali assurde, che hanno spezzettato il gioco in maniera impossibile, è stato segnato soltanto allo scadere, e cioè a 9" dal fischio finale un canestro, che sanciva l'83 - 75 da parte dei bolognesi.

Fatte queste premesse, bisogna dire che non si è trattato di una brutta partita e che neppure la Snaidero ha giocato troppo male, anche se troppo spesso ha peccato di ingenuità. Fare in questi casi delle graduatorie dei singoli sarebbe fuori luogo, anche se non si può sottovalutare la prova di Malagoli (solo però per quanto riguarda l'attacco), con un ottimo 10 su 15, di McDaniels che ha cercato soprattutto di giocare per la squadra (10 su 18 la sua percentuale nel tiro), mentre Giomo è stato troppo spesso tolto di scena per aver raggiunto quattro falli dopo appena tre minuti della ripresa.

Dei bolognesi si è detto, anche se per entrambe le squadre vale il principio che fra due collettivi, ha prevalso quello che ha saputo essere più compatto nel corso di tutta la gara; quello cioè come l'Alco, che ha saputo costruire una partita estremamente generosa.

Il primo tempo è stato condotto a un buon ritmo da entrambe le squadre, anche se in maniera spesso disordinata, specie da parte della Snaidero che ha perso, o si è fatta rubare, troppi palloni. Le due squadre sono scese in campo con Orlandi, Caglieris, Giauro, Fabris e Arrigoni, opposti a Giomo, Natali Malagoli, Pieric e MacDaniels che sono rimasti in campo per tutti i 20'.

I bolognesi, che hanno disputato tutto il tempo a uomo (Orlandi su Giomo, Fabris su McDaniels), hanno spesso infastidito con la loro difesa asfissiante, a tratti a pressing a tutto campo, gli arancioni, a loro volta invece disposti a zona.

E' stata in parte anche questa la ragione per cui Nicolic ha cambiato Caglieris con Benevelli, riuscendo in questo modo a sfruttare la buona giornata di tiro di quest'ultimo e di Orlandi, ai quali ha dato una mano dalla lunga distanza Biondi, mentre Malagoli, almeno per quanto riguarda questa prima frazione, si è preso un po' la rivincita con la sua «bestia nera» Arrigoni.

Al contrario di quanto era accaduto nei precedenti incontri, infatti, il bolognese ha avuto vita molto difficile in fase di tiro (appena due canestri) mentre è stato più volte superato in difesa da Malagoli, che è riuscito a collezionare un bottino di 10 punti. Le due squadre, comunque, non sono mai riuscite a distanziarsi di più di due o tre punti, equivalendosi e alternandosi nel punteggio, anche se la Snaidero è stata più spesso al comando.

Il secondo tempo ha cambiato fisionomia alla gara, anche se i due quintetti sono rimasti invariati. Dopo i primi 6 - 7 minuti di ulteriore equilibrio e una manciata di secondi di svarioni impossibili da parte di entrambe le squadre, l'Alco è riuscita a prendere il comando della gara, che non ha abbandonato più fino al termine, rendendo appunto vano qualche tentativo di rimonta dei friulani e il cambiamento della difesa, anche se la partita si è praticamente decisa a tre minuti dal termine, quando i bolognesi avevano un vantaggio non incolmabile di quattro punti (79 - 75).

Giorgio Verbi

SERIE «B» FEMMINILE

I RISULTATI

*Reyer - Darwil	61-43
Spinea - *Julia	64-47
*Sagrado - Cus Padova	70-43

LA CLASSIFICA

Reyer punti 8; Spinea e Darwil 6; Sagrado 4; Julia e Cus Padova 0.

BASKET FEMMINILE

Spinea - Julia 64-47 (15-19)

JULIA: Ustolin, Degano 4, Friedrich 1, Valli, Perissinotto 12, Fabris 6, Pavanello, Bradaschia, Sora 22, Vigini 2.
SPINEA: Fasolato 9, Carraro 23, Rizzolo, Mantovan 8, Bettin 2, Franceschin, Cacco 19, Toffoletto, Pomiato 3, Michielli.
ARBITRI: Principi di Porto San Giorgio e Rossini di Milano.
NOTE: tiri liberi: Julia 1 su 8; Spinea 8 su 18; uscite per cinque falli Degano e Bettin.

Ancora una delusione per la Julia che sembra ormai destinata alla inevitabile retrocessione. Le ragazze di Levi sono state irrimediabilmente battute dallo Spinea dopo aver sperato, grazie ad un ottimo primo tempo, di riuscire ad arrivare al primo successo stagionale. L'uscita per cinque falli della Degano nei primi minuti della ripresa quando le ospiti producevano l'affondo decisivo, ha compromesso però ogni speranza.

Lo Spinea, a disagio nella prima frazione di gara quando le gialloblù si sono dimostrate grintose e decise, è esploso nella ripresa: la Carraro fonte del gioco delle venete ed implacabile realizzatrice in contropiede ha letteralmente sgretolato la resistenza della Julia che non ha trovato più la forza di controbattere.

Nelle file della squadra di Levi la Sora ha incamerato un buon bottino ma in fase di realizzazione sono mancate tutte le altre con in testa la Fabris che non si è mai riuscita ad inserirsi nel vivo delle azioni. Un vero peccato l'uscita della Degano che stava comandando con caparbietà e grinta la difesa della sua squadra: il generoso apporto della capitana delle gialloblù avrebbe potuto senz'altro far prendere un'altra piega all'incontro.

Nella squadra veneta, oltre alla mattatrice Carraro, bene anche la Cacco, che sotto i canestri ha fatto il bello e cattivo tempo e la Mantovan pronta nell'inserirsi in contropiede in tandem con la Carraro.

Guerrino Bernardis

CICLISMO

Esordienti a Cividale

Cividale, 4

Ivo Vettorelli, della Caneva di Sacile, ha vinto in volata il «G. P. del vino» di Gagliano, organizzato dal V. C. Cividale. Si sono presentati al via 64 corridori di 17 società ciclistiche regionali e venete e soltanto 41 sono giunti al traguardo.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Ivo Vettorelli (G.S. Caneva di Sacile), che compie i 28 chilometri del percorso in 53', alla media oraria di km 31,600; 2) Valentino Buset (S.C. Giorgione) s.t.; 3) Paolo Pontoni (C.S. Excelsior) s.t.; 4) William Travanut (S.C. Giorgione) s.t.; 5) Emanuele Tommasini (S.C. La Puiese) s.t..

U. M.

NONOSTANTE LE SCARSE QUALITA' TECNICHE DELLE OSPITI EMILIANE...

Mule con poca grinta soccombono alla Despar

Despar Parma - SGT 45-44

S.G.T.: Tomasi 12, Ricci 5, Marini 4, Frisolini 4, Pavatich 10, Norio, Lonzar, Gorini 2, Bontempi 7, Guarini.
DESPAR PARMA: Bizzi 17, Cabassi 2, Cordani 10, Pizzarotti, Parenti, Benedetti 4, Tamagnini, Mansardo 10, Dodi 2.
ARBITRI: Iannascoli di Pescara e Serrangeli di Como.
NOTE: tiri liberi, S.G.T. 2 su 8; Despar 7 su 22; nessuna uscita per 5 falli.

Quando si perdono certe partite com'è riuscita a fare la Ginnastica Triestina rabbia, dispetto e delusione si mescolano assieme. Rabbia perché si è trattato di una gara buttata al vento quando sembrava già vittoria, seppure sofferta, e delusione perché il diavolo che ci si trovava davanti non era così brutto come era stato dipinto.

Ghietti a fine gara, visibilmente deluso, come d'altronde tutte le ragazze, dirà che sarebbe stato sufficiente che la squadra si fosse comportata, in quanto al modulo di gioco, come sempre: ci voleva cioè il pressing sfiancante per stroncare la compagine ospite. In effetti, mai come contro le emiliane, sarebbe stato opportuno un marcamento aggressivo, tenuto conto delle scarse qualità tecniche delle giocatrici della Despar.

Le tanto decantate ospiti sono apparse poca cosa: probabilmente la triste avventura in serie A e la prima sconfitta casalinga in questa seconda fase, hanno lasciato il segno su tutte le giocatrici compresa la Biggi, dimostratasi raramente quel «cecchino» che tutti descrivevano. Anche in quanto a morale, carattere e grinta, le ragazze allenate da Foglia non sono apparse «mostri» e la sola Mansardo ha avuto la carica necessaria.

Stranamente però è stata la Despar ad assumere le vesti della... Ginnastica e viceversa. Cioè la formazione ospite ha accennato, nonostante il divario tecnico, a una tattica aggressiva mentre le biancocelesti di Ghietti hanno voluto ragionare troppo. Per adottare il modulo voluto dalla Ginnastica sarebbero state necessarie esterne efficaci e pivot pronte e attente: purtroppo sia le une che le altre hanno sbagliato parecchio.

In particolare la Ginnastica ha tentato il tiro piazzato proprio nei momenti meno opportuni, quando cioè era più conveniente trattenere la palla, mentre Frisolini e Norio hanno cercato soluzioni impossibili come ad esempio le entrate dalla lunetta con un paio di avversarie di fronte. Si dirà comunque che nonostante ciò la Ginnastica si è avvantaggiata di dieci lunghezze (nelle prime battute del secondo tempo) ma questo è successo proprio quando le «mule» sono state trasportate dalla solita manovra rapida (e sono nati dei bellissimi canestri con Bontempi, Tomasi e Pavatich).

A prescindere dalle «questioni tattiche», le biancocelesti sarebbero potute uscire vittoriose con un po' di più calma e concentrazione; invece la troppa precipitazione ha giocato un brutto scherzo.

Ed anche qui il discorso si potrebbe far lungo: le padrone di casa hanno ottenuto la percentuale del 25 per cento mentre le ospiti hanno fatto meglio: 31 per cento. E da notare che dei due tiri dalla lunetta uno è stato centrato per errore! Cioè la squadra di Ghietti, dopo aver dimostrato una leggera prevalenza nei primi 20' ed aver giocato molto bene all'inizio della seconda frazione, si fermava nei 6 minuti finali.

A pochi secondi dal termine il punteggio parlava in favore della Despar per 45-43. Fallo in favore della Ricci (quando mancano soltanto un paio di secondi alla fine): la «biondina» sbaglia il primo senza volerlo, poi quando la «torre» Frisolini è chiamata al rimbalzo della disperazione, realizza il tiro libero che doveva essere invece tirato fuori apposta! Giubilo da parte delle emiliane, sembra che l'incontro sia terminato, gli sportivi si avviano all'uscita e invece dopo varie consultazioni si deve giocare ancora un secondo, che non porta ovviamente alcuna novità.

S. B.

I GORIZIANI CAPOVOLGONO IL RISULTATO A 37 SECONDI DAL TERMINE

La Patriarca si impone con un finale da brivido

Patriarca - CBM Cremona 61-60 (30-33)

PATRIARCA: Bruni, Furlan 10, Savio 2, Fortunato 18, Flebus 14, Ardessi 11, Soro 6, Spezzamonte; non entrati Marussig e Fabris.
CBM: Zorzenon, Baiguera 12, Taccola, Colonello 26, Insogna 12, Andreani 10, Rastelli, Magnani, Andrusiani; non entrato Riccardi.
ARBITRI: Compagnone di Napoli e Ugatti V. di Salerno.
NOTE: tiri liberi 11 su 18 per la Patriarca; 8 su 16 per la CBM. Usciti per cinque falli: Zorzenon al 7'36" (49-42), Andreani al 16'13" (58-57), Baiguera al 18'46" (60-58), Colonello al 19'23" (60-59).

Gorizia, 4

Con due tiri liberi realizzati con freddezza da Flebus a 37" soltanto dalla fine, la Patriarca è riuscita in extremis a capovolgere il risultato dello scontro diretto con la CBM, che pareva ormai destinato ad una brutta piega. Per i cremonesi di De Sisti che sono sempre stati al comando, fino ad un massimo di 11 punti di vantaggio (38 a 49), al 7' della ripresa è stata una autentica beffa.

In effetti la squadra goriziana, che con il successo sui lombardi si è praticamente guadagnata la promozione alla serie «A», ha sofferto molto prima di poter effettuare il sorpasso. La Patriarca ha sentito in modo particolare la responsabilità dell'incontro ed è rimasta forse scossa dalla bruciante partenza degli ospiti, che al 5' conducevano già per 14 a 4 grazie a quattro centri consecutivi del piccolo ma diabolico Insogna.

I biancocelesti hanno offerto la peggiore prestazione stagionale mostrando grosse deficienze nel tiro e sui rimbalzi dove, va però detto, dovevano rendere parecchi centimetri ai vari Zorzenon, Andreani e Colonello, le torri ospiti. Il nervosismo ha fatto il resto, impedendo agli isontini di giocare con la consueta lucidità.

La squadra di Sales si è riscattata solo nel finale, quando dopo un lungo e logorante inseguimento nel corso del quale gli ospiti, che già lamentavano l'assenza di Crucitti squalificato, hanno perso uno dopo l'altro per cinque falli i loro migliori elementi, Ardessi e compagni hanno tirato fuori le unghie agganciando finalmente i loro validissimi avversari.

Al segnale di chiusura gli sportivi goriziani, che avevano sorretto con un tifo incessante per tutta la partita i loro beniamini, hanno potuto finalmente dare sfogo alla loro esultanza scandendo a gran voce «serie A», un traguardo che non è però ancora raggiunto e per il quale la squadra dovrà battersi nelle prossime partite con molto vigore per non sciupare banalmente tutta la stagione.

In sintesi la cronaca, non senza aver prima sottolineato la grande prova tra i biancocelesti del pivot Fortunato e quelle di Flebus, Ardessi e Furlan venuto fuori candido dalla mischia con un cinque su cinque nel tiro.

CBM a zona fin dall'inizio e Patriarca a uomo: nella ripresa i locali passeranno a zona per ritornare infine alla difesa individuale, con una variazione tattica che è risultata forse decisiva. Le battute iniziali sono della CBM (14-4) poi la Patriarca recupera con una tripletta di Fortunato (10-14). L'aggancio pare alla portata dei locali all'ingresso in campo di Soro per Savio e Spezzamonte per Furlan (18-19), ma la CBM continua a macinare gioco e la Patriarca a sbagliare.

Il tempo si chiude con i cremonesi sempre avanti per 33 a 30.. Disastroso l'inizio di ripresa e prospettive assai brutte per i quattro falli di Flebus. Dopo aver toccato il fondo, (38-49) la Patriarca comunque si rianima e Sales gioca il tutto per tutto rimettendo in campo Flebus. Tra gli ospiti imperversa micidiale Colonello, cui controbattono però Fortunato e Ardessi.

Giancarlo Bulfoni

CONCLUSIONE A MANZANO DELLA CORSA CICLISTICA

IL GIRO - REGIONE A UN ITALO-INGLESE

Manzano, 4

L'italo-inglese Philip Edwards, di 25 anni, di padre gallese e madre trevigiana, ha vinto la quattordicesima edizione del giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia per dilettanti. Edwards, che corre per la «Mobilgori» di Perignano (Pisa) e vive da tre anni in Italia, ha vinto per distacco la terza ed ultima tappa, la Spilimbergo-Manzano, durante la quale è crollata la «maglia bianca» del «leader», il toscano Alberto Bovo.

Bovo al comando della classifica generale delle due precedenti tappe, oggi si è ritirato dopo 60 chilometri, quando in seguito ad un attacco sferratogli dai primi in classifica era stato distanziato di oltre cinque minuti. La tappa è stata ostacolata da un forte vento.

In classifica generale al secondo posto si è piazzato l'«azzurro» Pierluigi Fabbri, che oggi è arrivato alle spalle dell'inglese Edwards. Il gruppo è giunto dopo sei minuti. Al giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia hanno partecipato ottanta corridori italiani, inglesi, australiani, e la squadra canadese che si trova in Italia per prepararsi alle Olimpiadi di Montreal del 1976.

Ordine d'arrivo della terza tappa Spilimbergo-Manzano: 1) Philip Edwars (G.S. Mobilgori di Perignano), che compie i 180 chilometri del percorso in ore 4.59'46" alla media di 36,028; 2) Pierluigi Fabbri (G.S. Siapa di Ravenna) a 7"; 3) Ivan Benedetti (Rinascita Cafar di Pineta di Ravenna) a 6'52"; 4) Giuseppe Mori (Monsummanese) s.t.; 5) Luciano Donati (G.S. Famos di Cecina) s.t.

CLASSIFICA GENERALE FINALE: 1) PHILIP Edwars in 11 ore 16'40"; 2) Pierluigi Fabbri, a 16"; 3) Alan Spokes (Australia).

SECONDA CATEGORIA: STOCK PROMOSSA

La Stock è in Prima Categoria: la compagine di Piero Bandini, pareggiando l'incontro con il Flaminio, si è assicurata il margine matematico per la promozione dal momento che il Portuale è riuscito a battere l'Isonzo. La squadra di Polo si è assicurata il passaggio alla categoria superiore con due giornate di anticipo.

I RISULTATI

*Juventina - Giarizzole	2-0
Portuale - *Isonzo	2-0
*S. Anna - Costalunga	1-1
*Edera - Campanelle	1-1
*Zaria - Libertas	1-1
*Flaminio - Stock	0-0
*Primorie - Duino	1-0
*Vesna - Sagrado	0-0

LA CLASSIFICA

Stock	28	14	11	3	43	13	39
Portuale	28	11	12	5	31	20	34
Isonzo	28	12	9	7	34	27	33
Edera	28	11	11	6	29	19	33
Sagrado	28	10	12	6	23	11	32
Libertas	28	10	12	6	29	22	32
Campanelle	28	9	12	7	34	36	30
Vesna	28	8	14	6	32	35	30
S. Anna	28	10	9	9	33	31	29
Primorie	28	11	6	11	28	32	28
Costalunga	28	7	13	8	32	34	27
Zaria	28	5	15	8	23	24	25
Juventina	28	6	11	11	26	38	23
Flaminio	28	5	11	12	25	34	21
Duino	28	4	12	12	20	36	20
Giarizzole	28	1	10	17	20	50	12

GIRONE C

*Torriana - Lucinico	2-1
*Aurora - Dolegnano	1-1
*Ziracco - Valnatisone	1-1
Medea - *Pro Farra	2-0
*Buttrio - Cividalese	1-0
*Torreanese - Serenissima	4-0
*Azzurra - Audax	1-0
*Pro Romans - Natisone	3-2

LA CLASSIFICA

Pro Romans e Buttrio punti 41; Torriana 40; Medea 38; Pro Farra 36; Natisone 29; Lucinico 28; Azzurra 25; Valnatisone 24; Audax e Dolegnano 23; Cividalese 22; Aurora 21; Torreanese e Ziracco 20; Serenissima 15.

GIRONE D

*Palmanova - Pozzuolo	0-0
*Malisana - Pocenia	2-0
Gonars - *Mortegliano	1-0
*Rivignano - Aiello	1-0
*Trivignano - Pro Fiumicello	1-1
Muzzanese - *Castionese	2-1
*Brian - S. M. Longa	0-0
*Ruda - Maranese	0-0

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 40; Pro Fiumicello 39; Trivignano 35; Castionese 33; Ruda e Gonars 30; Pozzuolo 28; Pocenia e S. M. Longa 26; Maranese 25; Brian, Muzzanese e Rivignano 24; Aiello e Mortegliano 23; Malisana 20.

1.a cat. - Girone «A»

I RISULTATI

*Julia - Tisana	0-0
*Bertiolo - Flumignano	1-1
*Sedegliano - Pasianese	1-1
*Spilimbergo - Casarsa	0-0
*Codroipo - Basiliano	0-0
*Palazzolo - Passons	1-1
Brugnera - *Sanvitese	1-0
Cumini - *Buiese	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	27	12	11	4	24	15	35
Spilimbergo	27	11	12	4	37	24	34
Casarsa	27	11	12	4	33	21	34
Bertiolo	27	12	9	6	35	23	33
Palazzolo	27	10	11	6	38	30	31
Julia	27	6	19	2	31	26	31
Sedegliano	27	10	10	7	32	25	30
Buiese	27	12	5	10	36	30	29
Sanvitese	27	7	12	8	18	21	26
Cumini	27	7	12	8	27	33	26
Basiliano	27	7	11	9	30	29	25
Passons	27	6	11	10	18	25	23
Flumignano	27	4	14	9	22	32	20
Codroipo	27	4	11	12	16	36	19
Pasianese	27	2	14	11	11	23	18
Tisana	27	1	14	12	13	28	16

LE PARTITE DELL'11.5.1975

Passons - Buiese
Spilimbergo - Flumignano
Tisana - Casarsa
Bertiolo - Sedegliano
Sanvitese - Basiliano
Codroipo - Palazzolo
Pasianese - Julia
Cumini - Brugnera

COSÌ IN SERIE «C»

Italcantieri - R. Marchi 79-76 (39-37)

MARCHI: Canella 2, Pighin 2, Schober 27, Pascolo 1, Gnesutta 10, Paronuzzi 66, Maset 7, Cossettini, Turco 6, Boselli 15.
ITALCANTIERI: Minuzzi 6, Soranzo 14, Raza 12, Rozbowsky, Pellegrin, Lesica 17, Montagnani, Micheluti 18, Ursic 3, Tomat 9.
ARBITRI: Nobile e Boria di Milano.
NOTE: usciti per 5 falli: Turco, Soranzo, Pighin, Schober. Tiri liberi: Marchi 14 su 24; Italcantieri 15 su 26.

Pordenone, 4

Con una prestazione maiuscola l'Italcantieri ha espugnato il campo della Marchi imbattuto da tre anni. L'ultima sconfitta dei pordenonesi in campionato era giunta ad opera del Lloyd di Trieste che proprio alla fine di quel campionato era tornato in serie B. Unica scusante a questa amara sconfitta dei biancorossi l'assenza del «cannoniere» Sambin squalificato per una giornata.

L'Italcantieri ha comunque vinto con pieno merito. Praticamente in vantaggio fin dalle prime battute di gioco, ha controllato assai bene il pressing affannoso e non sempre lucido della Marchi che ha sbagliato molto sia nelle conclusioni sia nel gioco di squadra. Va notata tra i pordenonesi l'ottima prestazione del giovane Schober autore di 27 punti del resto troppo isolato e senza una valida spalla d'appoggio. L'Italcantieri reduce dall'inatteso scivolone con la Die N'Ai ha confermato una volta di più di poter puntare alla promozione. Forte in difesa e sempre precisa all'attacco, ha avuto oltre che in Michelutti, in Lesica e Soranzo i suoi punti di forza.

R. C.

Tigers - San Donà 105-92 (50-47)

TIGERS: Sclauzero 9, Visintin, Marussi 2, Del Ben 24, Mauri 20, Cristiancic 17, Bosini, Bertolin 9, Marini, Miani 24.
SAN DONA': Rotigni 6, Borgato, Andriolo 20, Marangon 8, Lucchese 10, Toffoletto 2, Finotto 6, Momentè 10, Tubia 22, Ferrari 8.
ARBITRI: Gaia di Cremona e Camassa di Milano.
NOTE: usciti per cinque falli: Lucchese, Momentè, Finotto e Andriolo del S. Donà. Tiri liberi: 8 su 15 S. Donà; 17 su 21 Tigers.

San Donà, 4

E' bene subito dire che la partita ha avuto un grosso personaggio che ha accentrato su di sé l'attenzione di tutti e questo è stato l'arbitro Gaia di Cremona che ha considerato quest'incontro come un'occasione per dare spettacolo, sia con il suo comportamento sia, quel che è peggio, con le sue decisioni.

Tutto questo è valso a ravvivare una partita che, nel complesso, si stava svolgendo regolarmente e che vedeva i goriziani prevalere sui sandonatesi grazie a un miglior gioco di squadra e alla loro precisione nei tiri da tutte le distanze. Questa precisione è mancata parzialmente ai padroni di casa. La partita si era iniziata con una buona partenza del San Donà, ma, con il passare dei minuti, gli ospiti hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro, tanto da pareggiare prima le sorti per poi passare a condurre chiudendo il primo tempo con un buon margine di vantaggio.

Nella ripresa vi sono state un paio di fiammate dei sandonatesi che riuscivano anche ad accorciare le distanze, ma i goriziani mantenevano il distacco senza forzare eccessivamente, per aumentarlo poi con il passare dei minuti sino a vincere tranquillamente.

A parte le decisioni arbitrali che hanno messo in difficoltà, più di una volta, anche l'altro arbitro, Camassa, i Tigers hanno vinto meritatamente contro un San Donà che, nel complesso, ha disputato una partita più che onorevole.

Franco Ralli

Die N'Ai - Italsider 94-73 (53-38)

DIE N'AI: Masinatto, Di Cataldo, Bigatello 17, Cassecio, Cossaro 32, Striso 15, Nuzzetti, Rosa 6, Costantini 4, Zennaro 20.
ITALSIDER: Pozzecco 2, Cecooti 19, Zovatto 6, Quarantotto 10, Bacchelli 2, Dalla Costa 6, Tonelli, Masé 14, Zimmerman 10, Vidorno 4.
ARBITRI: Gallo di Brescia e Pesando di Ivrea.
NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 4 su 14; Italsider 5 su 8. Usciti per cinque falli Rosa e Vidorno. Primo tempo: 53-38 per la Die N'Ai.

I RISULTATI

Italcantieri - *R. Marchi	79-76
Tigers - *S. Donà	105-92
*Die N'Ai - Italsider	94-73

LA CLASSIFICA

Tigers	5	3	2	408	380	6
Italcantieri	5	3	2	398	389	6
Die N'Ai	5	3	2	381	366	6
R. Marchi	5	3	2	371	364	6
Italsider	5	2	3	378	404	4
S. Donà	5	1	4	408	441	2

LE PARTITE DELL'11.5.75

Italsider - Italcantieri
Die N'Ai - Tigers
S. Donà - R. Marchi

SERIE D

Servolana - Hannibal 69-62 (35-25)

SERVOLANA: Furlan, Crisma 15, Visintin 14, Rupena 7, Dazzara 7, Ritossa 18, Clemente 8, Calzolari, Depase, Semenic.
HANNIBAL: Bisesi 4, Bonamico 12, Agostinis, Piras 4, Fabris 2, Milotti 19, Stabile, Dominese 7, Bramuzzo 14.
ARBITRI: Brotto di Cittadella e Compagnini di Padova.
NOTE: tiri liberi: Servolana 13 su 24; Hannibal 12 su 18.

La Servolana ha... saldato il conto in sospeso che aveva con l'Hannibal dopo la partita dell'andata, in cui aveva perso per il minimo scarto. I giallorossi di Zini hanno vinto meritatamente e la gara praticamente è stata a senso unico, con l'Hannibal sempre ad inseguire inutilmente. La Servolana, nelle cui file hanno brillato Crisma, Visintin e Ritossa, ha avuto un vantaggio massimo di 15 punti, poi i monfalconesi hanno recuperato diverse lunghezze, senza peraltro impensierire i padroni di casa, che hanno chiuso l'incontro in scioltezza. Nell'Hannibal degne di nota le prove di Milotti, Dominese, Bramuzzo e Bonamico.

SERIE D

Motori Plet - Libertas 67-49 (29-25)

MOTORI PLET: Poloniato 8, Bocchini 2, Macchi II, Olivo 20, Peretti 15, Pistrin 8, Marzi 2, Donati 1, Cerne, Goina.
LIBERTAS: Nisi 6, Cuccari 9, Tarabocchia 9, D'Angeri 9, Mocenigo 8, De Gioia 2, Zudetich 4, Giacca 2, Bassi, Pucci.
ARBITRI: Deganutti e Barban di Udine.
NOTE: tiri liberi: Motori Plet 15 su 20; Libertas 9 su 14.

Chiara vittoria del Motori Plet, che portatosi in vantaggio sin dalle prime battute dell'incontro, ha via via incrementato il suo vantaggio. I ragazzi di Marini sono così riusciti a riscattare la sconfitta patita nel derby d'andata. Olivo, Poloniato e Peretti da una parte e D'Angeri e Cuccari dall'altra, sono apparsi i migliori delle due formazioni.

†

Sabato 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Jurissevich
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 5 maggio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo di cuore le direzioni e il pesonale della ditta Atti, dell'Istituto Rittmeyer, gli allievi della scuola convitto «G. Ascoli» dell'Ospedale Maggiore e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Alfredo Tedesco

La moglie, i figli e i fratelli

Trieste, 5 maggio 1975.

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della tragedia compiutasi nel cielo di Punta Raisi, i familiari e i parenti tutti ricordano con immutato affetto l'

ARCH.
Lidia Tosi nata Borcich

Palermo, 5 maggio 1975

Nel primo doloroso anniversario della sua scomparsa

Ricciotti (Tino) Giollo

viene ricordato con profondo dolore dai suoi cari che tanto l'amarono.

La mamma ANITA, il fratello MARIO uniti ai parenti.

Monfalcone - Trieste, 6 maggio 1975.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO RIVELAZIONI DELL'EX DIRETTORE DEL GIORNALE CAIROTA «AL AHRAM»

GHEDDAFI TENTÒ DI COMPRARE UNA BOMBA ATOMICA DALLA CINA

La voleva usare contro Israele - Incaricato dell'«affare» il ministro Jalloud tra il '69 e il '70 Pechino però rispose che «certe cose non sono in vendita» offrendo soltanto assistenza tecnica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 4

Il governo libico tentò verso la fine del 1969 e all'inizio del 1970 di acquistare in Cina una bomba atomica per impiegarla nella guerra contro Israele. Lo ha rivelato Mohammed Heikal, ex direttore del giornale del Cairo «Al Ahram» e uomo di fiducia di Gamal Abdel Nasser e di Anwar Sadat. Le rivelazioni sulle attività del colonnello Gheddafi e del primo ministro libico Abdel Salam Jalloud sono contenute nel libro di Heikal «La via del Ramadan» pubblicato oggi in parte dal giornale londinese «Sunday Times».

Secondo Heikal, i leaders cinesi respinsero la richiesta affermando che «certe cose non sono in vendita», ma offrirono in compenso alla Libia l'assistenza scientifica e tecnica della Cina per consentirle di costruire eventualmente le sue bombe atomiche. Non risulta che finora la Libia sia stata capace di fabbricare armi atomiche, anche se Gheddafi nei suoi discorsi ha fatto spesso allusione all'atomica libica, riferendosi però ad un futuro non meglio precisato.

Heikal afferma che Gheddafi, subito dopo la conquista del potere con il colpo di stato del settembre 1969, sollevò la questione delle armi nucleari con Nasser, che lo informò che né Israele né alcun paese arabo le possedeva. Alcuni mesi dopo, Gheddafi inviò il primo ministro Jalloud in Cina per acquistare la bomba. Jalloud viaggiò in incognito con un passaporto egiziano intestato ad altro nome ed ebbe un colloquio con Ciu En Lai a Pechino.

Il libro di Heikal conferma anche le rivelazioni già rese note in precedenza dagli egiziani sul tentativo di Gheddafi di silurare e affondare il transatlantico «Queen Elisabeth» in navigazione nel Mediterraneo, perché aveva a bordo un gruppo di ebrei diretti verso il porto israeliano di Ashdod. Il dittatore libico, afferma Heikal, ordinò nel 1973 al comandante di un sommergibile egiziano che stazionava a Tripoli di lanciare due siluri per affondare il «Queen Elisabeth», ma il comandante, dopo essere partito da Tripoli fingendo di voler effettuare l'operazione, informò Sadat delle pretese libiche. Il Presidente egiziano fece fallire il piano e ordinò al sommergibile di ritornare alla base.

Intanto sei egiziani, tra cui tre membri del Partito unico egiziano (l'Unione socialista araba), sono stati arrestati recentemente a Marsa Matruk, nei pressi del confine libico, per aver preso parte ad un complotto ordito dal colonnello Gheddafi al fine di annettere alla Libia una parte del deserto occidentale egiziano. Lo hanno rilevato oggi il settimanale egiziano «Rose El' Youssef» in un articolo firmato da uno dei suoi direttori. Gamal Hamdi, il quale era rimasto ferito l'anno scorso in un attentato dinamitardo mentre si trovava nel casinò «Miramar» di Alessandria. Il governo egiziano ha accusato quello libico di aver organizzato e finanziato quell'attentato, che provocò 17 vittime.

Nel suo articolo Gamal Hamdi afferma che il colonnello Gheddafi, le cui relazioni con l'Egitto sono ormai giunte al punto di rottura, ha elaborato un piano che prevede l'invasione graduale del territorio egiziano per imporre l'unificazione forzata dei due paesi. Secondo Hamdi, i sei arrestati erano stati reclutati appunto da agenti dei servizi segreti libici. In precedenza il governo del Cairo aveva accusato Tripoli di sobillare i beduini del deserto per indurli a ribellarsi all'Egitto.

Assem Hassan

REATTORE NUCLEARE per Gheddafi dall'India?

Parigi, 4

Il settimanale francese «Le Point» afferma che il Presidente libico Gheddafi si è rivolto all'India proponendo che tecnici indiani installino in Libia un reattore nucleare che potrebbe avere impieghi militari. In cambio, afferma la rivista in una breve notizia in cui non fornisce altri particolari, Gheddafi si è offerto di finanziare il programma indiano di ricerca nucleare.

(Ansa)

IN UN'INTERVISTA

ALLON: «ISRAELE non si fa incastrare»

Parigi, 4

Il vice primo ministro e ministro degli esteri israeliano Yigal Allon, che la settimana scorsa ha fatto una visita di tre giorni in Francia, ha dichiarato in un'intervista al settimanale «L'Express» che il segretario di stato americano Kissinger può far «ripartire» i negoziati tra l'Egitto e Israele ricorrendo a «nuove idee e a nuovi metodi».

Allon ha detto: «Il dottor Kissinger è perfettamente in grado di cercare nuovamente di ripartire sulla base di nuove idee e nuovi metodi. Dal canto nostro noi siamo pronti a collaborare in vista di trovare queste idee e questi metodi. Il Presidente Sadat ha parlato più volte del suo desiderio di concludere una pace. Perché parlare continuamente di concludere la pace? Non sarebbe meglio farla?».

Parlando dell'ultima missione di Kissinger nel Medio Oriente Allon ha detto di ritenere che l'insuccesso di tale missione è stato causato da «un calcolo errato degli egiziani i quali hanno creduto che gli americani, per compensare il loro scacco nel Vietnam, avessero bisogno di un successo immediato nel Medio Oriente e che essi potevano costringere Israele in un angolo. Israele non si è lasciato incastrare dal generale De Gaulle e non lascerà farlo agli americani».

In merito alle dichiarazioni fatte di recente dal ministro degli esteri sovietico Gromiko, alla presenza dei ministri siriano ed egiziano, in favore della convocazione della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, Allon ha messo in rilievo che, come il governo israeliano, Gromiko ha insistito sulla «necessità di una preparazione minuziosa di una conferenza del genere».

Per quanto riguarda i palestinesi, Allon ha dichiarato che Israele è pronto a risolvere il problema palestinese ma attraverso negoziati condotti come debbono essere condotti. Questa prospettiva esclude l'Olp». Essendogli stato chiesto chi possa sostituire l'Olp, Allon ha risposto: «Questo dipende dagli stessi palestinesi. Essi vivono in gran parte sulle due rive del Giordano. Noi pensiamo che il governo giordano, che è anche palestinese, così come i palestinesi della riva occidentale del Giordano, dovrebbero poter dire la loro nella soluzione del problema».

(Ansa - Afp)

VISITA DI SADAT in Jugoslavia

Il Cairo, 4

E' stato annunciato che il Presidente Sadat visiterà ufficialmente il Kuwait, l'Iraq, la Giordania, la Siria e la Jugoslavia. Sadat sarà accompagnato dal vicepresidente Hosni Mubarak, dal ministro degli esteri Ismail Fahmi e dal segretario presidenziale per i contatti con l'estero Ashraf Marawan. Mubarak tornerà al Cairo dopo le visite nel Kuwait e nell'Iraq.

DURA ESPERIENZA



Telefoto Upi

Base Travis (California) — Hong Thi Bao, evacuata sessantaquattreme da Saigon, attende l'assistenza della Croce Rossa, con i segni della dura esperienza degli ultimi giorni sul volto e sulle mani, dopo il suo arrivo in aereo negli Stati Uniti

CREMAZIONE A PECHINO

Fiori bianchi per la Regina della Cambogia

Pechino, 4

Il nono giorno di luna calante del mese Chet, anno 2519 dell'era buddhista, i resti mortali della Regina madre di Cambogia, raccolti tra legno di sandalo laccato in bianco e oro, hanno cominciato ad ardere per tornare purificati al loro elemento originario.

Sulla bara, all'interno di un catafalco giallo e amaranto a forma di pagoda, tutti i presenti, circa 400 persone, hanno deposto fiori bianchi. prima il principe Sihanouk e la famiglia reale, poi i vice-primi ministri cinesi Li Hsien-nien e Chen Hsi-lien ed altri dirigenti, infine i rappresentanti del corpo diplomatico.

Dal rogo a combustione lento, acceso simbolicamente dal capo di stato cambogiano, saranno raccolte domani le ceneri di Sisowath Kossamak Nearireath, che riposeranno in un'urna, accanto a quelle di altri sovrani cambogiani, nel palazzo reale di Angkor.

La cerimonia si è svolta oggi su un'ampia terrazza, circondata da sempreverdi, di una delle «colline profumate» a Nord-Ovest di Pechino, in prossimità della pagoda Fo Ya T'a (della reliquia del dente di Buddha).

La regina si era spenta dopo lunga malattia il 27 aprile scorso, all'età di 71 anni, «nel fervore della fede buddhista». Essa risiedeva a Pechino dal novembre 1973, quando, già gravemente malata, le fu consentito di lasciare Phnom Penh per raggiungere il figlio, esautorato dal colpo di stato del 18 marzo 1970. Si era sempre rifiutata di dare il proprio assenso a quelli che considerava usurpatori: «il suo patriottismo fu ardente ed esemplare», ha detto nell'orazione funebre il primo ministro de. governo reale d'Unione nazionale della Cambogia Penn Nouth.

«Costantemente al fianco del popolo cambogiano», ha aggiunto, «sua maestà assurse a simbolo della sua volontà di lotta eroica e vittoriosa contro la guerra d'aggressione americana». «Durante gli oltre cinque anni della guerra di liberazione nazionale — ha concluso Penn Nouth — essa ha condiviso le prove e le sofferenze della popolazione, illustrando le nobili parole di un antico re cambogiano: "è il dolore del popolo ad essere il dolore del re, non il proprio"».

Le previste preghiere dei bonzi, contrariamente a quanto in programma, si sono svolte in mattinata. Come aveva preannunciato — hanno confermato fonti cambogiane — il principe Sihanouk deciderà nei prossimi giorni, al termine del lutto, la data del suo rientro in patria.

(Ansa)

RAPPORTI CINA - CEE

CHRISTOPHER SOAMES in visita a Pechino

Pechino, 4

Il vicepresidente della commissione della CEE, sir Christopher Soames, commissario per le relazioni con l'estero, è giunto oggi in visita a Pechino, su invito dell'Istituto del popolo cinese per gli affari esteri. Per una settimana avrà scambi di vedute sulle relazioni tra la Cina e la CEE.

(Ansa)

SEQUESTRATE A CATANIA

4000 TONNELLATE di zucchero inquinato

Catania, 4

Quattromila tonnellate di zucchero inquinato da pirite durante il trasporto sono state sequestrate a Catania su disposizione del medico provinciale dott. Galia che ha anche diffidato con messaggi diffusi per radio le popolazioni delle province di Catania e Siracusa dal consumare zucchero acquistato non in confezioni sigillate. Un certo quantitativo di zucchero era stato infatti già distribuito dai grossisti a negozianti dei capoluogo etneo e di Lentini, un grosso centro della provincia aretusea. Lo zucchero inquinato è facilmente riconoscibile: la pirite si presenta in grannelli lucenti di colore verde scuro.

Lo zucchero sequestrato proviene dalla Romania ed è stato sbarcato nel porto di Catania dalla nave greca «Marivana Rena», appunto durante le operazioni di scarico sono stati notati i contenitori sporchi di pirite.

Nell'impossibilità di stabilire con esattezza quanto zucchero è stato venduto al dettaglio, a causa della chiusura festiva dei negozi, le autorità sanitarie hanno fatto diffondere i comunicati dalle stazioni siciliane della Rai, per invitare le popolazioni interessate ad astenersi dall'utilizzare zucchero che eventualmente presentasse granellini verdi. Il medico provinciale ha disposto una serie di analisi chimiche sullo zucchero sequestrato ed ha interessato l'autorità giudiziaria. La procura della Repubblica di Catania ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

automobilisti
non contestate, constatate
Constatazione Amichevole: la pace conviene

Pace fatta, sulle strade italiane. Merito di un modulo gratuito:
la "Constatazione Amichevole". Facile da compilare (insieme al momento dell'incidente, amichevolmente).
E utilissimo (va spedito alla propria Assicurazione e rende tutto più breve, anche i tempi di liquidazione).
Così la solita guerra di telefonate, di raccomandate, che accompagnava anche gli incidenti più banali, non serve più.
Grazie alla Constatazione Amichevole

*puoi ritirare gratuitamente il modulo alla tua Assicurazione o all'ACI

Constatazione Amichevole
una patente di civiltà suggerita dall'ACI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile per villa, tel. 37290 ore ufficio. 44137 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE offresi qualsiasi pomeriggio lavori magazzino o alimentari patente B, telefonare dalle 13 alle 15 812652. 23888 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI posa legno moquettes plastica raschiatura verniciatura battiscopa Bezzi D'Annunzio 24, telef. 768606.
ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori riparazioni televisori preventivi gratuiti, telefono 763545. 44190 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1 tel. 741317. 43460 CC
IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti, tel. 773707. 24003 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 44037 CC
PELLE montoni ecc., pulisce tinge con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza Giulia 13. 23931 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici, tel. 52034. 23978 CC
RIPARAZIONI radio TV antenne Capodistria Lubiana primo secondo 722211. 24018 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, telef. 725597. 23668 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. LIRE 120.000 iniziali più incentivazioni agenzia Fabbri Editori offre a 2 collaboratori per interessante attività commerciale, prospettive di sviluppo. Richiedesi presenza, dinamicità, ambizione. Presentarsi lunedì ditta Scrascia via G. Pascoli 18 ore 9-12 16-18. 44346 D
A. 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici amboss- si cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D
ALBERGO annuale cerca subito cuoco capopartita aiuto cuoco, telefonare 226221. 44206 D
ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro riproduzione grafica a domicilio scrivere PICTUREX XXIV Maggio 1, 20099 Sesto Milano. 6252 D
CALZATURIFICIO «Varese» via Dante n. 3 cerca commessa. 23854 D
CERCASI commessa conoscenza sloveno tel. 3108 via Trento n. 5. 44133 D
CERCASI signorina 20-30 anni pratica bar pasticceria, telefono 271078 dalle 13 alle 15. 44235 D
COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento uomo donna e mercerie varie ercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi martedì ore 19 Grandi Magazzini Giovanni, Ghega 6. 24030 D
CONCESSIONARIA auto cerca produttori provata esperienza nel ramo vendita autovetture ottime prospettive di carriera Cassetta 18 A SPI. 23951 D
20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città - comuni limitrofi. Scrivere casella 233 N SPI 20100 Milano. 6256 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. MONRUPINO affittasi villa padronale posizione stupenda panoramica parco di metri quadri 16.000 con alberi secolari lire 300.000 mensili e nostra compartecipazione spese restauro di lire 100.000 mensili per tre anni. Offerte cassetta. 44212 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44299 I
APPARTAMENTO Marina JULIA 2 stanze soggiorno cucinino e grandissima terrazza, giardino comune con piscina, affitta 100.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44299 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento da 2-3 camere servizi per famiglia solvibilissima, pagamento anticipato a richiesta. Agenzia Aurora, tel. 750323. 23990 L
CERCASI casetta appartamento anche da restaurare massimo 50.000 telef. 811325. 44336 L
CERCO in affitto 2 stanze per ambulatorio ingresso indipendente. Cassetta 18 W SPI. (43964 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AUTORADIO con mangianastri 25000 e da 36000 in poi servizio Autoradio Settefontane 36. 24018 M
VENDO surgelatore con espositore zero gradi usato tre mesi. Telefonare 41107 Monfalcone, mattino. 102 M
VENDONSI cuccioli pastori tedeschi iscritti Loi. Rivolgersi trattoria Topo Gigio, via Aquileia 41 - Gorizia. Tel. 5738. 100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti studi stanze letto cucine mobili intagliati, telef. 31428. 44298 N
BINOCOLI fotografiche cinepresse proiettori diapositive orologi tasca anche guasti, registratori fonovaligie acquisto, Timeus 9 negozio. 23947 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI lussuosisime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 23864 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Tel. 31230. Chiamare dopo 18.15. 23665 O
VENDO o permuto gru edile seminuova hm sbraccio m. 40 portata kg 1000. Cassetta 18 W SPI. (43964 O)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PIAZZISTA abile, introdotto esercizi pubblici alimentari, cercasi per vendita articoli in esclusiva. Cassetta SPI 21 A.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 126, 500 L, 128 berlina, 850 berlina, special, 1100 R familiare, 124. FORD Escort, Cortina GT. INNOCENTI Mini Minor, Mini Cooper. CITROEN ID Special, AMI 8 Break. OPEL Kadett L. RENAULT R 6. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301, 1501. Sunbeam 1250. 53 Q
A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con garanzia cambi usati conusuati. Fiat 125 Special 70 71, 127 3 porte 72, A 112 72, A 112 E 72, Simca Rally 72, Giulia 1300 Super 71, 128 coupé SL 73, 126 73 74, 128 70, Mini Cooper 70, 500 R 74, 500 L 70, 500 F 67, 500 Giannini 70, Vespa Primavera 74. Via Romagna 6, autoccasioni, telefono 61126, aperto festivi. 44348 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 44155 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

CABINATO vela vetroresina cantiere francese 4 letti entrobordo. Meta Mare (0421) 81957. 6309 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria centralissima rimessa nuovo lavoro controllato risultato bar bianco. Trattoria centralissima forte lavoro. Negozio centralissimo alimentari vastissima vecchia licenza dal latte ai superalcoolici, forte lavoro, cedesi causa malattia. Agenzia Aurora, tel. 750323. 23990 R
ABBIGLIAMENTO zona Rossetti vendesi compreso merce 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R
AFFARE investimento negozio bellissimo vendesi 50 mq lire 15.700.000 affittato con rendita netta annuale 1.200.000. Scrivere Cassetta 15 Z. (44050 R)
BAR-buffet Muggia rimesso a nuovo vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R
BAR tutte licenze, zona Università, casa nuova, vendesi; altro centrale, angolo, vendesi prontamente; bar analcoolico zona Viale vendesi 9.000.000; bar-gelateria fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R
CAFFE'-latteria, fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44302 R
CARTOLERIA zona centrale, adatta signora, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R
CASA cortile con licenza trattoria in periferia affittiamo. Rivolgersi Cantina Vini, via Rittmeyer n. 20. 44344 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 44156 R
INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova. Telefono 049-628555. 6207 R
MAGLIFICIO zona Trieste, attrezzato, causa malattia svendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 4302 R
PANIFICIO compreso condominio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 44302 R
REDDITO 2.000.000 annui affittando negozio da acquistare. Telefonare 816450 seralmente. 23998 R
RISTORANTE marina, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44302 R
TABACCHINO centrale, buon lavoro vendesi 5.000.000; altro fortissimo lavoro garantito, vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R
TRATTORIA zona S. Dorligo, tutte licenze, posteggio, giardino, appartamento vendesi eventualmente darebbesi gestione. Trattoria bene avviata, rara occasione vendesi 3 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R
VENDO chiosco giornali ottima posizione. Tel. 37609. 23945 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa padronale panoramica 6 vani accessori zona Romagna 1000 mq terreno recintato. Borgo Teresiano vendesi appartamento primo piano 2 camere 2 camerette cucina bagno prontentrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23990 S
ACQUISTANSI appa case, terreni, Grad no, Udine. Tel. (04
APPARTAMENTO pri COSTALUNGA, sol mo, salone, 2 stanz bagno, ampia terr tralnafta, ascensor Immobiliare CIVIC Lazzaro, 10.
A RONCHI vendesi t strufibile mq 850. 40945 20.30 - 21.
A TARCENTO (UD) nadia vendosi cha friulano in costruen villaggio. Rivolgersi Comelli Tarcento (0 fono 79348 al pome
BUON investimento piazza Giotti, app occupati, rifiniture sime vendonsi. Tel.
CERCASI zona Cones setta con terreno, mente terreno d'a Agenzia Gentile, To
L'IMPRESA DI COSTRUZI ARMANDO DE GR vi dà. TRIESTE VIA PASCOLI, 10 T
CERCASI magazzino altezza 4,5 d'acquist zia Gentile, Toro 8.
CERCO in affitto o ac cale 200-300 mq zona Cassetta 17 W SPI.
GRADO vendesi attico zona centrale in vi 30. Telefonare: (043
OCCASIONE libero trata, tre stanze, cu tabile, servizi, ripost giolo, II piano, prez lioni, tel. 31830.
PRESSI Salita Zug donsi ultimi app due-tre camere, cen no. Telefonare 35986 cio.
PRIVATAMENTE acqu tanti appartamentino 37609.
VENDONSI appartame ramici liveri, vari t fono 767790.
VICOLO Delle Rose co tra il verde con vista mare: saloncino se, servizi, garage cantina. Prima entra lioni. Telefonare 9-12 signora Marin.
18.000.000 pronta conse termediari, bistanze, palazzina Aurisina, 764544.

TURISMO E VILLEGGI
T Lire 200 per

GRADO affittasi mese signorile appartame fronte ingresso spiag lefonare ore pasti 40187.

Alitalia
Rete internazion

PARTENZE

da RONCHI per	Partenz
Amburgo	17.10
Atene	07.20
Barcellona	07.20
Bruxelles	07.20
	17.10
Colonia-Bonn	17.10
Copenaghen	07.20
Düsseldorf	07.20
	17.10
Francoforte	07.20
	17.10
Ginevra	07.20
Londra	07.20
	17.10
Madrid	07.20
Malta	07.10
Monaco	17.10
New York	07.20
Parigi	07.20
	17.10
Stoccarda	17.10
Stoccolma	07.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenz
Amburgo	08.00
Atene	17.10
Barcellona	17.25
Bruxelles	09.05
Colonia-Bonn	09.05
Copenaghen	16.30
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Londra	09.30
	12.10
Malta	15.00
New York	19.30
Parigi	09.05
	16.30
Stoccarda	09.55
Stoccolma	14.40

Per informazioni e prevendita pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via Pellico 4, telefoni 755255 e

SANGUE SULLE STRADE PRESSO VERONA, BERGAMO, PERUGIA

OTTO GIOVANI MUOIONO IN TRE INCIDENTI STRADALI

Un ferito leggero - Stato di choc per due ragazzi rimasti illesi

Verona, 4

Paurosa serie di incidenti con molti morti oggi sulle strade. Tre giovani sono morti annegati in una «850» uscita di strada sulla Verona-Lago di Garda e finita nel canale del consorzio Alto-Veronese. Alla guida dell'automobile era Oliviero Slanzi, di 19 anni, calzolaio di Sona (Verona); la vettura è sbandata sulla sinistra, nei pressi dell'incrocio di Pastrengo e, dopo aver divelto un muretto, è finita nel canale dove l'acqua è profonda quattro metri circa. Lo Slanzi e due suoi amici, Raffaello Mazzanti, di 19 anni e Luisa Viviani, di 14, sono annegati. I vigili del fuoco hanno fatto prosciugare il canale per recuperare l'automobile.

Tre giovani sono rimassti uccisi in uno scontro d'auto avvenuto la scorsa notte sulla provinciale della Valle Seriana. Le vittime, tutte di Gandino (Bergamo), sono gli operai Giampaolo Franchini e Mario Bonazza, entrambi di 21 anni anni e Roberto Campana, di 24 anni. Erano su una «125 Fiat» guidata da Silvio Moro di 20 anni, anche di Gandino.

I quattro ieri sera vevano festeggiato l'apertura di una mensa aziendale in uno stabilimento di Cazzano Sant'Andrea. Quindi avevano raggiunto il capoluogo. Rientrando a casa a notte inoltrata, forse a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia, l'automobile è sbandata in una curva, nei pressi di Comenduno (Bergamo), e si è scontrata con un'automobile che sopraggiungeva in senso contrario. Nello scontro Franchini, Bonazzi e Campana sono morti. Silvio Moro che ha riportato lievi ferite, è stato ricoverato nell'ospedale di Bergamo con una prognosi di 20 giorni per la frattura del polso sinistro.

Due giovani, Leonardo Betti, di undici anni e Marinella Bartolini, di 16, sono morti in un incidente stradale accaduto nei pressi di Ponte della Pietra a una quindicina di chilometri da Perugia mentre tornavano a piedi alle loro abitazioni dopo aver assistito ai festeggiamenti religiosi svoltisi nella vicina frazione di Pila. I due erano assieme al fratello minore del Betti ed a un cuginetto della ragazza. Il gruppetto procedeva ai margini della strada quando è giunta una «Fulvia» condotta dal muratore Aldo Capoccia, di 42 anni, che secondo quanto egli stesso ha riferito abbagliato dai fari delle vetture che procedevano in senso contrario, non ha scorto il gruppo. Leonardo Betti e Marinella Bartolini sono stati travolti in pieno e scaraventati ad alcuni metri di distanza; sono morti poco dopo il loro trasporto al policlinico di Perugia. Gli altri due ragazzi, rimasti illesi, hanno subito un profondo stato di choc. *(Ansa)*

DOPO LA TENSIONE SEGUITA AL COMIZIO DEL PRIMO MAGGIO

Forse Soares e Cunhal preparano un incontro

Lo lascerebbe supporre un comunicato del PC - Entrambi i «leaders» concordi nel cercare di sdrammatizzare la portata degli incidenti

Lisbona, 4

Il Consiglio della rivoluzione ha deciso di far compiere un'inchiesta sugli incidenti avvenuti durante il comizio del primo maggio. Una commissione è stata incaricata di condurre l'inchiesta. Il partito socialista accusa elementi dell'Intersindical di aver impedito a Mario Soares di entrare nella tribuna ufficiale dello stadio «Primo maggio», mentre l'Intersindical e il partito comunista accusano il partito socialista di aver voluto disturbare il comizio.

La tensione politica che ha fatto seguito agli incidenti del primo maggio in Portogallo sembra essersi intanto attenuata nelle ultime ore dopo i diffusi timori di una nuova crisi nei rapporti tra il partito socialista ed il partito comunista. E gli stessi «leader» dei due partiti, Soares e Cunhal, hanno entrambi sottolineato la necessità di non drammatizzare la portata degli incidenti. Il segretario generale del partito comunista ha insistito in particolare sulla necessità dell'unità delle forze democratiche mentre il «leader» del partito socialista ha messo in rilievo l'esigenza di tener presente ciò che unisce i due partiti piuttosto che ciò che li divide.

D'altra parte, un passaggio del comunicato diffuso ieri sera dal comitato centrale del partito comunista sembra confermare — a giudizio degli osservatori — l'ipotesi di un prossimo incontro tra i «leaders» dei due partiti. Dopo un'analisi della situazione scaturita dagli incidenti del primo maggio, il comitato centrale afferma infatti che il partito comunista è tuttora «disposto a studiare l'attuale situazione della rivoluzione d'accordo con tutte le forze democratiche e in particolare con il partito socialista e ad esaminare le possibilità di cooperazione». Il ventilato incontro tra Soares e Cunhal costituirebbe una novità. Dopo ogni crisi, infatti, i «leader» dei due partiti hanno proposto di avviare discussioni comuni ma in pratica poi ciò non si è mai verificato.

In un'intervista al settimanale di Amburgo «Der Spiegel», Mario Soares ha affermato tra l'altro che «l'evoluzione della situazione politica in Portogallo è mal compresa nell'Europa occidentale» ed ha sottolineato che «le condizioni della lotta politica sono totalmente diverse da quelle esistenti nel resto dell'Europa occidentale».

Il Portogallo, ha aggiunto il segretario generale del PS, «non può orientarsi semplicemente sul modello delle democrazie occidentali» ma potrà diventare «una specie di ponte tra l'Europa ed il Terzo mondo». Soares ha infine affermato che il segretario generale del partito comunista e ministro di stato, Alvaro Cunhal, gli ha dato l'assicurazione che il PC è a favore «di un socialismo libero e pluralista».

E' intanto partito oggi alla volta di Parigi il vicesegretario del «Partito della democrazia cristiana» portoghese (PDC), dottor Costa Figueira, il quale si propone di visitare la Francia, la Germania federale, il Lussemburgo ed il Belgio, per stabilire una serie di contatti con personalità di questi diversi paesi ed anche con il gruppo democristiano in seno al Parlamento europeo.

(Ansa)